

RASSEGNA STAMPA
del
31/01/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 30-01-2012 al 31-01-2012

31-01-2012 Il Centro amiternina: insultati perché terremotati - stefano de cristofaro	1
31-01-2012 Il Centro terremoto, si volti pagina - giustino parisse	2
31-01-2012 Il Centro terremoto si volti pagina - giustino parisse	3
31-01-2012 Corriere Fiorentino Allarme neve, scatta il piano «Catene a bordo in centro»	4
31-01-2012 Corriere Fiorentino Un numero verde per le emergenze E l'aiuto di Twitter	5
31-01-2012 Corriere Fiorentino Sette scuole inagibili. E il giallo delle uscite incatenate	6
30-01-2012 Corriere di Siena “Buon esito della prova di sintonia nazionale delle prefetture”.	7
31-01-2012 La Gazzetta di Modena gli scout di formigine in aiuto dei senzatetto	8
31-01-2012 La Gazzetta di Modena da oggi inverno vero freddo siberiano e neve abbondante	9
31-01-2012 La Gazzetta di Modena chiuse quattro aule a rischio	10
30-01-2012 Gazzetta di Reggio terremoto, la messa alla bocciofila	11
31-01-2012 Gazzetta di Reggio sisma, chiuso l'oratorio di lentigione	12
31-01-2012 Gazzetta di Reggio attesa per la neve in appennino dopo una stagione deludente	13
31-01-2012 Gazzetta di Reggio riapre oggi l'asilo nido "l'arca"	14
30-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile Mitigazione del rischio: l'esempio di Cesenatico (FC)	15
30-01-2012 Il Giornale della Protezione Civile Esplosione Tresana: chiesto lo stato di emergenza	17
31-01-2012 Il Giornale Sos freddo, mezzanini aperti ai clochard	18
31-01-2012 Il Messaggero (Abruzzo) L'AQUILA - La città dell'Aquila deve continuare a lottare per non esser...	19
31-01-2012 Il Messaggero (Abruzzo) Il prossimo 31 marzo scadrà il contratto triennale di comodato gratuito tra la famiglia...	20
31-01-2012 Il Messaggero (Civitavecchia) Una collezione di guasti e conseguenti ritardi, disagi, giornate intere di agonia per i passeggeri,	21
31-01-2012 Il Messaggero (Frosinone) In arrivo freddo gelido e neve. Stando alle previsioni meteo, anche la Ciociaria sarà i...	22
30-01-2012 Il Messaggero (Marche) ASCOLI Il Dipartimento nazionale della Protezione civile ha informato l'amministrazione provin...	23
31-01-2012 Il Messaggero (Marche) Le previsioni meteo annunciano già per oggi la neve. La Provincia e il Comune sono già in	24
31-01-2012 Il Messaggero (Marche) FALCONARA - Arriva il grande freddo e a Falconara i senzatetto rimangono al gelo. Il dormito...	25

30-01-2012 Il Messaggero (Umbria)	
FOLIGNO - È attiva da alcuni giorni nella frazione di Forcatura, sulla montagna folignate, una ...	26
31-01-2012 Il Messaggero (Viterbo)	
Allerta meteo, da oggi e per le successive 24-36 ore, con previsioni di nevicate inizialmente al di ...	27
31-01-2012 La Nazione (Empoli)	
Protezione civile Presidio attivo 24 ore su 24 e linea rossa'	28
31-01-2012 La Nazione (Empoli)	
Dopo la scossa di terremoto controllati gli edifici scolastici	29
31-01-2012 La Nazione (Empoli)	
LE PREVISIONI meteo non lasciano scampo: è in arrivo una perturbazione siber...	30
31-01-2012 La Nazione (Firenze)	
Gran sfilata di mezzi antineve «Un investimento di 50mila euro»	31
31-01-2012 La Nazione (Firenze)	
Pomeriggio in bianco, spalaneve pronti	32
31-01-2012 La Nazione (Firenze)	
TERREMOTO «In ambulatorio l'allarme solo per i dipendenti» ...	33
31-01-2012 La Nazione (Firenze)	
Maltempo Arriva il gelo Nevicate in pianura, a rischio anche Roma	34
31-01-2012 La Nazione (Grosseto)	
di ALBERTO CELATA «EVENTI come il disastro della nave Concordia hanno cre...	35
31-01-2012 La Nazione (La Spezia)	
Previste nevicate, la Protezione civile e i Comuni in pre-allerta	36
31-01-2012 La Nazione (La Spezia)	
Strada provvisoria diventerà argine	37
31-01-2012 La Nazione (La Spezia)	
«Tagli illogici senza la minima programmazione sulla pelle dei cittadini»	38
31-01-2012 La Nazione (La Spezia)	
La Regione anticiperà i risarcimenti alle vittime dell'esplosione al gasdotto	39
31-01-2012 La Nazione (Livorno)	
LIVORNO L'UFFICIO di Protezione Civile del Comune di Livorn...	40
31-01-2012 La Nazione (Livorno)	
In arrivo l'ondata di freddo siberiano Allarme per neve e ghiaccio sulle strade	41
30-01-2012 La Nazione (Lucca)	
In arrivo il freddo polare, c'è il rischio neve	42
31-01-2012 La Nazione (Lucca)	
Catene a bordo e sale sulle strade: scattata	43
31-01-2012 La Nazione (Lucca)	
La Misericordia si rifà il look: nuovo direttivo Fanucchi (confermato) presidente, Pucci è il «vice»	44
31-01-2012 La Nazione (Lucca)	
Frana a Pieve di Compito Al via i lavori di ripristino	45
30-01-2012 La Nazione (Massa - Carrara)	
LUNIGIANA APRE la chiesa per celebrare la messa e scopre i calci...	46
30-01-2012 La Nazione (Massa - Carrara)	
Scuole agibili, stamani tutti in classe	47
31-01-2012 La Nazione (Massa - Carrara)	
E' TEMPO di contare i danni lasciati dal terremoto. Quelli che nel momento d...	48
31-01-2012 La Nazione (Massa - Carrara)	

Riaperte sei chiese	49
31-01-2012 La Nazione (Pisa)	
Convenzione Comune e Anps siglano l'accordo per la vigilanza	50
31-01-2012 La Nazione (Prato)	
Allerta meteo in tutta la provincia, neve e ghiaccio già da oggi	51
31-01-2012 La Nazione (Siena)	
Neve e ghiaccio in arrivo, scatta l'allerta	52
30-01-2012 La Nuova Ferrara	
dopo la paura si contano i danni	53
30-01-2012 Il Quotidiano.it	
Neve e gelate anche a bassa quota: allerta meteo della Protezione Civile	54
31-01-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Da volontario del verde a una scelta di vita	55
31-01-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Neve in arrivo, pronti i mezzi spargi-sale	56
31-01-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Il gelo siberiano porterà sulla costa 15 centimetri di neve	57
31-01-2012 Il Resto del Carlino (Ancona)	
Il Coc gioca d'anticipo: 12 mezzi nelle strade principali	58
31-01-2012 Il Resto del Carlino (Ascoli)	
Da domani neve e temperature sotto lo zero	59
31-01-2012 Il Resto del Carlino (Bologna)	
L'inverno si fa largo, arriva il gelo siberiano	60
31-01-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
La macchina anti-neve scalda i motori	61
31-01-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
Rischio neve, rinviata la cena del Pascoli	62
31-01-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
CLIMA polare. Prepariamoci a un'ondata di maltempo che da questa sera a giovedì...	63
31-01-2012 Il Resto del Carlino (Cesena)	
Allerta meteo, neve e gelo in arrivo	64
31-01-2012 Il Resto del Carlino (Fermo)	
Allerta meteo regionale, scatta il piano anti neve	65
31-01-2012 Il Resto del Carlino (Modena)	
I volontari della Protezione civile addetti al controllo dei fiumi	66
31-01-2012 Il Resto del Carlino (Pesaro)	
Il Comune pronto all'emergenza: 60 mezzi spalaneve e decine di operatori	67
31-01-2012 Il Resto del Carlino (Ravenna)	
Dopo l'importante esperienza di lavoro tornati in Patria i medici afghani	68
30-01-2012 La Stampa (Roma)	
La neve più attesa dell'anno ha coperto tutto il Nord-Ovest::In qualche stazione s...	69
31-01-2012 Il Tempo Online	
In arrivo neve e freddo polare Pronto il piano contro i disagi	71
31-01-2012 Il Tempo Online	
Neve in pianura allerta pure nella Capitale	72
30-01-2012 Il Tempo	
Turismo a rischio	73

30-01-2012 Il Tirreno	
un anno per rimuovere il relitto: il giglio teme un'estate nera	74
30-01-2012 Il Tirreno	
si perde nel bosco, trovato dopo 24 ore	75
30-01-2012 Il Tirreno	
trenta ettari di bosco in fiamme	76
30-01-2012 Il Tirreno	
dieci mesi per la rimozione	77
31-01-2012 Il Tirreno	
gelo e neve in pianura allerta in tutta la toscana	79
31-01-2012 Il Tirreno	
dalla russia: in un mese portiamo la concordia in cantiere	80
31-01-2012 Il Tirreno	
massa, sciopero contro la scuola insicura	81
30-01-2012 gomarche.it	
Maltempo in arrivo nelle Marche, la Protezione civile allerta le amministrazioni	82

amiternina: insultati perché terremotati - stefano de cristofaro

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 31/01/2012

Indietro

- Sport

Amiternina: insultati perché terremotati

Eccellenza, il presidente Colantoni: aggrediti a Martinsicuro

Scattano le denunce dopo l'infuocata sfida di domenica

STEFANO DE CRISTOFARO

IL 23° TURNO di Eccellenza non ha fatto registrare sorprese, avendo vinto tutte e cinque le prime della classe, le cui distanze restano pertanto invariate. In vetta c'è sempre l'Amiternina, che precede di quattro lunghezze il Francavilla, e di otto l'accoppiata Montorio 88-Sulmona.

Amiternina protagonista, suo malgrado, di un acceso dopopartita a Martinsicuro, dove sono volati colpi proibiti. E a farne le spese sono stati quattro dirigenti del club aquilano. Due dei quali, il presidente Maurizio Colantoni (costola rotta) e il consigliere Antonio Masci (dodici punti di sutura ad un orecchio) hanno avuto la peggio, tanto da essere costretti alle cure dei sanitari. Solo qualche leggera contusione, invece, per gli altri due: il dirigente Orlando Aliucci e il preparatore dei portieri Massimo Vernacotola. «Tutto è nato a fine gara», racconta lo stesso presidente Colantoni, «nel corso del match, noi che eravamo in tribuna, siamo stati ripetutamente apostrofati da alcuni pseudo-tifosi locali, che ci hanno gridato di tutto, accusandoci di essere favoriti dalla Figc e di avere aiuti economici in quanto terremotati. Quasi fosse una colpa, quanto successo nell'aprile del 2009. Per ovvie ragioni non abbiamo reagito, ma a fine partita, mentre ci apprestavamo a tornare negli spogliatoi, all'ennesima provocazione verbale, il papà di un nostro dirigente ha risposto alle offese ed è nato il parapiglia. Trattandosi di una persona anziana, siamo intervenuti in sua difesa e colpiti a nostra volta, da estranei che sicuramente denunceremo. Del resto ci sono le immagini e svariate testimonianze, attraverso le quali, penso, si potrà risalire alla loro identità». Altrettanto amareggiato il presidente del Martinsicuro Mauro Paci, la cui squadra juniores, ironia della sorte, giocava ieri proprio a Scoppito, contro l'Amiternina. «Nel condannare fermamente l'aggressione», sottolinea, «che rischia di rovinare l'immagine di un club e di una società a suo tempo solidale con la popolazione aquilana colpita dal sisma, va anche detto che, pur non giustificando certi eccessi, c'è stata provocazione da parte avversa. Anche in campo, visto che un loro calciatore ha offeso verbalmente il nostro mister Fanì, poi espulso. Ed è da lì, a mio avviso, che è nato tutto». In attesa delle decisioni disciplinari, una notizia di mercato: lo Sporting Tullum dal Lecce ha tesserato il difensore Mattia Parlangeri (classe 1994), ex Sulmona.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

terremoto, si volti pagina - giustino parisse

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 31/01/2012

Indietro

SEGUE DALLA PRIMA

TERREMOTO, SI VOLTI PAGINA

Piani di ricostruzione utilizzati come arma in campagna elettorale

GIUSTINO PARISSÉ

Ma c'è un altro passaggio della lettera di Chiodi a Fontana che chiarisce fin troppo le intenzioni del commissario e della sua volontà di entrare a gamba tesa nella campagna elettorale dell'Aquila. E' dove il presidente della Regione parla del piano di ricostruzione presentato dal sindaco Cialente e dall'assessore Di Stefano qualche giorno fa. Prima finge di complimentarsi - «finalmente» - poi tira la stoccata al Comune «mi auguro che non sia, come è già avvenuto, un documento che di piano di ricostruzione ha solo il nome». Qui c'è un altro nodo che il ministro Barca deve sciogliere al più presto. La struttura commissariale ha chiesto ai Comuni, così come prevede la legge, la redazione dei piani. Quello dell'Aquila, è vero, è arrivato con colpevole ritardo, ma altri sono da tempo all'attenzione della struttura di missione, compreso quello della frazione di Onna approvato dal consiglio comunale quasi tre mesi fa e inviato alla Stm per l'intesa. Come mai, a oggi, a nessuno di quei documenti è stata data l'intesa? L'impressione è che il piano di ricostruzione venga usato dalla struttura di missione come una fisarmonica. Si stringe e si allarga a piacere e anche una virgola al posto sbagliato può diventare il cavillo che blocca tutto. Il potere in mano alla struttura di missione e quindi di Fontana, è oggi enorme: può decidere come e quando bloccare un piano perché non ci sono certezze normative sulla sua redazione. Chiodi in maniera abbastanza evidente invia un messaggio a Cialente: non fare troppo il gradasso, tanto il tuo piano è destinato a essere bocciato miseramente. Il che significa che per rifarlo o per venire incontro alle richieste del commissario e del suo collaboratore i centri storici dell'Aquila resteranno così, cioè invasi dalle macerie, fino a quando i due a capo della ricostruzione vorranno. Meglio se si va a finire dopo la campagna elettorale per le amministrative in cui Chiodi, a detta degli stessi esponenti del Pdl aquilano, vuole giocare un ruolo piazzando nella poltrona più importante del municipio dell'Aquila un uomo di sua fiducia. Si può, in nome di bassi interessi di bottega, ritardare sine die, la rinascita di una città? No, per il senso comune, sì per chi davanti agli interessi collettivi pone quelli politici, fermo restando che pure il sindaco Cialente spesso usa la sua irritazione contro Chiodi per scopi elettorali anche se, almeno, lo fa alla luce del sole e ci mette la faccia.

La conclusione è che se il governo Monti e il suo «inviato speciale» Fabrizio Barca non mettono mano a uno snellimento delle procedure, fissando regole certe per la redazione dei piani di ricostruzione, chiedendo a Chiodi e Fontana di collaborare e non di sfasciare, c'è poco da stare allegri. Caro presidente Chiodi quando lei torna a casa la sera e “pontifica” su Facebook prendendosela con quelli che ritiene i suoi nemici - giornalisti in primis - pensi a chi vive nelle baracche post sisma (dette anche map) e che sa che la sua vera casa la rivedrà fra decenni. Forse farebbe meno lo spocchioso.

|%±

terremoto si volti pagina - giustino parisse

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Centro, Il

""

Data: 31/01/2012

Indietro

- *Prima Pagina*

TERREMOTO SI VOLTI PAGINA

GIUSTINO PARISSÉ

La storia delle finte dimissioni dell'architetto Gaetano Fontana da responsabile della struttura tecnica di missione - che per chi non lo sa è quella che dà l'ultima parola sui piani di ricostruzione e autorizza il relativo finanziamento - si è chiusa come previsto. Cioè con un'altrettanto finta lettera del commissario Gianni Chiodi che respinge le dimissioni dicendo al suo sottoposto «non ti curar di loro ma guarda e passa». La lettera di Chiodi va però anche letta fra le righe. Il commissario finge di aprire la porta agli enti locali («la fase di attuazione dovrà essere sempre più posta in capo ai Comuni») ma in realtà si riserva un ruolo «regolatorio e programmatico» che in sostanza significa che Comuni o non Comuni nulla sarà possibile se Chiodi e Fontana non vorranno. Dunque siamo al punto di prima. Con una variante: la progressiva emarginazione del ruolo del vicecommissario Antonio Cicchetti che forse comincia a fare ombra ai firmatari del carteggio. E' chiaro che adesso toccherà al ministro Barca sciogliere i nodi e ridare speranze a una città orgogliosa che non vuole piegarsi ai capricci di un burocrate.

(Continua a pagina 12)

*Allarme neve, scatta il piano «Catene a bordo in centro»***Corriere Fiorentino**

""

Data: 31/01/2012

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Primo Piano data: 31/01/2012 - pag: 2

Allarme neve, scatta il piano «Catene a bordo in centro»

Oggi primo giorno di allerta. Varata la sala di controllo. Il Pdl: troppo tardi Ataf: il 75% dei bus ha le gomme termiche, ma c'è l'incognita degli autisti...

Neve e gelo in arrivo, a Firenze via al piano d'emergenza. Lo stato d'allerta scatterà oggi alle 15 e proseguirà fino alle 13 di domani, arco di tempo in cui sono attesi fiocchi di neve. E ieri il sindaco Matteo Renzi, che ha ancora nella testa l'incubo del 17 dicembre 2010, per scongiurare una nuova paralisi della città, ha presentato il Piano neve, pronto a scattare al primo fiocco. «Probabili neviccate, ma è tutto pronto», assicura il primo cittadino. Da oggi, fino al prossimo 31 marzo, secondo l'ordinanza appena firmata, catene a bordo o pneumatici da neve montati saranno obbligatori per circolare anche sulle strade cittadine, oltre che su quelle extraurbane. «Si tratta di una misura che non ha intento sanzionatorio spiega Antonella Manzione, capo della polizia municipale e direttore della protezione civile ma precauzionale e di sicurezza». Il codice della strada, in caso di mancato rispetto della norma, prevede comunque 80 euro di multa e il decurtamento di due punti dalla patente. Tra le misure messe in campo dal coordinamento tra Palazzo Vecchio e protezione civile ci sono: oltre mille tonnellate di sale stoccati nei punti nevralgici del traffico, 51 mezzi spargisale e spalaneve, controlli dalla sala operativa di Palazzo Vecchio con telecamere sulle strade, un numero di telefono ad hoc e aggiornamenti in tempo reale su radio, web e social network. «Nessuno di noi può fare previsioni con assoluta certezza spiega Renzi ricordo che prima della famosa nevicata del 17 dicembre 2010 ci fu detto che sarebbero caduti 5 centimetri di neve, ma poi furono 26, e quest'anno abbiamo previsioni analoghe». E a differenza di quel maledetto venerdì 17, stavolta a Palazzo Vecchio, accanto all'ufficio del sindaco, è stata allestita un'avveniristica sala di controllo della città. Grazie alle immagini fornite da oltre cento telecamere, la task force dell'unità di crisi sarà in grado di monitorare, gestire e prendere decisioni in tempo reale, per scongiurare il corto circuito del 2010. I 51 mezzi di pronto intervento, a differenza di due anni fa, quando partirono tutti dal deposito di Quadrifoglio di via Baccio da Montelupo rimanendo paradossalmente imbottigliati nel traffico, stavolta saranno pronti a partire da 18 punti nevralgici del traffico cittadino, scortati dalla polizia municipale sui mille chilometri di strade cittadine. Il sindaco ha spiegato che il Piano ha un costo di 330 mila euro: «80 mila euro per il Comune, 250 mila euro per Quadrifoglio». «Dopo la figuraccia del 2010 ci siamo attrezzati e molte cose sono già pronte prosegue l'altra volta avevamo a disposizione solo 8 mezzi; nel 2010 partimmo con 45 tonnellate di sale, questa volta ne abbiamo mille». «Inoltre dice ancora Renzi abbiamo già distribuito il sale a tutte le scuole: non ci vengono segnalate problematiche particolari». Per questo oggi le scuole rimarranno aperte, poi si deciderà a seconda dell'evoluzione meteo. In merito all'obbligo di catene in città, Palazzo Vecchio sottolinea che «quasi tutti ormai hanno le catene a bordo, perché c'è un'ordinanza sia della Provincia che di tanti altri Comuni: noi speravamo di non farla, ma viste le previsioni non c'erano alternative». Decisione «presa in ritardo» che «evidenzia un segno di debolezza del Comune», attacca il Pdl. In caso di neve, Ataf assicura il 75 per cento del servizio, grazie a 290 bus attrezzati, rispettivamente 88 con catene e 202 con pneumatici da neve. Inoltre sono stati predisposti 30 veicoli di servizio per assistenza e montaggio catene e trattori per rimorchio autobus. L'incognita più grossa arriva comunque dal fatto che l'80 per cento degli autisti arriva da fuori Firenze, dove le precipitazioni potrebbero essere decisamente più abbondanti, rischiando di impedire ai lavoratori di arrivare in deposito. Claudio Bozza RIPRODUZIONE RISERVATA

Un numero verde per le emergenze E l'aiuto di Twitter**Corriere Fiorentino**

""

Data: **31/01/2012**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Primo Piano data: 31/01/2012 - pag: 2

Un numero verde per le emergenze E l'aiuto di Twitter

Un numero apposito (055-7890) da chiamare solo in caso d'emergenza. E poi radio, tv e Internet. In caso di neve, la gestione dell'emergenza dipenderà molto anche dall'informazione dei cittadini. Palazzo Vecchio raccomanda di spostarsi in auto solo se strettamente necessario e assicura inoltre «notizie e aggiornamenti costanti, ogni ora, attraverso tutti i canali di comunicazioni». Dalla rete civica a Facebook, dal Twitter ufficiale del Comune (ma anche quello della protezione civile della Provincia). E proprio sui social network, gli internauti si raccomandano ironicamente: «Renzi, nevicata, ricordati del sale!». Oggi le scuole saranno regolarmente aperte: il Comune si riserva di chiuderle solo in caso che il meteo precipiti. Eventuali decisioni in merito, assicurano dal Comune, saranno comunicate in maniera tempestiva. «Certo, abbiamo anche bisogno della collaborazione dei fiorentini: se nevicata e c'è ghiaccio sulle strade occorre essere prudenti», aggiunge il sindaco. E proprio lungo le principali direttrici, a cura della Silfi, i pannelli luminosi indicheranno itinerari alternativi e problematiche, per limitare i disagi agli automobilisti in caso di neve. RIPRODUZIONE RISERVATA

Sette scuole inagibili. E il giallo delle uscite incatenate**Corriere Fiorentino**

""

Data: **31/01/2012**

Indietro

CORRIERE FIORENTINO - FIRENZE

sezione: Cronaca data: 31/01/2012 - pag: 5

Sette scuole inagibili. E il giallo delle uscite incatenate

MASSA CARRARA Dopo il terremoto, le polemiche. Ieri mattina, quando hanno risposto alla chiamata di uno studente dell'Itis Meucci di Massa, i vigili del fuoco si aspettavano problemi di statica dopo le scosse di magnitudo 5,6 che hanno reso inagibili diverse chiese in provincia (a Massa, a Marina di Carrara e in Lunigiana a Vico, Ceserano, Borgo del Ponte e Santa Lucia), una decina di scuole (di cui nove nella sola Carrara e una a Massa) e altrettanti edifici privati (7 solo a Carrara). Ma invece delle crepe e dei «muri sgretolati» di cui avevano parlato i rappresentanti d'istituto che lamentavano anche la mancanza di estintori e di un piano di evacuazione adeguato per i circa 800 studenti, i vigili del fuoco hanno constatato che non c'era alcun danno strutturale, ma che un'uscita di sicurezza su sei è chiusa a causa di lavori di ordinaria manutenzione. Una situazione giudicata «non accettabile» dall'ingegner Marco Frittella dei vigili del fuoco, ma non della gravità denunciata. «Stiamo valutando se trasferire alcune classi in un'ala vuota così da rendere più veloce un'eventuale evacuazione». Quanto alla trave che si sarebbe staccata finendo in testa ad uno studente, è risultata essere un'astina di alluminio di pochi grammi. Illeso il ragazzo. «Non è la prima volta che l'istituto è bersaglio di notizie infondate, e stiamo valutando se sporgere querela» ha spiegato il preside Giovanni Perfetti che ha avuto il nulla osta per riprendere da subito le lezioni. Se a Massa tra gli edifici pubblici sono inagibili solo la chiesa di San Martino e un'ala della scuola media Malaspina, ben più grave è il bilancio a Carrara dove tecnici comunali e funzionari e volontari della Protezione civile hanno lavorato per monitorare le 215 richieste di sopralluoghi arrivate in Comune (200 già eseguite). Tra le nove scuole dichiarate parzialmente inagibili solo su due verrà revocata l'ordinanza: l'elementare Menconi di Avenza e la Eugenio Chiesa che ieri erano chiuse. Le altre scuole colpite rimarranno parzialmente inagibili. Ma sono già state approntate soluzioni alternative per riprendere le attività didattiche. I danni più pesanti li ha subiti la elementare Giromini a Marina di Carrara. Allo studio soluzioni tampone anche per l'elementare Taliercio, l'asilo nido Mimosa di Avenza, (i 50 bambini verranno smistati negli altri asili comunali), l'elementare Frezza, la media Leopardi e la sede distaccata dell'artistico Artemisia Gentileschi. Tra i 200 appartamenti privati visitati dai tecnici del Comune, sette sono stati dichiarati inagibili con 11 persone evacuate. Matteo Serafin RIPRODUZIONE RISERVATA

“Buon esito della prova di sintonia nazionale delle prefetture”.

Portale CORRIERE DI SIENA

Corriere di Siena

""

Data: 30/01/2012

Indietro

“Buon esito della prova di sintonia nazionale delle prefetture”.

L'Associazione radioamatori italiani ha verificato il buonolo stato di funzionamento delle stazioni.

Cronaca30.01.2012

indietro

IG0 Yu%Oùu%ORadioamatori Prova di sintonia

IGb 0h%Oùk%O9l%Om%Owp%Oùt%O,,u%OSIENA - Il giorno 26 gennaio l'Associazione radioamatori italiani (Ari) sezione di Siena in collaborazione con il Ministero dell'interno, il dipartimento di protezione civile, dell'ufficio territoriale del governo di Siena della provincia e dei Comuni interessati, ha effettuato con successo la "305esima prova di sintonia nazionale delle prefetture italiane" coinvolgendo 30 "Utg - uffici territoriali del governo" di tutta Italia. Queste prove, atte a verificare il buono stato di funzionamento delle varie stazioni radio installate presso tutte le prefetture italiane, dette prove vengono eseguite mensilmente a partire dal 1985. Questa decisione di dotare le prefetture di una stazione di radioamatore operante in onde corte (hf) e di effettuare queste prove mensili, fu presa dal Ministero dell'interno a seguito del disastroso terremoto dell'Irpinia del 1980. Durante quell'evento infatti venne alla luce prepotentemente il ruolo indispensabile dei radioamatori nell'attivazione e gestione di canali di comunicazione alternativi a quelli istituzionali per la gestione delle emergenze nel territorio. Queste stazioni sono gestite da operatori appartenenti alle varie sezioni dell'Ari che sono dislocate su tutto il territorio nazionale. In questa occasione la prova di collegamento radio è stata estesa anche alle strutture di protezione civile locali, quali la sala operativa provinciale (Sop) di via Massetana, la nuova sala operativa comunale di viale Tozzi a Siena e tutte le sedi di “Com” (Centro operativo misto) della Provincia. Le stazioni radio dei Com hanno effettuato dei collegamenti via radio con le due sale operative, quella provinciale e quella della prefettura. Questo tipo di prova ha consentito di verificare, oltre a quella nazionale anche la locale rete radio ottenendo collegamenti stabili e di ottima qualità. Sono state attivate le seguenti stazioni radio: Prefettura, Provincia e Comune di Siena; Comune di Buonconvento, Comune di Castelnuovo Berardenga, Comune di Chiusi, Comune di Colle di Val d'Elsa, Comune di Poggibonsi, Comune di Sinalunga, Comune di Sovicille. Un vivo ringraziamento da parte nostra va al prefetto di Siena Gerarda Maria Pantalone, al dirigente dell'ufficio protezione e difesa civile della prefettura di Siena Sanfilippo, ed al suo staff, ai sindaci dei comuni interessati ed ai loro responsabili di Protezione civile, al presidente ed al responsabile di protezione civile dell'amministrazione provinciale di Siena. Naturalmente un particolare ringraziamento agli operatori radio della nostra sezione che hanno dimostrato come sempre grande disponibilità e senso di servizio, sacrificando ore di lavoro e tempo libero per questa attività.

Associazione radioamatori italiani

|%±

gli scout di formigine in aiuto dei senzatetto

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 31/01/2012

Indietro

- *Provincia*

Gli scout di Formigine in aiuto dei senzatetto

Tutti i martedì sera i ragazzi guidati da Lucio Cuoghi distribuiscono cibo «Un'esperienza formativa per scoprire un mondo che non conosciamo»

il gruppo

Una storia lunga quarant'anni

Il gruppo scout Formigine nasce nel 1970 per volontà di Sergio Tassinari. La sede si trova in parrocchia, accanto alla chiesa rigata. Ad oggi conta 175 componenti, di cui 29 capi. Oltre all'educazione dei bambini il gruppo è impegnato in molti progetti di volontariato. E sono soprattutto i ragazzi tra i 17 e i 21 anni i più attivi. Accanto alla assistenza ai senza tetto, infatti, sono operativi nella casa albergo di Formigine, portando affetto agli anziani soli, e presso le case della carità del territorio. Altri giovani prestano attività all'Avap per il trasporto degli ammalati. Del gruppo fa parte anche un referente responsabile per la protezione civile: gli scout si attivano in caso di piena dei fiumi o per calamità naturali, come avvenne per il terremoto in Abruzzo quando partì anche una delegazione formiginese.

di Andrea Gilioli wFORMIGINE Tra le innumerevoli associazioni che stanno garantendo l'assistenza ai senzatetto di Modena, un posto di riguardo se lo aggiudicano gli scout di Formigine che da metà novembre operano, tutti i martedì, al fianco di Croce Blu, protezione civile, Croce Rossa e Misericordia. «Il progetto è possibile, oltre attraverso la disponibilità delle associazioni, anche grazie alle donazioni del forno Raffaello di Modena e di un supermercato, che mettono a disposizione panini farciti, the caldo e merendine, da distribuire ai clochards», spiega Manuele Vincenzi, referente delle associazioni scout dell'area pedemontana. «Per Formigine 1 - dice l'ex capo storico, Lucio Cuoghi partecipano, a rotazione, alcuni capi e ragazzi over 16. Il nostro scopo, oltre all'attività di volontariato, che è nel dna degli scout, è quello di portare i più giovani a contatto con situazioni di disagio che spesso non conoscono o che sentono lontanissime dalla loro vita». L'aiuto ai senza tetto si articola su un percorso ormai consolidato, nei luoghi tradizionali, dove i clochards cercano rifugio nelle notte invernali. «Ogni sera si parte dalle gradinate del Novi Sad - continua Vincenzi - dove solitamente trovano riparo quattro clochards, a cui viene offerto cibo e the caldo: chi è ancora sveglio ringrazia e spesso non disdegna alcuni minuti di chiacchiere, a chi già dorme invece viene lasciata qualche merendina accanto all'improvvisato giaciglio. Spesso offrire comprensione e dialogo è più utile che dare cibo. Inoltre, parlando con alcuni clochards, possiamo scoprire i loro bisogni, cosa serve per aiutarli e magari individuare altri luoghi dove si ritrovano». La seconda tappa del viaggio notturno è la stazione dei treni, dove il Comune ha deciso di lasciare aperta e riscaldata la sala d'attesa. Tra i clochards storici c'è il Sindaco, che ha ormai assunto il ruolo di pater familias. «Spero che quest'anno non finisca come l'anno scorso - dice - quando l'apertura della stazione aveva avuto l'effetto collaterale di richiamare a Modena numerose persone senza fissa dimora, tra cui anche alcuni malintenzionati che disturbavano i pendolari». «In stazione racconta Cuoghi ci sono almeno otto clochards, molti dormono seduti nella sala d'attesa, altri, sfidando il freddo, si rifugiano nel sottopassaggio». «L'ultima tappa - conclude Vincenzi - è la zona di San Cataldo dove trovano riparo, vicino alla sede dell'associazione Porte Aperte, due senzatetto. Uno dorme su un prato, isolato dal freddo solo da alcuni cartoni, l'altro è Mimmo, un egiziano residente da anni in Italia, laureato e finito a vivere in un'auto per necessità, dopo aver perso il lavoro».

|%±

da oggi inverno vero freddo siberiano e neve abbondante

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 31/01/2012

Indietro

- Cronaca

Da oggi inverno vero freddo siberiano e neve abbondante

Giovedì e venerdì giornate a rischio, si scenderà anche a -15° Il Comune prepara il sale e ricorda: «Pulite i marciapiedi» E alla fine arrivò il grande freddo. Comincia infatti oggi una settimana all'insegna della neve e del gelo, con temperature minime in picchiata, che scenderanno fino a raggiungere punte di meno 15 gradi. Mai così freddo da 27 anni, giurano gli esperti, per una perturbazione a carattere nevoso che si acutizzerà giovedì e venerdì, quando il Buran, vento gelido proveniente dalla steppa russa, porterà nell'intera pianura Padana temperature glaciali. Sulla base delle previsioni, il dipartimento di Protezione civile ha emesso un'allerta di 36 ore a partire da oggi, quando le nevicate a bassa quota previste nella mattinata in Piemonte, Lombardia e Liguria arriveranno a colpire anche il Modenese. Pulire i marciapiedi ed eliminare i pericoli per tutelare l'incolumità delle persone, rimuovendo il ghiaccio su terrazzi e balconi e permettendo il regolare passaggio dei mezzi spazzaneve. Secondo il regolamento di polizia urbana, sono questi i principali obblighi dei cittadini di fronte all'abbondante nevicata ormai alle porte. «C'è bisogno di neve spiega il meteorologo Luca Lombroso - sia per il turismo degli impianti di risalita dell'Appennino che per colmare il fabbisogno estivo d'acqua. Per il fine settimana, dal cuore della Siberia arriverà una corrente artica che porterà con sé temperature polari: conviene prepararsi al freddo e al gelo». Dal Comune, intanto, hanno predisposto un piano, con un semaforo virtuale che, sulla base del maltempo, regolerà tempi e modi di salatura e di pulizia-strade, assicurando il traffico dei mezzi e l'accesso a scuole, uffici e strutture sanitarie. Già questa mattina i mezzi spargisale sono entrati in funzione in centro e sulle tangenziali. Nei prossimi giorni, quando le temperature si abbasseranno sotto lo zero, si provvederà alla salatura di tutte le altre strade della città. Con il semaforo virtuale, dal Comune avranno indicazioni su come intervenire: il verde scatterà con nevicate fino a 5 centimetri e prevede che entrino in funzione gli spargisale sulle strade principali, sui cavalcavia e sui sottopassi. Per le nevicate fino a 12 centimetri, si accenderà il giallo e verranno ripuliti 6 parcheggi strategici, favorendo l'utilizzo dei bus. Solo con nevicate oltre i 12 centimetri scatterà il rosso, che prevede interventi su tutti gli 880 chilometri di strade comunali. Alla Polizia municipale, il compito di coordinare gli interventi. Il servizio di sgombero della neve per conto del Comune sarà effettuato da Hera ma, nelle aree di nidi e scuole d'infanzia comunali, la rimozione e la salatura saranno svolte da personale del Comune. E dal Municipio ricordano che i proprietari, gli amministratori, gli affittuari di case, negozi o uffici hanno l'obbligo, per tutelare l'incolumità delle persone, di pulire i tratti di marciapiede e i passaggi pedonali che si affacciano all'ingresso degli edifici e provvedere all'eliminazione dei pericoli. Hera consegnerà pale e sacchi di sale a tutte le scuole. Per le scuole è inoltre confermato il servizio di sms per comunicazioni sull'emergenza neve ai rappresentanti dei genitori. Multe fino a 80 euro per chi non è dotato di pneumatici da neve o catene a bordo. Evaristo Sparvieri

chiuse quattro aule a rischio

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Modena,La

""

Data: 31/01/2012

Indietro

- *Provincia*

Chiuse quattro aule a rischio

Emergenza alle elementari di Sorbara dopo le scosse di terremoto

BOMPORTO Il sindaco Alberto Borghi lo definisce principio di precauzione. E proprio per prevenire eventuali conseguenze drammatiche, insieme alla direzione didattica, il primo cittadino ha deciso di chiudere, fino al termine dell'anno scolastico, quattro aule del primo piano delle scuole elementari di Sorbara. Si tratta di laboratori poco utilizzati, con la sola eccezione di quello di informatica, già trasferito al piano terra e pronto per tornare a disposizione degli studenti. «La motivazione della decisione sta nei due terremoti ravvicinati che si sono registrati nel nostro territorio - spiega il sindaco - Voglio essere chiaro: abbiamo effettuato le verifiche, non abbiamo registrato nessuna problematica nuova nelle aule interessate, ma si è scelto di prevenire in attesa di realizzare un sostanzioso intervento in estate. Si tratta di lavori già programmati e per cui abbiamo stanziato circa 100mila euro che serviranno per adeguare la scuola alla nuova normativa sismica». «Dai riscontri presentati dall'ingegnere incaricato e dai tecnici comunali dopo gli ultimi due eventi sismici è infatti emerso che la parte storica della struttura è solida e stabile; permane tuttavia la possibilità, vista la conformazione del soffitto ad aelle e gesso, che precipiti qualche piccolo frammento di calcinaccio. Da qui la decisione di mettere in sicurezza le aule a rischio, trasferendo momentaneamente le attività laboratoriali al piano terra, a totale spese dell'amministrazione». Dopo la decisione di chiudere i quattro laboratori si è quindi provveduto ad informare i genitori della scelta precauzionale. «Avevamo anche pensato di anticipare i lavori - ammette Borghi - ma dal confronto con gli insegnanti si è deciso di non aprire un cantiere durante il periodo scolastico. Avrebbe senza dubbio creato problemi di rumore durante la normale attività didattica, ma soprattutto poteva diventare un rischio inutile per la sicurezza dei bambini».

|%±

terremoto, la messa alla bocciolina

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 30/01/2012

Indietro

- Cronaca

Terremoto, la messa alla bocciolina

Gualtieri, la celebrazione domenicale presieduta da don Giuliano Marzucchi: «E solo una soluzione temporanea»

GUALTIERI Piazza Bentivoglio è insolitamente vuota. Si vedono solo piccoli gruppi di persone che aggirano le transenne posizionate davanti alla chiesa di Santa Maria della Neve per infilarsi nel viottolo che porta davanti all'oratorio e verso le scuole medie. C'è anche qualcuno che si meraviglia della chiesa chiusa e non sa che il tempio è stato chiuso in via precauzionale a causa dei danni provocati dal terremoto dei giorni scorsi e chiede ai passanti dove verrà celebrata la messa. L'arcano è presto svelato: i tanti fedeli gualtieresi stanno andando al bocciodromo, non per giocare a carte né tantomeno per prendere un caffè. E lì che ieri mattina è stata celebrata la messa in un ampio salone a fianco del bar e continuerà a svolgersi fino a quando il pinnacolo pericolante posto sulla sommità della facciata della chiesa non sarà messo in sicurezza. Un concetto ribadito durante la funzione anche da don Giuliano Marzucchi, che prima di iniziare la celebrazione, ha voluto ringraziare i presenti e i volontari che hanno permesso l'allestimento di questa location insolita per la celebrazione di un rito religioso. «Mi raccomando ha scherzato il sacerdote non andate al bancone a chiedere un gelato o un caffè e dire che vi mando io. Siamo molto grati al circolo, che ci ha ospitato per oggi. Fino a quando? Non possiamo saperlo. Conosciamo tempi di Dio ma non quelli dei tecnici, dei controlli e della burocrazia. La nostra chiesa ha poi sottolineato sta bene e fortunatamente non ha nulla di grave. Il problema riguarda solo un pinnacolo». Poi ha avuto inizio la funzione religiosa, con i fedeli disposti sulle tante sedie preparate e suddivise in ordinate file e il coro posizionato sulla sinistra. Poco importa se sui muri, invece delle icone dei santi e della Madonna, sono affissi quadri che riproducono le opere di Antonio Ligabue. L'importante lo si intuisce dall'atmosfera di unione che si respira è essere comunità, soprattutto nei momenti difficili come questo. Nel corso della messa don Marzucchi ha invitato sull'altare a raccontare la propria esperienza Giulia Avanzi, una donna che ha passato gli ultimi due anni a fare del bene in Madagascar, dove è entrata in stretto contatto con le difficoltà e i bisogni della popolazione africana. Arriva quindi il momento dell'eucaristia, con il parroco che si preoccupa visti gli spazi ristretti tra i due blocchi di sedie di avvisare i fedeli di disporsi in fila unica e di rientrare al proprio posto dall'esterno, per evitare intasamenti. Alla fine della celebrazione abbiamo scambiato qualche battuta con don Marzucchi, che si trova nella parrocchia di Gualtieri da qualche mese. In precedenza ha trascorso 18 anni in India, e prestato servizio in alcune parrocchie della provincia, tra cui Montecchio, Febbio in Val d'Asta. «La chiesa è chiusa ha ribadito - ma al suo interno non ha problemi. Ma dal momento che l'area dell'ingresso non è sicura, con il pinnacolo a rischio di caduta (sia verso la piazza che verso l'interno) si è reso necessario questo trasferimento temporaneo. Ci tengo a ringraziare il circolo che ci ha permesso di celebrare la messa in questi locali, i responsabili ci hanno comunicato che possiamo venire qui ogni volta che abbiamo bisogno. Un posto insolito? Non è un problema, l'importanza della messa domenicale non cambia». Lo stesso salone della bocciolina in passato è stato anche utilizzato numerose volte dai fedeli di religione sikh, indiani e panjabi che rappresentano una setta diversa da quella, più vasta, che si riunisce nel tempio di Novellara e che ora, invece, si riunisce tutte le domeniche nel salone di Palazzo Greppi a Santa Vittoria. Quella di oggi sarà un'altra giornata importante per Gualtieri. E infatti previsto il sopralluogo del Nucleo di Protezione civile regionale, che esaminerà da vicino le condizioni degli edifici storici colpiti dal terremoto. A Gualtieri saranno analizzate le condizioni della chiesa del capoluogo e anche di quella di Pieve Saliceto. I tecnici visiteranno poi anche gli altri paesi vicini. Andrea Vaccari

sisma, chiuso l'oratorio di Lentigione

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 31/01/2012

Indietro

- *Provincia*

Sisma, chiuso l'oratorio di Lentigione

Sono continuati anche ieri a Brescello e Gualtieri i sopralluoghi dei tecnici: inagibile la piccola chiesetta Bacchi-Mellini poviglio

Verso la normalità: riaperte le scuole

POVIGLIO. Anche a Poviglio e a Castelnovo Sotto si sta ritornando alla normalità, dopo la paura. Ieri a Poviglio il sindaco Gianmaria Manghi ha chiuso il capitolo sul sisma effettuando con i tecnici un sopralluogo all'antico oratorio della frazione di Godezza, che non ha evidenziato criticità. A Castelnovo Sotto resta parzialmente chiusa la chiesa di Sant'Andrea in seguito alla caduta di qualche calcinaccio e la scuola media, che era stata precauzionalmente chiusa sabato, ha ripreso regolarmente le lezioni.

BRESCELLO L'oratorio Bacchi-Mellini di Lentigione si aggiunge alla chiesa di Santa Maria della Neve di Gualtieri. Queste le uniche due strutture che in seguito alla scossa di terremoto sono state dichiarate inagibili in provincia di Reggio, dove il sisma ha provocato diverse crepe ma nessun danno strutturale di rilievo. Il dato è stato confermato dal sopralluogo degli uomini del Nucleo regionale di Protezione civile, che hanno visitato i luoghi a rischio, in questi giorni monitorati dai tecnici dei vari comuni. Mete della visita sono stati appunto i paesi di Brescello e Gualtieri i quali con Castelnovo Sotto e Poviglio hanno avuto numerosi edifici interessati da piccoli cedimenti. All'interno dell'oratorio che sorge nella frazione brescellese un'antica struttura risalente forse al 1700, consacrato ma di proprietà comunale in seguito a un'ingente donazione agli Enti comunali d'assistenza, risalente all'inizio del secolo scorso nei giorni scorsi erano state notate alcune crepe dai tecnici comunali, che destavano qualche preoccupazione. L'esame supplementare ha effettivamente evidenziato alcune criticità: niente di irreparabile, ma per precauzione saranno presto messe in sicurezza le statue e gli intonaci e saranno effettuati alcuni lavori. L'ordinanza di inagibilità non è ancora stata emessa ma il Comune provvederà in questi giorni a ufficializzare il provvedimento. L'oratorio, comunque, non è una struttura molto utilizzata nel corso dell'anno, in quanto solo in qualche occasione ospita messe e rosari. Incoraggiante il quadro degli altri edifici sacri del paese. È stato appurato che le crepe all'interno della chiesa di Santa Maria Nascente non sono state originate dall'ultimo terremoto ma erano preesistenti. I tecnici hanno assicurato che la struttura non manifesta problemi dal punto di vista statico e hanno consigliato qualche intervento di consolidamento, che sarà svolto nei prossimi mesi quando saranno effettuati i lavori di pulitura (resi necessari dopo l'incendio che si sviluppò in chiesa nell'aprile del 2010). Stesso discorso per la chiesa di via Roma, con le crepe che sono state giudicate antecedenti al sisma, compresa quella più evidente che si è formata sul campanile. Solo distacco di intonaco, infine, per la chiesa di Lentigione. Nel pomeriggio, i tecnici regionali si sono spostati a Gualtieri, dove hanno preso in esame un paio di situazioni. Solo pro-forma quello in piazza Bentivoglio, dove sorge la chiesa di Santa Maria della Neve, dichiarata inagibile da sabato. Lì i tecnici hanno preso atto delle condizioni del pinnacolo di cinque tonnellate che si trova sulla sommità della facciata, e della necessità di metterlo in sicurezza. Poi i controlli hanno riguardato la chiesa della frazione di Pieve Saliceto. Le varie crepe che si sono formate non sono state giudicate preoccupanti, l'edificio sacro continuerà a essere normalmente agibile. Andrea Vaccari

attesa per la neve in appennino dopo una stagione deludente

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 31/01/2012

Indietro

- PROVINCIA

Attesa per la neve in Appennino dopo una stagione deludente

COLLAGNA E' stato solo un assaggio quello che è arrivato dal cielo nelle scorse ore, ma a quanto pare oggi e domani si dovrebbe andare in leggero aumento. Di neve comunque finora in montagna se ne è vista davvero poca: nonostante gli allerta emessi già prima del week end dalla Protezione civile, finora su tutta la fascia del medio ed alto Appennino è caduta soltanto una spolverata bianca, pochi centimetri che non hanno creato grosse difficoltà per la viabilità, ma non hanno nemmeno dato quel minimo di spinta verso la ripresa che gli operatori delle stazioni sciistiche aspettano da settimane, in un inverno che finora è stato avarissimo di fiocchi. Nella giornata di ieri, dopo le sporadiche precipitazioni nevose di domenica, si è registrata solo una temperatura assai rigida, che sul crinale è stata nelle ore più calde poco sopra lo zero, e diversi gradi al di sotto in quelle più fredde, nonostante dalla tarda mattinata e poi per tutto il pomeriggio a sprazzi si sia visto anche il sole. Sono comunque entrati in azione già da domenica pomeriggio i mezzi spargisale, proprio per contrastare il rischio di gelate specialmente di notte e nelle zone d'ombra, e finora i disagi sono stati effettivamente assai contenuti per gli automobilisti. A Cerreto e Ventasso, le uniche due stazioni aperte in questo periodo (a Febbio, come noto, la stagione sciistica non è nemmeno partita per le difficoltà legate al fallimento della Alto Crinale) si sperava in qualche precipitazione più consistente, per poter proporre ai turisti un numero maggiore di piste aperte. Cerreto, che è l'unica che apre tutti i giorni, ha al momento invece solo due piste disponibili, il cui fondo è stato realizzato soprattutto con neve artificiale. Nelle prossime ore, oggi e domani, sono annunciate nuove precipitazioni nevose, su tutta la provincia anche a partire dalle quote basse, ma la loro entità dovrebbe essere moderata. (l.t.)

|%±

riapre oggi l'asilo nido "l'arca"

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 31/01/2012

Indietro

- *Provincia*

Riapre oggi l'asilo nido L Arca

E stata rimessa in sesto l'intelaiatura danneggiata dal terremoto

L'asilo nido L'Arca, che si trova al numero 8 di via Donnino Dal Verme, oggi sarà riaperto ai settanta bambini che lo frequentano. L'asilo, gestito da Coopselios in convenzione con il Comune, era stato chiuso a causa del terremoto di venerdì. Subito dopo la scossa delle 16 non si erano rilevati danni, tant'è che i piccoli, prontamente fatti uscire, erano rientrati una volta cessato l'allarme. Tuttavia il sopralluogo, effettuato sabato mattina dai tecnici del Comune insieme ai Vigili del fuoco, ai responsabili della cooperativa e al proprietario dello stabile, ha evidenziato che il sisma aveva intaccato la controsoffittatura, spostando uno dei listelli che reggono i pannelli di poliuretano espanso. Pur non essendosi verificati crolli né, tantomeno, lesioni alle strutture portanti, si rendeva necessaria la chiusura in via cautelativa e per consentire un intervento finalizzato a sostituire l'elemento danneggiato e rimettere in sesto l'intelaiatura. Ieri mattina il lavoro è stato eseguito. Quindi, eliminato ogni pericolo di caduta dall'alto di materiali non perfettamente assicurati, l'attività del nido potrà riprendere oggi con l'orario normale. Oltre ai piccoli ospiti, di età compresa fra tre mesi e tre anni, ai locali dell'Arca accedono dodici insegnanti, una cuoca, un'aiuto cuoca e due ausiliarie. Questo è soltanto uno dei trenta nidi che Coopselios, aderente a Legacoop, gestisce nella nostra provincia, nel resto dell'Emilia e in altre quattro regioni, perlopiù sotto forma di convenzioni con gli enti locali, fornendo un servizio per 1800 bambini. Sono gli asili di Reggio (Girasole, Airone, L'Arca, Haiku, Linus e Aguas Claras) di Baiso, Barco, Busana, Carpineti, Correggio, Fabbrico, Ramiseto, Rubiera, Piacenza, Pontenure e Rivergaro (Pc), Milano, Masero (Mi), Frascati, Roma, Bressanone, Merano e delle province di Vicenza e La Spezia. (l.s.)

|%±

Mitigazione del rischio: l'esempio di Cesenatico (FC)

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Mitigazione del rischio: l'esempio di Cesenatico (FC)"

Data: **30/01/2012**

Indietro

Mitigazione del rischio: l'esempio di Cesenatico (FC)

Sono venuti da Olanda, Estonia, Portogallo, Bulgaria e Grecia i delegati di MiSRar, il progetto europeo sulla mitigazione dei rischi, per visitare il sistema di difesa idraulica di Cesenatico, cittadina costiera in provincia di Forlì Cesena

Articoli correlati

Martedì 10 Maggio 2011

Mitigazione dei rischi:

dalla Romagna alla Bulgaria

tutti gli articoli » *Lunedì 30 Gennaio 2012* - Dal territorio -

Le sei delegazioni del progetto europeo MiSRar sulla mitigazione dei rischi ambientali provenienti da Olanda, Estonia, Portogallo, Bulgaria e Grecia hanno visitato giovedì 26 Gennaio il nodo idraulico di Cesenatico, nota località turistica della Riviera Adriatica.

La Provincia di Forlì-Cesena è l'unica provincia italiana membro del progetto triennale MiSRar - Mitigazione dei rischi ambientali nelle città e regioni d'Europa - finanziato dal Programma Europeo Interreg IVC (Interregional Cooperation Programme). Obiettivo del progetto è lo scambio di conoscenze e best practices tra le diverse istituzioni europee che già adottano strategie di mitigazione del rischio, nonché la definizione delle migliori procedure di mitigazione dei rischi ambientali, al fine di prevenire o ridurre l'impatto degli eventi calamitosi. Oltre a Forlì-Cesena, i partner del Progetto sono le città di Mirandela e Aveiro in Portogallo, la città di Tallinn in Estonia, la regione olandese South Holland, la Euro Perspective Foundation bulgara e la prefettura di Thesprotia in Grecia.

La Provincia di Forlì-Cesena ha scelto Cesenatico come esempio di politiche di miglioramento della gestione dei rischi ambientali, ottenute anche grazie alla sinergia di differenti gruppi di interesse. Il tema del 12° seminario era infatti 'Lobby e Advocacy', l'importanza del contributo dei "soggetti portatori di interesse" nei processi decisionali delle politiche di gestione dei rischi ambientali.

A Cesenatico il gruppo di tecnici esperti è stato accolto dal Sindaco Roberto Buda nella Sala Consiliare del Comune dove è stato presentato l'iter che ha portato alla scelta di costruire il complesso sistema di difesa idraulica.

L'ingegnere Tiziano Binini e l'ingegnere Chiara Benaglia del Consorzio di Bonifica della Romagna hanno illustrato alla delegazione straniera l'insieme delle opere, in parte realizzate e in parte da realizzarsi, che danno una risposta alla criticità idraulica di Cesenatico e dei territori limitrofi. Il gruppo di tecnici stranieri ha poi visitato le Porte Vinciane, il cantiere per la realizzazione delle paratoie sul Canale Vena e il by-pass, l'imponente opera che regola il deflusso delle acque attraverso il Canale Tagliata.

Proprio alcuni giorni fa, il Sindaco Roberto Buda aveva incontrato Demetrio Egidi, direttore della Protezione Civile Emilia Romagna e aveva ottenuto il finanziamento di 150.000 euro, necessari per ultimare i lavori alle Porte Vinciane, enormi paratie di acciaio che difendono il litorale dal rischio esondazione. E' stato così finalmente possibile effettuare il collaudo che ha confermato il perfetto funzionamento delle porte in apertura e in chiusura.

La delegazione quindi ha potuto assistere ad una prova di chiusura delle Porte Vinciane ed ha particolarmente apprezzato l'accoglienza e la giornata di studio, che si è conclusa nel pomeriggio di giovedì con la visita al Museo della Marineria.

Patrizia Calzolari

fonte e foto: Provincia di Forlì Cesena - Uff Progetti Europei

Mitigazione del rischio: l'esempio di Cesenatico (FC)

Esplosione Tresana: chiesto lo stato di emergenza

- Dal territorio - Dal territorio - Home - Il Giornale della Protezione Civile

Giornale della Protezione Civile, II

"Esplosione Tresana: chiesto lo stato di emergenza"

Data: **30/01/2012**

Indietro

Esplosione Tresana: chiesto lo stato di emergenza

Il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, in visita nel comune di Tresana, dove due settimane fa l'esplosione di una condotta del metano aveva causato gravi feriti e ingenti danni, ha abbracciato un abitante del luogo e ha annunciato che dichiarerà lo stato di emergenza

Articoli correlati

Giovedì 19 Gennaio 2012

Metanodotto esploso:

gravi i tre operai

tutti gli articoli » *Lunedì 30 Gennaio 2012 - Dal territorio -*

Il presidente della Regione Toscana Enrico Rossi, ha visitato nel comune di Tresana (MS) l'area teatro della violenta esplosione di una condotta del metanodotto Snam, per valutare i danni e la situazione generale dell'abitato e dei suoi residenti.

Il 18 gennaio scorso, in località Mulino di Barbarasco, piccola frazione del comune di Tresana, a meno di un'ora dalla conclusione dei lavori di manutenzione della condotta, durante la fase di re-interramento del tubo, una scintilla accidentale provocò un'esplosione tremenda, che distrusse completamente alcuni caseggiati, scavò un cratere largo oltre 25 metri e profondo una decina, ma soprattutto ferì gravemente i tre operai addetti alla manutenzione ed alcuni abitanti.

Il presidente Rossi -si legge oggi in una nota della Regione Toscana - ha annunciato che "nei prossimi giorni la Regione dichiarerà lo stato di emergenza regionale e si costituirà parte offesa".

Accompagnato dalla responsabile della Protezione civile regionale Maria Sargentini, Enrico Rossi ha incontrato gli abitanti della piccola frazione. C'è stato un abbraccio di solidarietà e vicinanza con il proprietario della casa che è andata distrutta dalle fiamme, che si è salvato con la moglie solo perché entrambi erano lontani da casa, e con un altro proprietario, che invece ha avuto moglie e figlia gravemente ustionate.

"Il sopralluogo, condotto insieme al sindaco Oriano Valenti, ad altri amministratori e tecnici comunali, ha messo in luce i pesanti danni subiti dalle abitazioni e dall'ambiente circostante. In una larga zona sono andati bruciati, oltre agli edifici, anche vigne, alberi, senza contare animali, mezzi e attrezzature agricole. Il presidente Rossi - conclude la nota -si è congedato prendendo l'impegno di verificare la possibilità di anticipare fondi per i risarcimenti a fronte di un elenco dei danni periziato dal Comune".

red/pc

fonte: uff stampa Giunta regionale Toscana

Sos freddo, mezzanini aperti ai clochard

Il Giornale

Giornale, Il

""

Data: 31/01/2012

Indietro

Milano Cronaca

31-01-2012

EMERGENZA SOTTO ZERO Un aiuto per chi vive in strada**Sos freddo, mezzanini aperti ai clochard*****In stazione Centrale un area del metrò verrà riscaldata ogni notte e trasformata in dormitorio*****Elena Gaiardoni**

Operazione mezzanino. Il piano antifreddo del Comune parte dall'area della metro in Stazione Centrale, che da oggi rimarrà aperta dalle 20 alle 8 del mattino, per ospitare le persone senza fissa dimora che potrebbero essere stroncate dall'aria in arrivo dalla Siberia. La polizia locale, la Linea Gialla Onlus, la fondazione Progetto Arca e le associazioni di volontariato si sono unite per aiutare uomini e donne che dormono all'addiaccio. Una parte del mezzanino verrà riscaldata e chiusa ai passeggeri per fungere da dormitorio. Serviti anche pasti caldi.

Mario Furlan, fondatore e presidente dei City Angels, lancia un appello ai milanesi: «Portate abiti pesanti di taglie forti, soprattutto maschili, nella nostra sede in via Teodosio 85. Servono anche coperte e sacchi a pelo». Secondo Furlan sono circa cinquecento gli uomini e le donne che non «vogliono» entrare nei dormitori, perché non accettano regole, perché hanno un cane e non lo abbandonano la notte, perché sono una coppia di clochard, marito e moglie, e non si separano. Perché i dormitori non sono all'altezza di questa bella città, osserviamo.

Dovrebbe durare dieci giorni il vento polare che porta ghiaccio e qualche nevicata. Ieri un'anziana signora sul sagrato del Duomo, vestita soltanto di un saio, i piedi nudi e un mappamondo in mano ricordava come quel medioevo, da cui pensiamo di essere usciti, sia ancora tra noi. Un'umanità derelitta - a spopola sulle strade della metropoli.

«L'amministrazione sa che quanto fatto fino ad ora non è sufficiente - ha dichiarato l'assessore alle Politiche sociali, Pierfrancesco Majorino - . Ora dobbiamo far fronte all'emergenza, ma il nostro prossimo obiettivo è di procedere al censimento delle persone che vivono sulla strada». Prima dell'afflusso dei passeggeri, lo spazio metro della stazione sarà ripulito dagli eventuali rimasugli della notte, una notte presidiata dagli operatori della Linea Gialla, della polizia e della Protezione civile. «Questa decisione - ha detto l'assessore alla Sicurezza, Marco Granelli - migliorerà i controlli della zona, grazie all'attivazione di un luogo supervisionato. Intendiamo o contattare le persone senza fissa dimora, per accompagnarle nei servizi del territorio».

Alcune buone norme per tutti contro il ghiaccio. Fa bene assumere almeno un litro e mezzo di liquidi caldi al giorno; fanno male gli alcolici perché favoriscono la dispersione del calore corporeo. Quando si entra negli ambienti riscaldati, togliere gli indumenti più pesanti per evitare di tornare al freddo sudati. E consigliabile controllare spesso la temperatura agli anziani e ai bambini.

IL PIANO

Ai clochard saranno anche serviti pasti caldi per affrontare le giornate più fredde dell'anno.

L'obiettivo del Comune è anche fare un censimento di chi vive per strada [Fotogramma]

L'AQUILA - La città dell'Aquila deve continuare a lottare per non esser...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 31/01/2012

Indietro

Martedì 31 Gennaio 2012

Chiudi

di MARCELLO IANNI

L'AQUILA - «La città dell'Aquila deve continuare a lottare per non essere risucchiata nel sottosviluppo meridionale e dunque della criminalità organizzata imperante nel Mezzogiorno». E' uno dei messaggi lanciati dagli «Sherlock Holmes» dei tempi nostri, come Ferdinando Imposimato, Presidente emerito della Cassazione, oppure Antonio Esposito, Presidente della seconda sezione penale della Corte di cassazione e dallo stesso professor Francesco Sidoti, preside del Corso di laurea in Scienze dell'Investigazione dell'Aquila.

L'occasione per lanciare il messaggio forte è stata la tavola rotonda «Legalità, mafia e corruzione» e «dalla cricca al lobbyng», organizzata nell'ambito del tradizionale «Investigation Day». Tra gli interventi più interessanti, quella del giornalista Manuele Bonaccorsi della redazione di «Left», uno dei primi a parlare in maniera critica del «potere assoluto» della Protezione civile che attraverso specifiche ordinanze avrebbe affidato appalti diretti. Altro intervento, quello di Ezio Rainaldi, in rappresentanza di Confindustria che ha parlato dei profili di lobbismo, dell'incapacità cioè di fare delle lobby locali (nel senso positivo della parola) ovvero di seguire un interesse locale e farlo diventare nazionale. Nella fattispecie, l'esempio citato è stato quello della figura Gianni Letta che pur essendosi prodigato per la città si è fatto interprete a livello individuale. Lavoro che, al contrario, di concerto avrebbero dovuto svolgere gli stessi sindacati, la stessa Confindustria, gli stessi partiti politici. «Il rischio – ha detto il professore Francesco Sidoti – è che si possano creare delle cricche quando non riesci ad organizzarti come gruppo di pressione trasparente, per cui o ti fai la tua cricca o ti rivolgi al potente di turno o alla politica, per portare avanti i singoli interessi. Se la città non riesce ad organizzarsi in maniera moderna, chiara e duratura, si rischia di essere trascinati in schemi antichi e deplorabili, come quello della cricca intesa come associazione propria che vive nell'ombra, ai margini della legalità».

Nel corso della mattinata nella tavola rotonda sono stati affrontati relativi alla giustizia. Sia Imposimato che Esposito hanno ripercorso vicende giudiziarie in cui sono stati protagonisti, come il delitto di Aldo Moro.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Il prossimo 31 marzo scadrà il contratto triennale di comodato gratuito tra la famiglia...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Abruzzo)

""

Data: 31/01/2012

Indietro

Martedì 31 Gennaio 2012

Chiudi

di STEFANO DASCOLI

Il prossimo 31 marzo scadrà il contratto triennale di comodato gratuito tra la famiglia Pica Alfieri, il Comune e il commissario per la ricostruzione, per l'utilizzo dei cinque ettari di terreno su cui, a seguito del terremoto, è stato realizzato il villaggio di Onna. L'accordo prevedeva che il Comune, almeno quattro mesi prima della scadenza, avrebbe dovuto comunicare alla famiglia la volontà di continuare a disporre dell'area «qualora permanga ancora irrealizzata la ricostruzione dell'abito di Onna e in misura comunque proporzionata alla mancata realizzazione». Un eventuale rinnovo da mettere nero su bianco attraverso un incontro tra proprietari, sindaco e presidente della Regione, nel quale contrattare «gli ulteriori tempi e modalità del nuovo contratto». La famiglia Pica Alfieri in questi giorni ha fatto sapere che «entro il 30 novembre non è arrivata alcuna comunicazione del Comune», che l'amministrazione «tutt'ora tace» nonostante un sollecito inviato il 3 dicembre scorso.

Il rischio, insomma, è che se non ci saranno provvedimenti immediati, il primo aprile il terreno si dovrà restituire al proprietario «libero e sgombro» di tutti gli insediamenti realizzati nei quali oggi abitano gli onnesi. Il villaggio, infatti, fu realizzato a tempo di record per permettere agli abitanti, provati dalla tragedia del terremoto, di trasferirsi in abitazioni vere, addirittura conservando quasi in pieno anche la disposizione delle abitazioni del paese ormai distrutto dalla furia del sisma. Il tutto grazie alla sensibilità della famiglia Pica Alfieri che non indugiò nel mettere a disposizione i cinque ettari del fondo. È ancora impressa negli occhi della collettività l'inaugurazione del 16 settembre 2009, quando l'allora premier Silvio Berlusconi consegnò le chiavi degli alloggi e tagliò il nastro della scuola materna «Giulia Carnevale».

Un'operazione che consentì agli onnesi di ritrovare un minimo di speranza dopo la devastazione del borgo che ora, se qualcuno non si prenderà la briga di rinnovare il contratto, rischierà di causare ulteriori gravi disagi a una popolazione già duramente colpita.

RIPRODUZIONE RISERVATA

|%±

Una collezione di guasti e conseguenti ritardi, disagi, giornate intere di agonia per i passeggeri, ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Civitavecchia)

""

Data: 31/01/2012

Indietro

Martedì 31 Gennaio 2012

Chiudi

Una collezione di guasti e conseguenti ritardi, disagi, giornate intere di agonia per i passeggeri, lungo la vecchia linea B, classe 1955. Negli ultimi tempi, poi, i guai si fanno sempre più ravvicinati: se ieri si è rotta una tubatura d'acqua, il 12 dicembre si è verificato un black out a causa del maltempo. Rallentamenti e interruzioni, quella volta, su entrambe le linee A e B, per via di pesanti problemi al sistema elettrico. Sempre a fine anno, era il 22 dicembre scorso, un pacco bomba è stato ritrovato alla stazione di Rebibbia. Sono intervenute le forze dell'ordine.

Quattro mesi fa, il 29 settembre, un inconveniente tecnico a un treno all'interno della stazione di Castro Pretorio ha creato prima forti rallentamenti al servizio, poi si è deciso di sospenderlo su tutta la linea in attesa di liberare i binari. Anche allora, disagi per i passeggeri, autobus nel caos, traffico in tilt in molte zone della città. Ci sono voluti 56 minuti per spostare il treno rotto, la linea è stata riattivata in serata ma nel frattempo chi si affollava alle fermate ha trovato le porte d'ingresso sbarrate e chi si è riversato sui bus, ha visto passare mezzi così strapieni che nemmeno si fermavano. Un incubo sempre in agguato, per pendolari, lavoratori e studenti che si servono della linea B. Quando piove, la rete spesso si blocca; una volta si guastano i treni, un'altra gli impianti elettrici, stavolta si è rotta una tubatura.

E dato che piove sul bagnato, a marzo 2011, il carburante sversato da un distributore su viale Marconi, ha comportato l'interruzione del servizio tra Piramide e Magliana, poi fino a Laurentina. In superficie fu una giornata da dimenticare. Come quella del 26 maggio scorso con stazioni chiuse tra Rebibbia e Castro Pretorio, il caos in strada, l'assalto alle navette, il traffico congestionato, eccetera. All'alba del 20 ottobre, un nubifragio causa problemi al sistema fognario e provoca la chiusura delle stazioni Termini, Manzoni, S.Giovanni e Colli Albani (metro A), Garbatella e Rebibbia (metro B), poi l'interruzione completa del servizio sulle linee. Ennesima giornata no con riaperture a singhiozzo e Atac, pompieri e Protezione civile al lavoro con idrovore e mezzi speciali (a Piramide i binari erano coperti da oltre un metro di acqua). Chiusa pure la tratta Acilia-Colombo della Roma-Lido, in servizio bus sostitutivi. Ma l'Odissea - con la O maiuscola - di chi viaggia sulla Roma lido merita un discorso a parte.

R.Tro.

RIPRODUZIONE RISERVATA

In arrivo freddo gelido e neve. Stando alle previsioni meteo, anche la Ciociaria sarà i...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Frosinone)

""

Data: 31/01/2012

Indietro

Martedì 31 Gennaio 2012

Chiudi

di STEFANO DE ANGELIS

In arrivo freddo gelido e neve. Stando alle previsioni meteo, anche la Ciociaria sarà interessata dall'eccezionale ondata di maltempo con i primi fiocchi che potrebbero cadere in serata. La Protezione Civile regionale, infatti, ha diramato l'allerta a partire da oggi e per le successive 24/36 ore «con previsioni di nevicate inizialmente al di sopra di 400/600 metri di quota, per poi proseguire in graduale abbassamento fino a 100/300 metri». Sullo sfondo, un sensibile e stabile calo delle temperature, anche all'inizio della prossima settimana. La Provincia di Frosinone, per precauzione, ha fatto scattare il piano di prevenzione antineve, dettando le linee guida agli automobilisti. L'ente di Piazza Gramsci, infatti, ha confermato l'ordinanza del 30 novembre 2011, «al fine di evitare disagi sulle strade provinciali, con conseguenti blocchi della circolazione e rallentamenti del servizio di emergenza e pubblica utilità di sgombrare neve», spiega l'assessore ai Lavori Pubblici, Alessandro Cardinali, che aggiunge: «Siamo in grado di mettere in campo uno spiegamento di mezzi importante in caso di allerta meteo e in tal senso l'appello ai cittadini è che si utilizzino le vetture solo per estrema necessità». In virtù delle previsioni (il bollettino dell'ufficio meteo del Comune di Frosinone indica per domani precipitazioni nevose in accumulo sopra i 600 metri, senza escludere che possano toccare temporaneamente anche il Capoluogo), l'Amministrazione provinciale, pronta a intervenire con spazzaneve e mezzi spargisale, invita gli automobilisti ciociari a «premunirsi di catene a bordo o di appositi pneumatici». L'assessore Cardinali, inoltre, sottolineando che «nonostante le difficoltà di bilancio nessun taglio è stato fatto sulle spese per garantire la sicurezza delle strade», ha spiegato che è stata definita «una priorità di intervento di ripulitura delle arterie su direttrici strategiche», come quelle che portano agli ospedali. La Provincia, in caso di necessità, è pronta a suggerire eventuali percorsi viari alternativi. Intanto, in vista del maltempo, per oggi alle 16 è stato convocato un vertice in Prefettura per fare il punto della situazione e adottare eventuali misure: all'incontro parteciperanno i delegati di vari enti. Gli esperti stanno monitorando la situazione per analizzare gli eventuali mutamenti della perturbazione, che dovrebbe durare giorni. All'alternanza di piogge e al rischio neve a bassa quota (possibili fiocchi sui 900metri anche tra giovedì e venerdì), si preannunciano comunque grande freddo e temperature polari, con il pericolo di ghiaccio e gelate. La colonnina di mercurio potrebbe scendere sotto lo zero anche durante il giorno.

RIPRODUZIONE RISERVATA

ASCOLI Il Dipartimento nazionale della Protezione civile ha informato l'amministrazione provin...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 30/01/2012

Indietro

Lunedì 30 Gennaio 2012

Chiudi

ASCOLI Il Dipartimento nazionale della Protezione civile ha informato l'amministrazione provinciale e gli altri enti competenti che, a partire da ieri è in arrivo anche nel nostro territorio un nucleo di aria particolarmente fredda e instabile dalla Francia, che determinerà un brusco calo delle temperature.

Secondo le stime dei meteorologi la colonna di mercurio segnerà fino a dieci gradi in meno di quelli attuali con la possibilità quindi di nevicata anche a quote basse e della formazione di strati di ghiaccio perfino in pianura, potenzialmente pericolosi per la circolazione, specie sulle arterie situate nelle aree interne o montane.

Condizioni meteo difficili che potrebbero permanere nell'arco della settimana, prevista come una delle più fredde dell'anno, e che richiedono l'adozione di tutte le misure necessarie a far sì che vengano evitati problemi e situazioni di emergenza ingestibili .

L'amministrazione provinciale pertanto raccomanda agli automobilisti del Piceno di usare la massima prudenza negli spostamenti sulla rete viaria provinciale, soprattutto nelle ore notturne o al mattino presto quando gli strati di ghiaccio risultano molto insidiosi.

«Stiamo costantemente e attentamente monitorando la situazione delle strade provinciali con i nostri tecnici e geometri di zona - hanno dichiarato il presidente della Provincia Piero Celani e l'assessore alla Viabilità Pasquale Allevi -. La Provincia dispone di sufficienti scorte di sale che impiegherà con mezzi e personale proprio anche con il supporto di ditte private qualora necessario. Tuttavia, fanno presente i due amministratori, in caso di temperature molto basse e, comunque, inferiori ai quattro gradi centigradi lo spargimento di sale può rivelarsi a determinate condizioni del manto stradale, inefficace o non sufficiente a evitare disagi». Di qui l'appello ai cittadini alla massima cautela nella guida e all'uso obbligatorio dei dispositivi (gomme termiche e catene antineve) reso obbligatorio con diverse ordinanze da parte degli enti preposti con un indirizzo comune deciso in un recente vertice in Prefettura anche alla luce della normativa vigente in materia.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Le previsioni meteo annunciano già per oggi la neve. La Provincia e il Comune sono già in ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 31/01/2012

Indietro

Martedì 31 Gennaio 2012

Chiudi

Le previsioni meteo annunciano già per oggi la neve. La Provincia e il Comune sono già in stato di allerta.

L'amministrazione provinciale di Macerata ha allertato i propri servizi viabilità, genio civile e protezione civile.

L'organizzazione del Piano antineve provinciale, già collaudato da tempo, è in grado di affrontare la situazione che, stando al bollettino diramato oggi dal Dipartimento regionale di protezione civile, potrà comportare un manto nevoso variabile dai 15 centimetri nelle zone di bassa collina, fino ai 50 centimetri nelle zone più interne.

La necessità di garantire la percorribilità di tutte le strade richiede anche la collaborazione dei cittadini. L'invito a tutti gli automobilisti è quello di mettersi in movimento, in presenza di neve, solo per effettive necessità e comunque sempre con mezzi adeguatamente equipaggiati in relazione allo stato delle strade. Si ricorda che fino al 15 aprile è in vigore un'ordinanza generale che fa obbligo di percorrere le strade provinciali, qualora innevate, esclusivamente con mezzi dotati di gomme termiche o catene.

Ieri il presidente della Provincia Antonio Pettinari ha dato disposizione di attivare la Sala provinciale di protezione civile, per il coordinamento delle operazioni, non appena se ne ravvisi l'eventuale necessità.

Anche il Comune di Macerata è in piena organizzazione. Il sindaco Carancini, nel mettere in moto la macchina operativa prevista in queste circostanze, raccomanda ai cittadini di fare attenzione e non partire senza catene o gomme termiche.

FALCONARA - Arriva il grande freddo e a Falconara i senzatetto rimangono al gelo. Il dormitorio...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Marche)

""

Data: 31/01/2012

Indietro

Martedì 31 Gennaio 2012

Chiudi

di ALESSIO RITUCCI

FALCONARA - Arriva il grande freddo e a Falconara i senzatetto rimangono al gelo. Il dormitorio in fase di allestimento in parrocchia non sarà operativo per quest'anno. E sale alle stelle l'allarme per i tanti clandestini e clochard che affollano la città della raffineria, ora a rischio assideramento. Finora, polemiche a parte delle istituzioni, i poveri si sono arrangiati in accampamenti di fortuna su cavalcavia, porticati e panchine. Adesso devono necessariamente trovare sistemazioni più protette per non morire a causa del gelo. Dopo vari incontri tra Comune, associazioni di volontariato e parroci, si era arrivati alla conclusione che don Giovanni Varagona (parrocchia del Rosario) avrebbe concesso un locale per l'accoglienza notturna dei senzatetto. L'accordo è stato firmato dal sindaco Brandoni e dal parroco, ma purtroppo i costi per l'allestimento dell'alloggio sono troppo elevati e quindi tutto è bloccato. Per quest'inverno il dormitorio non sarà operativo. Così le associazioni di volontariato, tra tutte La Tenda d'Abramo, si stanno concentrando su aiuti mirati per i senza fissa dimora. «Noi siamo sempre al completo e non possiamo ospitare più di 13 persone - spiega il presidente dell'associazione Francesco Luminari -. In questo momento stiamo focalizzando l'attenzione su quei senzatetto che vogliono intraprendere un progetto stabile, anche lavorativo. Le situazioni sono molto diverse, alcuni vogliono provare, altri no perché ormai da molti anni sono abituati a questa situazione ma con l'operatore di strada si può dare un aiuto concreto».

E proprio ieri la Protezione Civile Marche ha chiesto ai Comuni di predisporre un piano a tutela dei clochard. A renderlo noto è il capogruppo Pd Antonio Mastrovincenzo che si rivolge al sindaco con una lettera: «Dopo anni di boicottaggi da parte della sua amministrazione e rifiuti ad ascoltare le richieste avanzate dal Pd su questo tema - dice - le chiedo cosa attuerà, sin da subito, per garantire quanto richiesto dalla Protezione Civile». La Protezione Civile chiede infatti ai comuni che siano assicurate le piene funzionalità delle strutture di prevenzione e «particolare attenzione deve essere posta nella predisposizione di luoghi di ricovero temporaneo per le persone senza fissa dimora e nell'assistenza alimentare, energetica e farmaceutica alle persone anziane e diversamente abili che non possono contare sull'aiuto di familiari». Un problema ovviamente non solo falconarese, anche se in città è noto come molti senzatetto si accampino ancora in piazze, parchi e cavalcavia e per questo probabilmente si cercherà di trovare presto una soluzione, magari approfittando dell'imminente consiglio comunale di domani.

RIPRODUZIONE RISERVATA

FOLIGNO - È attiva da alcuni giorni nella frazione di Forcatura, sulla montagna folignate, una ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Umbria)

""

Data: **30/01/2012**

Indietro

Lunedì 30 Gennaio 2012

Chiudi

FOLIGNO - È attiva da alcuni giorni nella frazione di Forcatura, sulla montagna folignate, una nuova stazione sismica che sostituisce quella di Annifo dismessa a inizio anno. È stata installata dal Gruppo Volontari Protezione Civile Città di Foligno (proprietario dell'impianto). Sono così due, con quella del Colle dei Cappuccini a Foligno, le stazioni sismiche attive sul territorio.

La stazione, spiegano dal gruppo folignate di volontari, oltre ai sismografi tradizionali, per la prima volta ha anche una terna di accelerometri strong motion (acquisizione 200sps e filtro passobasso 30hz) messi a disposizione dalla Iesn, organizzazione dedita allo studio dei fenomeni sismici ed al monitoraggio del territorio.

La Iesn, alla quale appartiene il Gruppo di Foligno, da gennaio 2012 è stata ufficialmente accreditata e registrata come Agenzia Sismica nel database internazionale Iris-Isc International Seismological Center. I volontari hanno ringraziato gli abitanti della frazione di Forcatura, apparsi molto interessati per la nuova tecnologia installata nella frazione.

Nuove e importanti apparecchiature, quindi, che vanno ad aumentare il numero di dotazioni tecnologiche sulle quali il Gruppo Città di Foligno, può contare per le attività di prevenzione, previsione e per la didattica e la formazione che viene svolta in favore delle scuole e della cittadinanza in generale. Il tutto, come accade da anni, viene coordinato dalla Sov, la ala operativa volontari che, di fatto, è il cuore pulsante del Gruppo di volontari folignati.

RIPRODUZIONE RISERVATA

Allerta meteo, da oggi e per le successive 24-36 ore, con previsioni di nevicate inizialmente al di ...

Il Messaggero articolo

Messaggero, Il (Viterbo)

""

Data: 31/01/2012

Indietro

Martedì 31 Gennaio 2012

Chiudi

Allerta meteo, da oggi e per le successive 24-36 ore, con previsioni di nevicate inizialmente al di sopra di 400-600 metri di quota, per poi proseguire in graduale abbassamento fino a 100-300 metri. Lo comunica il Dipartimento nazionale della Protezione civile. Così la Provincia ha istituito l'obbligo di circolazione con catene a bordo o con pneumatici invernali da neve sulla maggior parte delle strade provinciali del territorio. L'ordinanza che avrà decorrenza a partire da domani sarà valida fino al 31 marzo. Obbligo che ha validità anche al di fuori del periodo previsto, in concomitanza con il verificarsi di precipitazioni nevose o al formarsi di ghiaccio sul manto stradale.

«Sono molte le provinciali del territorio - spiega l'assessore provinciale alla Viabilità Giammaria Santucci - che in questo periodo sono soggette a possibili precipitazioni». Il provvedimento resterà in vigore fino al 31 marzo e riguarderà buona parte delle strade provinciali tra cui la Cimina, la Canepinese, la Valle di Vico, senza dimenticare la Umbro Casentinese, la Verentana, la Bolsenese e la Marenmana.

Protezione civile Presidio attivo 24 ore su 24 e linea rossa'**Nazione, La (Empoli)**

"Protezione civile Presidio attivo 24 ore su 24 e linea rossa"

Data: **31/01/2012**

Indietro

PRIMO PIANO EMPOLI pag. 3

Protezione civile Presidio attivo 24 ore su 24 e linea rossa' CIRCONDARIO

«MASSIMA cautela nella guida e, in caso di precipitazioni nevose, usare l'automobile solo in caso di necessità, ovviamente con pneumatici da neve o catene a bordo. Considerato l'abbassamento delle temperature si consiglia anche di proteggere i contatori dell'acqua». Sono le semplici, ma utili raccomandazioni che il sindaco di Vinci, Dario Parrini, delegato per la Protezione civile del Circondario, rivolge a tutti i cittadini dell'Empolese Valdelsa. «Inoltre informa Parrini il Centro Intercomunale di Protezione civile del Circondario ha predisposto per dieci giorni un presidio Centro Situazioni (Ce.Si.) attivo 24 ore su 24 ore per affrontare l'eventuale emergenza prevista». I Comuni e le associazioni di volontariato del territorio possono, quindi, fare riferimento al Ce.Si. al numero di telefono 0571 711210. E' inoltre possibile avere aggiornamenti sulla situazione consultando i bollettini pubblicati in tempo reale sui siti web del Circondario Empolese Valdelsa e della Protezione Civile della Provincia di Firenze.

Dopo la scossa di terremoto controllati gli edifici scolastici**Nazione, La (Empoli)**

"Dopo la scossa di terremoto controllati gli edifici scolastici"

Data: **31/01/2012**

[Indietro](#)

FUCECCHIO pag. 6

Dopo la scossa di terremoto controllati gli edifici scolastici COMUNE E' TUTTO OK

A SEGUITO delle scosse sismiche di venerdì scorso 27 gennaio, il Comune di Fucecchio ha effettuato una ricognizione sullo stato di tutti i plessi scolastici di propria competenza: nidi d'infanzia, scuole materne, scuole elementari e scuole medie. Gli edifici controllati sono risultati privi di danni e tutti perfettamente agibili. Nessun segno del sisma è stato trovato neppure agli intonaci e ai cornicioni. "La verifica ha commentato il sindaco Claudio Toni ha dato esiti positivi confermando le prime impressioni. Il terremoto di venerdì non ha creato danni alle strutture e le lezioni possono proseguire regolarmente in tutte le scuole del territorio".

LE PREVISIONI meteo non lasciano scampo: è in arrivo una perturbazione siber...**Nazione, La (Empoli)***"LE PREVISIONI meteo non lasciano scampo: è in arrivo una perturbazione siber..."*

Data: 31/01/2012

Indietro

PRIMO PIANO EMPOLI pag. 3

LE PREVISIONI meteo non lasciano scampo: è in arrivo una perturbazione siber... LE PREVISIONI meteo non lasciano scampo: è in arrivo una perturbazione siberiana, con nevicate anche a bassa quota e in pianura. La Regione Toscana ha emesso un avviso meteo valido dalle 15 di questo pomeriggio fino alle 18 di domani per neve e ghiaccio su tutto il territorio della provincia di Firenze. I comuni del Circondario Empolese Valdelsa si sono organizzati per scongiurare un'altra giornata campale come fu quella del 17 dicembre 2010 quando un'abbondante nevicata paralizzò la viabilità in città, su strade extraurbane e autostrade. Il provvedimento più drastico lo ha preso il comune di Montespertoli che ha deciso di chiudere preventivamente le scuole del territorio. Nello specifico: nidi e asili resteranno chiusi oggi e domani per tutto il giorno, le scuole elementari e medie chiuderanno, rispettivamente, dalle 12.30 e dalle 13.30 di oggi e per tutta l'intera giornata di domani con la possibilità di protrarre la chiusura fino alla cessazione dell'allerta meteo. I sindaci degli altri comuni collinari, per il momento, non hanno ravvisato la necessità di emanare ordinanze particolari. «Il marcato peggioramento è previsto nelle ore pomeridiane dice il primo cittadino di Gambassi Terme, Federico Campatelli perciò penso che avremo il tempo necessario per decidere un'eventuale chiusura per i giorni successivi. Ad ogni modo siamo pronti per l'emergenza con un mezzo spalaneve e uno spargisale. All'occorrenza ci appoggeremo anche a una ditta privata». Anche i sindaci di Montaione e Cerreto Guidi tengono d'occhio il cielo, ma hanno deciso di non anticipare i tempi. «Stiamo monitorando la situazione e ci teniamo pronti ad intervenire con tutti i mezzi» dicono Paola Rossetti e Carlo Tempesti. Montelupo Fiorentino, invece, si affida al popolare social network Facebook per aggiornare, in tempo reale, i cittadini sulle condizioni atmosferiche e fornire consigli per prevenire i disagi. «Il Comune sottolinea Luca Rovai, assessore alla Protezione civile di Montelupo ha come obiettivo e compito quello di tenere libere e percorribili le arterie principali e i percorsi dei mezzi pubblici, gli accessi alle strutture sanitarie e alle scuole, mentre nelle strade di periferia e in quelle secondarie non può essere garantito un servizio di pulizia dalla neve o lo spargimento di sale in caso di ghiaccio». Novità anche sul fronte della gestione dell'allerta per quanto riguarda la popolazione scolastica del Circondario: l'ente di piazza della Vittoria ha raccolto tutti i numeri di telefono dei genitori e degli alunni e provvederà ad inviare un sms per comunicare eventuali chiusure delle strutture. Si tratta di 16 mila contatti su 20 mila che coprono 68 scuole. Anche a Empoli la macchina operativa per l'emergenza neve è allertata. «Grazie ad una convenzione con gli agricoltori della Cia abbiamo a disposizione dieci mezzi spalaneve e spargisale, oltre alla convenzione con due imprese private per la manutenzione delle strade annuncia l'assessore alla sicurezza civica, Filippo Torrigiani Inoltre potremo contare sulle associazioni di volontariato e sulla polizia municipale a cui è stato affidato il compito di monitorare lo svincolo Empoli Est della Fi-Pi-Li. All'occorrenza tir e mezzi pesanti verranno ricoverati nella zona industriale del Terrafino e adeguatamente assistiti». Infine l'Asl 11 che ieri ha tenuto una riunione operativa per mettere a punto un piano per l'eventuale emergenza. Due gli obiettivi: garantire l'accesso alle strutture di primo soccorso e all'ospedale nonchè assicurarsi l'arrivo dei pasti caldi. In più, ipotizzando che nel caso di nevicata, il personale possa avere difficoltà a raggiungere il luogo di lavoro, è stato deciso di prolungare il turno di quello già presente in ospedale. Irene Puccioni

Gran sfilata di mezzi antineve «Un investimento di 50mila euro»**Nazione, La (Firenze)**

"Gran sfilata di mezzi antineve «Un investimento di 50mila euro»"

Data: 31/01/2012

Indietro

FIRENZE PROVINCIA pag. 17

Gran sfilata di mezzi antineve «Un investimento di 50mila euro» REGGELLO

GROSSO spiegamento di uomini e mezzi ieri mattina a Reggello con il Comune che ha messo in piazza tutta la potenzialità disponibile in caso di nevicate, un investimento di circa 50mila euro giustificato dall'ampiezza del territorio in gran parte montano. Le forze in campo appartenevano alla protezione civile della Croce Azzurra, al Corpo Forestale dello Stato, alla squadra di "pronto intervento" del Comune e al "privato" con il quale si è convenzionata l'amministrazione. Del gruppo organizzato dall'apposito "piano antineve" fanno parte anche gli uomini di Aer, dell'azienda cioè che si occupa dello smaltimento dei rifiuti e che all'occorrenza potrà occuparsi anche di neve e ghiaccio. «Il denaro investito dall'amministrazione ha spiegato l'assessore Valter Faina, con delega anche alla protezione civile è andato per potenziare il parco macchine del servizio, cioè abbiamo acquistato tre nuove "lame", una è stata affidata alla Forestale di Vallombrosa, e un mezzo spargisale, inoltre è previsto l'aumento dei contributi per il privato' con il quale è stata stipulata una convenzione. «Complessivamente ha concluso Faina la protezione civile di Reggello ha in dotazione dodici mezzi, fra spargisale, benne, ruspe e fuoristrada, oltre ad una forte scorta di sale». Ma oltre a disporre di uomini e mezzi da impiegare in caso di nevicate, l'amministrazione lancia anche un appello ai cittadini: «La loro collaborazione è fondamentale commenta il geometra Massimiliano Morandini, responsabile tecnico del Piano Neve', infatti a loro è rivolto l'invito a muoversi soltanto in caso di estrema necessità e devono provvedere alla rimozione della neve dagli spazi privati, e possibilmente sottolinea da quelli adiacenti alle proprie abitazioni". Ovviamente c'è l'obbligo di avere catena a bordo delle auto. Paolo Fabiani

*Pomeriggio in bianco, spalaneve pronti***Nazione, La (Firenze)***"Pomeriggio in bianco, spalaneve pronti"*

Data: 31/01/2012

Indietro

PRIMO PIANO FIRENZE pag. 2

Pomeriggio in bianco, spalaneve pronti Attesi cinque centimetri. Mai più 17 dicembre' e Renzi presenta la OLIO DI GOMITO Le catene sono l'unico mezzo, oltre ai pneumatici invernali, per superare l'ostacolo della neve di OLGA MUGNAINI L'ALLERTA meteo è scattata e oggi pomeriggio tutto è pronto per affrontare l'emergenza neve. Se ne aspettano 5 centimetri, ma non si sa mai, potrebbero essere molti di più e quindi ci si prepara al peggio. Così come si prevede che il termometro scenda a meno undici gradi. In ogni caso, al grido «mai più un 17 dicembre 2010», il sindaco Matteo Renzi assicura che stavolta è stata messa in moto una vera e propria macchina da guerra: «Se non nevica possiamo andare all'Abetone e prendere i cannoni per spararla, tanto siamo attrezzati», scherza il sindaco mentre snocciola i numeri del suo esercito e delle sue munizioni. Si comincia col sale: «Questa volta nessuno potrà mettere il cartello dell'anno scorso con su scritto "sindaco, questo sale non bastava neppure per condire l'insalata" ironizza Renzi . C'è in tutti noi un umano desiderio di riscatto, con uno sforzo di coordinamento e di comunicazione che mi fa dire: stavolta siamo pronti all'emergenza neve. Ai cittadini chiediamo collaborazione e prudenza negli spostamenti». ECCOLI i numeri. Quasi mille tonnellate di sale già smistati nei punti strategici, contro le 45 in dotazione nel dicembre del 2010; 51 mezzi pronti ad entrare in azione (contro gli appena 8 nel infausto giorno della grande paralisi), di cui 38 di Quadrifoglio, 7 di assuntori privati che hanno stipulato un contratto con l'Amministrazione per la spalatura e la salatura; 2 i mezzi del Comune; 4 delle associazioni di volontariato. E' stato istituito inoltre un numero di telefono ad hoc (055-7890) per chiamate di emergenza, che va ad aggiungersi al sempre attivo call center comunale 055-055, e a quello della sala operativa della protezione civile 055-410047. In più, da oggi scatta l'ordinanza per l'obbligo delle catene a bordo o dei pneumatici invernali su tutte le strade del territorio comunale (sanzioni da 80 euro e meno 2 punti sulla patente, anche se i vigili urbani useranno tolleranza). Oggi le scuole saranno regolarmente aperte, per domani si vedrà. Il piano antineve è stato presentato ieri insieme a Polizia municipale, Quadrifoglio e Protezione civile. NEL CASO di nevicata, partirà l'operazione «stand by», con i mezzi che entreranno in azione da 18 postazioni diverse postazioni della città: piazza di Trespiano, piazza Gaddi, piazza Vittorio Veneto angolo via Fosso Macinante, via Baccio da Montelupo angolo via della Casella, piazzale di Porta Romana, via De Nicola angolo via della Casaccia, via Mariti angolo Ponte di Mezzo, via Caravaggio angolo viale Nenni, via Pacinotti, viale Redi angolo viale Belfiore, piazza Pier Vettori, via Alamanni angolo viale Rosselli, via di Scandicci angolo via delle Bagnese, via Bolognese angolo via di Careggi e angolo via Salviati, viale Lavagnini angolo piazza Libertà, via Pistoiese angolo via Baracca, via Chiantigiana-piazzale Ponte a Niccheri. CONTINUI aggiornamenti passeranno sulla rete civica del Comune (www.comune.fi.it), nei consueti notiziari radiofonici con collegamenti con la centrale operativa della polizia municipale, sul profilo Facebook del Comune (www.facebook.com/cittadifirenzeufficiale), su quello di Twitter (#firenzeneve). A un primo calcolo economico, preparare questa macchina per l'emergenza neve significa un investimento di circa 330 mila euro, di cui 250 a carico del Quadrifoglio. Image: 20120131/foto/38.jpg

TERREMOTO «In ambulatorio l'allarme solo per i dipendenti» ...

TERREMOTO «In ambulatorio l'allarme solo per i dipendenti» <...

Nazione, La (Firenze)

""

Data: 31/01/2012

Indietro

AGENDA FIRENZE pag. 12

TERREMOTO «In ambulatorio l'allarme solo per i dipendenti» <... TERREMOTO «In ambulatorio l'allarme solo per i dipendenti» VENERDÌ scorso, alle 15.53 quando è avvenuto il terremoto, ero con mia moglie presso gli ambulatori dell'Asl di Campi Bisenzio. Nei momenti del fenomeno tellurico entravo nella palazzina mentre mia moglie era già dentro per una visita. Proprio mentre mi sedevo nel corridoio in fondo al pian terreno, davanti all'ambulatorio di ginecologia, una dipendente che stava prendendo un caffè alla macchinetta (ed aveva smesso in quell'istante di parlare col suo cellulare) veniva invitata da un'altra collega ad uscire immediatamente' fuori. Io e le altre 5-6 persone presenti in attesa e tutti seduti ci siamo incuriositi, pensando che forse qualcuno per strada si fosse sentito male e che il personale dell'Asl usciva per prestare soccorso. Ebbene, no! Dopo alcuni minuti i dipendenti che erano frettolosamente usciti rientravano commentando l'evento: c'era stato il terremoto e si erano preoccupati. A QUESTO PUNTO una ragazza in attesa con noi davanti all'ambulatorio ha chiesto come mai nessuno dei dipendenti non si fosse preoccupato di avvisare anche noi oltre alla collega alla macchinetta del caffè. Sottolineo che non eravamo "nascosti" ma molto ben visibili! Per tutta risposta si sono riscaldati gli animi e comunque senza dare una plausibile risposta! A questo punto domando: ma è mai possibile che proprio in un locale dell'Asl, a fronte di un fenomeno tellurico (anche se non grave) non esista la possibilità o l'obbligo di dare un certo allarme e invitare tutti i presenti ad uscire? Lettera firmata

Maltempo Arriva il gelo Nevicate in pianura, a rischio anche Roma**Nazione, La (Firenze)**

"Maltempo Arriva il gelo Nevicate in pianura, a rischio anche Roma"

Data: **31/01/2012**

[Indietro](#)

BREVI pag. 21

Maltempo Arriva il gelo Nevicate in pianura, a rischio anche Roma GRANDE FREDDO Torino sotto la neve (Ansa) ROMA. È allerta neve e ghiaccio nel centro-nord con l'arrivo, oggi, di una perturbazione proveniente dalla Gran Bretagna che porterà temperature polari e neviccate anche in pianura. Allerta della Protezione civile: si prevedono neviccate ancora su Piemonte, Lombardia e Liguria, ma dal pomeriggio i fenomeni si estenderanno su Emilia Romagna, Toscana, Marche e Umbria e dalla serata anche su Lazio, Abruzzo e Molise. Rischio neve anche a Roma, dove in periferia le temperature scenderanno anche a meno 4 gradi. Gelo anche nei Balcani e nell'Europa centrorientale dove si contano decine di morti.
Image: 20120131/foto/803.jpg

di ALBERTO CELATA «EVENTI come il disastro della nave Concordia hanno cre...**Nazione, La (Grosseto)***"di ALBERTO CELATA «EVENTI come il disastro della nave Concordia hanno cre..."*

Data: 31/01/2012

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 4

di ALBERTO CELATA «EVENTI come il disastro della nave Concordia hanno cre... di ALBERTO CELATA «EVENTI come il disastro della nave Concordia hanno creato una pressione senza eguali su una piccola realtà come quella dell'Isola del Giglio. Una pressione di natura organizzativa, emotiva e mediatica. Ma quando si spegnerà la luce di questa attenzione mediatica su scala mondiale, dovremo stare attenti a non rimanere noi con il cerino in mano». Usa un linguaggio figurato il presidente della Provincia, Leonardo Marras, per indicare la preoccupazione, che è un po' di tutta la gente di Maremma, che una volta terminata l'attenzione di questi giorni, poi resterà alle realtà locali il problema di gestire quella «bomba ecologica», attualmente rappresentata dal relitto della Concordia, che giace desolatamente sulle acque gigliesi.

L'occasione è stata il consiglio provinciale, svoltosi ieri pomeriggio alla presenza del prefetto Giuseppe Linardi, durante il quale l'assemblea ha votato all'unanimità il Piano provinciale di protezione civile di emergenza inquinamento della costa. «Se da una parte ha proseguito Marras le ricerche dei dispersi si complicano da un punto di vista della salubrità dei luoghi, dove i sommozzatori devono operare con corridoi che diventano pozzi e porte di fatto trasformate in soffitte, dall'altra quella della tutela ambientale diventa progressivamente la priorità delle prossime ore. Perciò accanto alla continuazione delle ricerche e alla concomitante rimozione del carburante, dobbiamo interrogarci già da ora su cosa avverrà dopo la rimozione del relitto. A questa amministrazione ha proseguito Marras è stato affidato il compito della gestione dei cosiddetti rifiuti fluttuanti e al loro smaltimento previa autorizzazione della magistratura. Compito delicatissimo e che varierà a seconda che la nave venga spostata oppure demolita». Una preoccupazione diffusa in tutte le componenti dell'assemblea provinciale, dimostratasi compatta non solo nel votare il piano d'emergenza antinquinamento, ma anche nel lodare la pronta attività di protezione civile svolta da Palazzo Aldobrandesca. «Dobbiamo renderci conto ha ricordato Laura Cutini capogruppo del gruppo misto di opposizione di come con un simile disastro si sia già rotto l'equilibrio ambientale di quel tratto di mare, a prescindere da un malaugurato sversamento di carburante. Un danno ambientale si è già verificato e per farvi fronte è necessario andare oltre i confini amministrativi della Provincia». E se Enzo Turbanti del Pdl ha ricordato come non tutti i Comuni costieri abbiano già individuato in modo specifico le aree dove eventualmente stoccare i rifiuti, un altro esponente del Pdl, Rolando Di Vincenzo, ha rilevato come il recupero della Concordia non avverrà sicuramente prima dell'estate, stagione cruciale per l'economia del Giglio, «ed è allora che dovremo essere vicini all'isola con una solidarietà tangibile».

Previste nevicate, la Protezione civile e i Comuni in pre-allerta**Nazione, La (La Spezia)**

"Previste nevicate, la Protezione civile e i Comuni in pre-allerta"

Data: **31/01/2012**

Indietro

CRONACA LA SPEZIA pag. 4

Previste nevicate, la Protezione civile e i Comuni in pre-allerta ONDATA DI MALTEMPO AUTOMOBILISTI INVITATI A DOTARSI DI CATENE. ATTENZIONE AL PARCHEGGIO

ALLERTA NEVE nello spezzino. La Protezione civile regionale ha infatti dichiarato l'«allerta uno» sulla base delle previsioni meteo: precipitazioni nevose su tutta la Regione, anche a quote basse. L'allerta durerà fino alle 12 di domani. Il comune della Spezia, che fino al 9 febbraio ha prolungato di quattro ore l'accensione degli impianti di riscaldamento (da 12 a 16 ore giornaliere; ndr), ha diramato un vademecum con i comportamenti da tenere: limitare il più possibile gli spostamenti, non ostacolare il transito di veicoli di soccorso e sgombero neve, utilizzare preferibilmente mezzi pubblici. «LA PROTEZIONE civile comunale è stata pre allertata per la pulizia delle strade e la distribuzione di sale spiega il vicesindaco ed assessore alla protezione civile, Maurizio Graziano . Sarà compito del Comune rendere percorribili le arterie principali, il percorso dei mezzi pubblici, l'accesso alle strutture sanitarie e alle scuole. Per quanto riguarda gli altri percorsi pedonali è necessaria una piena collaborazione da parte di tutti i cittadini, affinché siano in condizioni di sicurezza i marciapiedi, i passaggi pedonali e i passi carrabili. IL COMUNE, in collaborazione con Acam Ambiente e i volontari di Protezione Civile, sarà a disposizione per quelle situazioni più complesse laddove l'intervento si renderà più difficile per i privati cittadini». In via precauzionale, in caso di nevicate verranno chiusi i cimiteri.

Strada provvisoria diventerà argine**Nazione, La (La Spezia)***"Strada provvisoria diventerà argine"*Data: **31/01/2012**

Indietro

SARZANA pag. 14

Strada provvisoria diventerà argine La massicciata rimasta sarà alzata fino a 5 metri per proteggere dalle esondazioni
 TERRITORIO A RISCHIO TRA SENATO E CAMISANO ELEVATA LA LITORANEA E DEMOLITA LA
 VARIANTE

LE OPERE La variante realizzata per consentire i lavori di messa in sicurezza della Provinciale 432 e la sua demolizione dopo il ripristino della via originale

ALLA FINE quella curva a gomito simile a quella delle piste delle macchinine elettriche era quasi diventata... accettabile. Ma, costruita con tempi non proprio rapidissimi, è stata invece abbattuta a tempo di record. E l'intervento fa sorgere il dubbio che quella strada provvisoria, il cui ruolo non è mai stato chiarissimo a tutti, avrebbe potuto servire. Magari come strada di emergenza, visto che le «calamità» sul territorio non mancano. Quel «serpente» d'asfalto comparso a un certo punto lungo la Provinciale per collegare il Senato di Lerici alla zona di Camisano di Ameglia era una via provvisoria realizzata sopra un futuro argine ma molti automobilisti, e non solo, lo hanno scoperto solo quando l'hanno vista sparire. Era uno dei tanti muri antiesondazione che la Provincia della Spezia ha messo in piedi per tenere a bada il fiume Magra. Esattamente quella barriera si chiama «Lotto 0» del sistema di argini a difesa dalle esondazione. Ma a differenza degli altri nove «gemelli» non era in preventivo nel progetto originario e per questo non solo ha un nome ibrido ma ancora deve crescere. Nell'attesa di svilupparsi per una lunghezza di 300 metri e un'altezza di almeno 5 per mettere al riparo la zona del Senato nel Comune di Lerici, l'argine è servito per far passare le auto. Una soluzione di emergenza e improvvisata ma non casuale. La via alternativa infatti ha consentito alla Provincia spezzina di mettere mano alla parallela strada «432»: la vecchia via di collegamento che arriva nel comprensorio amegliese infatti era costantemente a rischio esondazione. Il compartimento della viabilità e difesa del suolo della Provincia ha quindi previsto un ritocchino. La strada è stata allargata, passando da 6.50 metri a 9.50, e soprattutto è stata rialzata in modo da evitare di finire sott'acqua in caso di esondazione del Magra. Ora che la strada vecchia, diventata nuova, è pronta la parabolica alternativa è stata distrutta per lasciare spazio alla realizzazione dell'argine. Ma a qualche automobilista è venuto il dubbio che avrebbe potuto essere conservata. «Si poteva lasciare spiegano alcuni residenti perchè poteva servire come eventuale alternativa nel caso di frane, fenomeno non raro da queste parti. Se dovesse accadere un'emergenza noi amegliesi visto anche il ponte della Colombiera crollato da dove passeremo? La ricostruiamo? Così spendiamo altri soldi e non sembra che che la Provincia ne abbia da buttare via. la tratta da Ameglia a Romito è tutta una buca, pericolosa per ciclisti e moto e non esiste uno spazio pedonale. Ma si mettono autovelox e tutor per fare cassa». «Non potevamo tenerla replica l'assessore provinciale Giorgio Casabianca perché era una soluzione provvisoria per eseguire gliinterventi di miglioramento dell'arteria principale. Abbiamo realizzato una strada che transita sopra quello che sarà il lotto 0. Abbiamo alzato la 432 provinciale risistemando fondo stradale, allaccio fognario e allargandone la carreggiata». Massimo Merluzzi Image:

20120131/foto/7998.jpg |%±

«Tagli illogici senza la minima programmazione sulla pelle dei cittadini»**Nazione, La (La Spezia)**

"«Tagli illogici senza la minima programmazione sulla pelle dei cittadini»"

Data: 31/01/2012

Indietro

PRIMA SARZANA pag. 12

«Tagli illogici senza la minima programmazione sulla pelle dei cittadini» SANITA' IL COMITATO

LA SOSPENSIONE dei ricoveri per interventi programmati lascia «allibito» il Comitato Sanità Val di Magra che ipotizza «un'altra scusa per dare un ulteriore taglio a prestazioni che porteranno un risparmio alle casse dell'Asl» e rileva la mancanza di segnali per il «riallineamento dei posti letto alla domanda di ricovero dei cittadini a cui, nello stesso momento, vengono tolti anche servizi territoriali, delle strutture di assistenza per anziani ed Rsa che dovrebbero invece servire proprio a limitare il ricorso al ricovero ospedaliero». No del Comitato poi all'idea dell'Asl di istituire a Sarzana un «week- surgery multispecialistico al posto del reparto, già strangolato, di chirurgia generale!» Il Comitato si richiama alle linee guida della stessa Regione «che, attraverso il superpagato consulente dell'Agenas, ha sancito che presso l'ospedale di Sarzana è necessario mantenere un Pronto Soccorso». Ed ha ribadito che «modernamente una struttura di Pronto Soccorso (intesa come sede fisica) deve disporre di un patrimonio di risorse umane e tecnologiche tali da garantire sia gli interventi necessari alla stabilizzazione del paziente, sia gli altri interventi diagnostico- terapeutici e clinico-strumentali di urgenza, nonché garantire il trasferimento urgente, in caso di necessità, al Dea di riferimento». Oltre ad un reparto di Chirurgia generale con guardia attiva 24 ore su 24. Il Comitato sottolinea dunque i possibili rischi per il malato in caso di un Pronto Soccorso privato dei servizi necessari a tutela del malato e annuncia battaglia per non «perdere ulteriori servizi seppure con la roboante scusa dell'istituzione di un Week- surgery polispecialistico che altro non sarebbe se non un ulteriore taglio alle prestazioni e al personale della Asl». |%±

La Regione anticiperà i risarcimenti alle vittime dell'esplosione al gasdotto**Nazione, La (La Spezia)**

"La Regione anticiperà i risarcimenti alle vittime dell'esplosione al gasdotto"

Data: **31/01/2012**

Indietro

LUNIGIANA pag. 15

La Regione anticiperà i risarcimenti alle vittime dell'esplosione al gasdotto Il presidente annuncia: stato di emergenza e costituzione di parte offesa

MULINO DI TRESANA Enrico Rossi accanto al sindaco di Tresana sul luogo dell'esplosione

SARÀ la Regione ad anticipare i danni alle persone notevolmente danneggiate, nel caso di lungaggini burocratiche delle compagnie assicurative. L'ha promesso ieri mattina il presidente regionale Enrico Rossi nel corso della visita effettuata alle zone colpite dall'esplosione del metanodotto a Mulino di Tresana. Rossi era accompagnato da Maria Sargentini, responsabile regionale della Protezione civile, dal sindaco di Tresana Oriano Valenti e dall'intera giunta comunale. Il presidente ha anche annunciato che la Regione dichiarerà lo stato di emergenza nelle zone colpite dall'esplosione e si costituirà parte offesa. Nel corso della visita il presidente Rossi ha incontrato alcuni abitanti della zona di Mulino e c'è stato anche un lungo abbraccio con Luciano Ringozzi e la moglie. Entrambi si sono salvati solo perchè erano lontano da casa e con Franco Amadei che ha avuto danni gravissimi alla casa mentre moglie e figlia sono rimaste seriamente ustionate. Intanto già nei prossimi giorni i periti delle compagnie assicurative prenderanno contatto con le persone danneggiate. «Si tratta di decisioni molto importanti afferma il sindaco Oriano Valenti quelle adottate dal presidente Rossi che ci permettono di guardare al futuro con più serenità. E' chiaro che servono interventi molto veloci, soprattutto nei confronti di chi ha perso tutto nell'esplosione. Come comune abbiamo subito dato mandato ai nostri legali di costituirci parte offesa. Sappiano che sono tre le ditte interessate Snam, Oreste Manna che stava effettuando i lavori e marginalmente anche la società che si occupa della sicurezza la Commis di Pesaro, anche se per noi il punto di riferimento resta la Snam». Ma fra i risarcimenti danni che dovranno essere rimborsati ci sono anche quelle delle cartiere di Gassano che già hanno interessato gli uffici legali. Per entrambe le ditte una prima stima ufficiosa si aggira complessivamente sugli 800mila euro: 400mila ognuna. La cartiera del dottor Giuseppe Poli, 33 dipendenti è ricorsa ai carri bombolai che sono costati 25mila euro il giorno. «Una scelta, molto oneroso quella dei carri bombolai afferma Poli per rispettare le commesse, ma nonostante ciò i danni che abbiamo subito sono ingentissimi, senza contare quelli di immagine. A questo bisogna aggiungere i disagi per le ferie forzate dei dipendenti». «Noi siamo stati 12 giorni fermi dice Diego Parvoli titolare della cartiere di san Lorenzo con 23 dipendenti un'enormità in una ditta che lavora a Natale, Pasqua e ferragosto con una produzione di 90 tonnellate al giorno senza magazzino. Averci fatto restare 12 giorni senza gas è una vergogna. Stiamo facendo una stima di quanto ci è costato poi presenteremo il conto». Carlo Galazzo Image:

20120131/foto/5432.jpg

LIVORNO L'UFFICIO di Protezione Civile del Comune di Livorn...**Nazione, La (Livorno)**

"*LIVORNO L'UFFICIO di Protezione Civile del Comune di Livorn...*"

Data: **31/01/2012**

[Indietro](#)

PRIMA pag. 1

LIVORNO L'UFFICIO di Protezione Civile del Comune di Livorn... LIVORNO L'UFFICIO di Protezione Civile del Comune di Livorno sta seguendo, ora dopo ora, l'evolversi del meteo e, stando alle previsioni, è prevista per stasera, martedì 31 gennaio, l'arrivo della neve anche a basse quote. Livorno non è esclusa da questo ambito di previsione. Secondo la Regione precipitazioni nevose si avranno in tutte le province toscane anche in pianura. Una «forte criticità» è dunque possibile ovunque e pertanto l'ufficio di Protezione Civile di Livorno si è allertato per far fronte ad eventuali nevicate. NEL CASO si dovessero verificare le condizioni previste, soprattutto per la possibile formazione di ghiaccio nel corso di questa notte, domattina potrebbero essere disposti, d'intesa con il Provveditorato agli Studi, gli atti per la chiusura a scopo precauzionale delle scuole che si trovano in zona Montenero e Valle Beneditta. Già da ieri, inoltre, il sistema di Protezione ha allertato l'Aamps per il servizio di spazzamento e di spargimento sale nelle zone più critiche della città. Nel contempo sono stati allertati anche i servizi sociali per predisporre un piano straordinario di potenziamento degli interventi di emergenza (accoglienza, somministrazione pasti caldi). S. Stamani, martedì, è prevista una prima riunione operativa sull'aggiornamento meteo e sulle eventuali misure da prendere.

In arrivo l'ondata di freddo siberiano Allarme per neve e ghiaccio sulle strade**Nazione, La (Livorno)**

"In arrivo l'ondata di freddo siberiano Allarme per neve e ghiaccio sulle strade"

Data: **31/01/2012**

Indietro

PIOMBINO VAL DI CORNIA pag. 13

In arrivo l'ondata di freddo siberiano Allarme per neve e ghiaccio sulle strade PIOMBINO I CONSIGLI DELLA PROTEZIONE CIVILE AI CITTADINI

MASSIMA ALLERTA Da oggi pomeriggio previste abbondanti nevicate anche in pianura

PIOMBINO ALLERTA della protezione civile per rischio neve e ghiaccio oggi e domani. A partire da oggi pomeriggio le condizioni meteo peggioreranno e ci sarà neve anche in pianura, anche se più probabile sulle colline della Val di Cornia. Le nevicate inizialmente saranno deboli, ma si intensificheranno in serata e nella notte, proseguendo fino alla mattina di mercoledì. Dalla mattina di domani è prevista la formazione di ghiaccio. Al fine di ridurre i disagi causati dalla neve, la Sala operativa della Protezione civile regionale raccomanda di seguire gli aggiornamenti sui notiziari radio e tv; ridurre, specie se anziani, le attività all'aperto con rischio di esposizioni al freddo o cadute; evitare viaggi in auto non strettamente necessari; in caso di spostamento: informarsi sulle condizioni della viabilità, evitare l'utilizzo di motoveicoli, avere catene da neve ed essere capaci di montarle o avere pneumatici invernali. Image: 20120131/foto/4273.jpg

In arrivo il freddo polare, c'è il rischio neve**Nazione, La (Lucca)**

"In arrivo il freddo polare, c'è il rischio neve"

Data: **30/01/2012**

[Indietro](#)

VERSILIA pag. 7

In arrivo il freddo polare, c'è il rischio neve SI PREVEDE un periodo di freddo polare tra oggi pomeriggio e mercoledì, in transito sulla Toscana, con probabili neviccate fino a bassa quota. Pertanto il territorio costiero della Versilia, oltre che l'Alta Versilia, potrebbe essere interessato da fenomeni di neve o nevischio. La Protezione civile dei vari comuni sta monitorando l'evoluzione meteo a livello locale e sta approntando tutte le misure per procedere ad eventuali salature sulle strade. Si raccomanda, in ogni caso, agli automobilisti di usare molta prudenza in caso di neve o nevischio nei giorni. Si raccomanda anche l'uso di veicoli con gomme termiche. Image: 20120130/foto/1831.jpg

Catene a bordo e sale sulle strade: scattata**Nazione, La (Lucca)***"Catene a bordo e sale sulle strade: scattata"*Data: **31/01/2012**

Indietro

PRIMO PIANO LUCCA pag. 2

Catene a bordo e sale sulle strade: scattata Attesi fino a 20 centimetri: la Prociv avverte per telefono. E domani (forse) A PASSO D'UOMO Auto in coda durante la nevicata 2010. Nella foto piccola lo spalaneve pronto a Montecarlo PUR SE TRAVOLTE da valanghe di polemiche per costi aggiuntivi caduti sulle tasche dei cittadini, ora forse però quelle catene (o gomme termiche che siano) acquistate qualche mese fa potrebbero tornare comodo. Tra oggi e domani infatti le temperature peraltro già abbondantemente calate in questi ultimi giorni continueranno a scendere e insieme a loro potrebbero scendere anche i fiocchi di neve. Lo stato di allerta, diramato dalla Regione, prevede neve a bassa quota su tutto il territorio provinciale lucchese a partire dalle ore 15 di oggi fino almeno alle ore 18 di domani. Si va da un minimo di 5 ad un massimo di 20 centimetri. E non è escluso che la situazione di maltempo continui ad imperversare anche nei giorni seguenti. IL TIMORE maggiore è costituito, oltre che dalla neve, anche dal ghiaccio che potrebbe formarsi sulle strade rendendo la circolazione assai difficoltosa se non addirittura pericolosa. Stando a quanto annunciato dalla Provincia, sono previste neviccate inizialmente deboli che andranno poi ad intensificarsi. «La Provincia spiega Palazzo Ducale raccomanda di mettersi in viaggio solo in caso di effettiva necessità e ricorda agli automobilisti che è in vigore l'obbligo di catene a bordo in caso di neve in atto su tutto il territorio provinciale. Dalla giornata di oggi sarà aperta la sala operativa della Protezione civile per monitorare la situazione». Anche secondo il sito Internet del «Lamma» già da oggi si verificherà un peggioramento delle condizioni meteorologiche con annuvolamenti che porteranno a neviccate mentre le temperature si abbasseranno fino a toccare, mercoledì mattina, i -2 gradi centigradi. Neve dunque che, come conferma anche la stessa amministrazione comunale di Lucca, potrà arrivare a quote pianeggianti, in intensificazione nella serata e nottetempo, fino alla mattina di domani. Già da ieri pomeriggio il Comune ha avvertito telefonicamente la cittadinanza ricordando l'obbligo su tutto il territorio comunale di catene a bordo o gomme termiche già montate e che per ogni informazione è possibile collegarsi al sito Internet www.comune.lucca.it. «INOLTRE la Protezione civile spiega l'assessore Antonino Azzarà ha disposto la salatura preventiva dei principali snodi viari con particolare attenzione a ponti e rotonde che nella precedente nevicata avevano bloccato la circolazione. Infine, sulla base della quantità effettiva di neve caduta e, quindi, sul livello di emergenza, il Comune potrà prendere in considerazione di attuare nelle prossime ore, la chiusura delle scuole per domani mattina». CATENE a bordo anche per le zone montane della Mediavalle e soprattutto della Garfagnana, mentre nella Piana di Lucca sono già state prese delle contromisure. Capannori ad esempio che ha varato l'ordinanza di obbligo di catene e bordo o gomme termiche per chi transita sulle strade del territorio comunale ha istituito una task-force attiva h24 nel momento delle neviccate con una sala operativa allestita nella sede dei vigili. Qui parteciperanno alle azioni di coordinamento i tecnici comunali e le associazioni di volontariato che opereranno sul territorio diviso per l'occasione in tre settori. A Montecarlo invece è stato ufficialmente completato l'allestimento del nuovo pick-up in servizio alla sezione di Prociv dell'Arciconfraternita di Misericordia. Dopo essere stato dotato lo scorso ottobre di un modulo spargisale, il pick-up Toyota Hilux con i suoi 2500cc di cilindrata è stato allestito con l'atteso modulo spalaneve. In questo modo il Comune di Montecarlo che ha contribuito insieme ad aziende e ditte del territorio all'acquisto del mezzo potrà intervenire tempestivamente sulle strade. Cristiano Consorti Image: 20120131/foto/4480.jpg

La Misericordia si rifà il look: nuovo direttivo Fanucchi (confermato) presidente, Pucci è il «vice»**Nazione, La (Lucca)**

"La Misericordia si rifà il look: nuovo direttivo Fanucchi (confermato) presidente, Pucci è il «vice»"

Data: **31/01/2012**

Indietro

CAPANNORI PIANA pag. 9

La Misericordia si rifà il look: nuovo direttivo Fanucchi (confermato) presidente, Pucci è il «vice» I TRAGUARDI DELLA CONFRATERNITA

LA FRATERNITA di Misericordia di Marlia ha provveduto nei giorni scorsi a rinnovare il proprio consiglio direttivo per i prossimi tre anni e ad affidare i nuovi incarichi. Franco Fanucchi è stato confermato presidente dell'associazione, con Annalisa Pucci come vicepresidente. Amministratore: Guido Carelli mentre segretario è Piero Giampaoli. Il parroco di Marlia don Fulvio Calloni rimane come correttore mentre fanno parte del consiglio anche: il dottor Sergio Ardis, Giuseppina Marchini, Viviana Sandra Ciabattari, Mario Gaddini, Amedeo Fioravanti, Mario Toschi, Paola Pollacchi ed Eleonora Matteucci. Con la conferma del presidente Fanucchi, la Misericordia di Marlia prosegue sulla linea della continuità dell'azione svolta negli ultimi anni che l'ha vista impegnata su tanti fronti e soprattutto su quella dell'assistenza e del sociale. Tante sono le iniziative in atto nell'associazione che vuole crescere ancora per offrire alla collettività marliese un supporto importante e che è sempre in cerca di nuovi volontari. Un dinamismo che sconfinava in tutti i campi del volontariato e che vanta anche un gruppo di protezione civile e che, recentemente, ha visto l'associazione, celebrare con un'edizione speciale a colori, il quarantesimo numero della propria storica pubblicazione «SOS - Volontà non obbligo», un periodico semestrale che esce ininterrottamente da ormai sedici anni, dove si racconta e si fa conoscere da tutte le famiglie marliesi. Paolo Bottari

Frana a Pieve di Compito Al via i lavori di ripristino**Nazione, La (Lucca)**

"Frana a Pieve di Compito Al via i lavori di ripristino"

Data: **31/01/2012**

Indietro

CAPANNORI PIANA pag. 11

Frana a Pieve di Compito Al via i lavori di ripristino PIEVE di Compito può tirare un sospiro di sollievo. Sono entrati nel vivo i lavori di sistemazione della frana in via della Chiesa. Gli operai da alcuni giorni hanno iniziato le opere di consolidamento del versante, a cui seguiranno quelle per la realizzazione di una palificata. Una volta terminati i lavori, la strada che porta al cimitero interrotta da diverso tempo in seguito a un'ondata di maltempo sarà riaperta al transito dei mezzi. Ieri il vice sindaco Luca Menesini si è recato sul posto per vedere lo stato di avanzamento del cantiere. L'opera viene realizzata in un unico lotto grazie anche a un finanziamento regionale di 61.500 euro per la messa in sicurezza della parte boschiva ottenuto tramite l'Unione dei Comuni Media Valle del Serchio.

LUNIGIANA APRE la chiesa per celebrare la messa e scopre i calci...**Nazione, La (Massa - Carrara)**

"LUNIGIANA APRE la chiesa per celebrare la messa e scopre i calci..."

Data: **30/01/2012**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 3

LUNIGIANA APRE la chiesa per celebrare la messa e scopre i calci... LUNIGIANA APRE la chiesa per celebrare la messa e scopre i calcinacci a terra e le crepe sui muri. E così ieri mattina alle 10 don Salvatore Landolfi ha avvertito i vigili del fuoco e i tecnici comunali per una verifica delle condizioni in cui versava la sua chiesa di Santa Maria Maddalena nel borgo di Castlunovo Magra. Ma insieme ai mezzi di soccorso in chiesa hanno cominciato ad affluire i fedeli per la messa. E poiché il sopralluogo per la verifica dei danni rischiava di far saltare la Messa, don Salvatore ha preso in mano la situazione decidendo di spostare la funzione sul sagrato della chiesa. I problemi non mancano anche in Lunigiana dove sono nove le chiese chiuse al culto, tre per danni subiti (a Vico, Ceserano e Malgrate) e altre sei nel Mulazzese per precauzione. Due però sono rimaste aperte: ad Arpiola don Sergio Biasini ha celebrato il rito domenicale così come a Groppoli, che ieri mattina alle 11 ha accolto moltissimi fedeli del territorio comunale. A celebrare il rito il sacerdote di colore don Alfonso, soprannominato simpaticamente "Don Balotelli". Una piacevole sorpresa per i fedeli che pensavano di dover rinunciare al rito domenicale. Ma rimane il timore che lo sciame sismico colpisca ancora. TUTTI gli edifici scolastici della Lunigiana sono agibili: i tecnici del Genio Civile e dei Comuni non hanno scoperto danni nelle verifiche post-terremoto. Le operazioni di sopralluogo sono terminate ieri e il verdetto sulla ricerca di eventuali lesioni è negativo: le lezioni potranno riprendere già da questa mattina. Lo ha comunicato la Sala operativa provinciale della Protezione Civile, impegnata in questi giorni a raccogliere segnalazioni e a coordinare le operazioni di controllo sulle scuole e sulle chiese con la collaborazione della prevenzione regionale antisismica. Qual è lo stato della prevenzione la consistenza delle strutture antisismiche in Lunigiana? Gli edifici pubblici e le scuole sono stati nel recente passato interessati dai programmi regionali di ristrutturazione antisismica. Ma la maggior parte degli edifici di civile abitazione non ha i requisiti tecnici per resistere ai terremoti. Ma come sono attrezzati i Comuni della Lunigiana di fronte al rischio sismico? Intanto tutti gli enti locali sono obbligati a predisporre piani di emergenza e di soccorso che stabiliscono gli interventi di protezione civile da adottare in caso di calamità. I sei comuni dell'Alta Lunigiana sono collegati attraverso il Centro operativo intercomunale la cui sede è nella sede Anas a Santa Giustina. Il concetto chiave è "prevedere tutto", ma lasciarsi un margine di flessibilità. Sono previste esercitazioni di protezione civile «che sono un momento importantissimo spiega l'ingegner Roberto Bertolini, responsabile dell'ufficio tecnico del Comune di Pontremoli e della pianificazione dell'emergenza non solo per rodare la struttura preposta ad affrontare l'emergenza, ma per diffondere tra la popolazione le direttive che essa dovrà tenere in una reale situazione di pericolo». Natalino Benacci

Scuole agibili, stamani tutti in classe**Nazione, La (Massa - Carrara)**

"Scuole agibili, stamani tutti in classe"

Data: 30/01/2012

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 2

Scuole agibili, stamani tutti in classe SOPRALLUOGHI IERI MATTINA IL VIA LIBERA DOPO LE ULTIME VERIFICHE

MASSA STAMANI lezioni regolari nelle scuole materne, elementari, medie e superiori del nostro Comune, tutte agibili. Le ultime verifiche sui danni casuati dal terremoto che ha sconvolto il territorio venerdì scorso sono state fatte ieri mattina dai tecnici della Provincia nell'istituto tecnico Meucci e, in sinergia con quelli del Comune, nell'istituto d'arte Palma. Al lavoro da venerdì anche i vigili del fuoco e il Genio Civile. L'unica situazione da monitorare, secondo quanto rilevato dagli esperti della Protezione civile del Comune, diretti dall'ingegnere Fernando Della Pina, è stata riscontrata alla scuola media statale Malaspina di via Palestro, nella zona terminale del fabbricato, lato Carrara, al primo piano, in un locale in corrispondenza dell'innesto fra l'edificio e la chiesa dei Servi. Lì è stata riscontrata la presenza di una lesione verticale. Stamani sarà eseguito un ulteriore sopralluogo da parte dei tecnici del Comune che hanno escluso rischi. Quindi lezioni regolari in tutte le aule che ospitano gli alunni. Confermata la chiusura per inagibilità di Palazzo Bourdillon, sede di uffici comunali e di associazioni, a causa della presenza di fessure nel vano scala e dell'ampliamento di alcune fessure nelle sala di rappresentanza. INAGIBILE, a titolo precauzionale, il secondo piano della vicina biblioteca civica. E' sempre allarme per il Guglielmi perchè il sisma ha aggravato la situazione della copertura del teatro comunale, già chiuso ed inagibile. Il teatro rimane sotto stretto monitoraggio da parte dei tecnici che dovranno intervenire per la messa in sicurezza. Anche Palazzo Ducale è stato sottoposto a una verifica soprattutto sul lato che ospita la prefettura, che presenta crepe sulle pareti. Sono tre le chiese inagibili nel territorio comunale: a Pariana, a Borgo del Ponte, dove è caduto il controsoffitto che ha sfiorato l'altare della Madonna, e a Santa Lucia. Il parroco del Ponte, don Lorenzo Corradini, ieri mattina ha celebrato le sante messe per i fedeli della sua comunità nella scuola materna di Borgo del Ponte che dista circa cento metri dalla chiesa. «Altre chiese hanno subito qualche danno ci ha dichiarato ieri pomeriggio don Luca Franceschini, incaricato regionale per i beni culturali della regione ecclesiastica Toscana e abbiamo già messo in moto i nostri tecnici per avere un quadro esatto della situazione nella provincia apuana». Image: 20120130/foto/5479.jpg

E' TEMPO di contare i danni lasciati dal terremoto. Quelli che nel momento d...**Nazione, La (Massa - Carrara)***"E' TEMPO di contare i danni lasciati dal terremoto. Quelli che nel momento d..."*

Data: 31/01/2012

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 2

E' TEMPO di contare i danni lasciati dal terremoto. Quelli che nel momento d... E' TEMPO di contare i danni lasciati dal terremoto. Quelli che nel momento dell'emergenza non si notano: crepe, piccoli crolli, venature nei muri e lesioni. Ieri hanno riaperto le scuole ma sull'edificio di elementari e medie di Villafranca sono apparsi segni che hanno impaurito i genitori: potrebbe aver subito delle incrinature. La segnalazione è stata girata alla preside dell'istituto Lucia Baracchini che ha cercato di tranquillizzare le famiglie: «Il Comune di Villafranca ha eseguito i controlli dei tecnici, non ci sono pericoli. Nel giro di un mese ci trasferiremo nella nuova sede scolastica di Via delle Piscine». Ma il bilancio delle vibrazioni sismiche non è ancora terminato. Ogni giorno che passa si aggiungono nuovi danni. E' il caso della chiesa di Corlaga nel Comune di Bagnone che ha subito lesioni all'abside ed è stata transennata. Ora viene utilizzata solo per metà, mentre rimane chiusa la parrocchiale di Vico, per crepe sulla cupola, come quelle di Ceserano e Malgrate. Saranno invece riaperte le altre sei del territorio di Mulazzo chiuse per precauzione dal sindaco Sandro Donati. Ma il patrimonio religioso e artistico ha subito comunque qualche lesione più lieve come alla chiesa parrocchiale di Casalina, frazione di Pontremoli, in cui si sono registrate crepe al portale di ingresso o alla chiesa di san Francesco del capoluogo, dove sono caduti stucchi e calcinacci. Per evitare ulteriori danni al patrimonio artistico e religioso torna impellente la proposta di salvaguardare i pezzi di valore ospitati nelle chiese parrocchiali nella sede del Museo diocesano. La Lunigiana se l'è cavata senza danni eccessivi. Ma nel «day after» sono tutti d'accordo: contro il terremoto occorre agire prima, per ridurre gli effetti e soprattutto evitare la perdita di vite umane. La storia delle catastrofi che hanno colpito il territorio ha insegnato che per proteggere le persone e il patrimonio non bisogna puntare solo su soccorsi tempestivi, ma dedicare energie e risorse importanti alla prevenzione delle calamità. La Regione Toscana ha fornito la classificazione sismica di tutti i 287 comuni toscani: 90 in «zona 2», cioè a media elevata pericolosità sismica, e fra questi 67 a maggior rischio, tutti nella fascia appenninica. Per la pianificazione dell'emergenza sono stati preparati anche gli scenari di danno in caso di terremoto consistente nella provincia prevedendo 375 crolli di case su quasi 50mila edifici e 582 vittime, ipotizzando la presenza del 10% della popolazione. Per la Lunigiana i maggiori crolli sono previsti a Fivizzano e Casola. Ma se questi sono i rischi che cosa possiamo fare? «Occorre lavorare sulla prevenzione comunicando le prescrizioni precise in caso di calamità spiega il sindaco di Mulazzo Donati, tutti i cittadini devono sapere come agire e dove andare. Per questo sono stati definiti i punti di raccolta per le varie zone insieme alle associazioni di protezione civile». N.B.

Riaperte sei chiese**Nazione, La (Massa - Carrara)***"Riaperte sei chiese"*Data: **31/01/2012**

Indietro

PRIMO PIANO MASSA CARRARA pag. 2

Riaperte sei chiese LUNIGIANA SCOPERTE ALL'ABSIDE A CORLAGA:

di VALENTINA CONTE MASSA UNA PORTA sbatte violentemente e un'asticella di alluminio di 10 grammi di peso si stacca mentre sono in corso le lezioni, colpendo in testa uno studente (senza ferirlo). Come se non bastasse, le scale anti-panico sono inaccessibili. E così, scoppia una nuova protesta all'istituto tecnico industriale «Meucci» con i ragazzi che si riversano nel cortile della scuola. Che l'Itis di via Marina Vecchia necessitasse di lavori di manutenzione era cosa nota ben prima del terremoto (e i fatti di ieri non sono riconducibili al sisma), ma il tremare della terra ha fatto alzare il livello di attenzione e il bisogno di sicurezza nei giovani studenti. L'ultimo (o meglio, il penultimo) grido di allarme degli studenti era stato lanciato dieci giorni fa quando sono stati chiusi i laboratori di chimica, di meccanica e di informatica. Ad oggi, in quei locali, ci sono le impalcature e non si sa quando potranno cominciare (e terminare) i lavori che la Provincia assicura essere stati programmati e non conseguenti ad alcun crollo, come al contrario dichiarato dagli studenti. Ieri, i rappresentanti di istituto non hanno esitato a chiamare i vigili del fuoco i quali, tra l'altro, insieme ai tecnici della Provincia, già avevano controllato, post-sisma, l'edificio domenica dichiarandolo agibile. Un rappresentante di istituto che ieri ha accompagnato i vigili ha raccontato di aver fatto notare la mancanza di estintori («Non negligenza della scuola, ma atti vandalici» hanno assicurato i responsabili dell'istituto), di uscite di sicurezza e di un piano di evacuazione adeguato per circa 800 studenti. «Mi è stata data l'autorizzazione ad aprire la scuola dopo il terremoto ha dichiarato il dirigente scolastico Giovanni Perfetti. La protesta dei ragazzi nasce da una scala anticendio che non è agibile perché è stata chiusa dalla Provincia per effettuare dei lavori. ma se ci fosse stato anche un minimo sospetto che la scuola non è sicura non avremmo aperto». L'assessore provinciale ai Lavori Pubblici, Gianluca Brizzi, ha assicurato che i lavori alla scala erano programmati: «Abbiamo la necessità ha detto di scrostare dell'intonaco ammalorato e per fare questo abbiamo dovuto interdire un androne a ponente e il vano scala. Questa questione ha sollevato un problema con il piano anticendio. I vigili del fuoco (che l'assessore e il dirigente scolastico hanno incontrato ieri pomeriggio) ci hanno chiesto di delocalizzare alcune aule e noi lo stiamo già facendo. Si sta creando un clima che non mi piace. C'è un allarmismo che non è costruttivo». I vigili del fuoco hanno consigliato di «alleggerire» i piani superiori della scuola. Cinque classi dovranno essere spostate fino a quando non saranno conclusi i lavori. «Abbiamo alcune aule disponibili al piano terra ha spiegato il dirigente scolastico ed è lì che sposteremo cinque classi. I vigili del fuoco mi hanno tranquillizzato sulla sicurezza della scuola, ma resta il fatto che i lavori all'edificio devono essere fatti». Intanto, già si sa che i ragazzi si presenteranno stamani davanti a Palazzo Ducale dove, alle 9.30, si riunirà il consiglio provinciale in una seduta straordinaria. Protesteranno. In attesa che gli assessori provinciali Gianluca Brizzi (Lavori Pubblici) e Raffaele Parrini (Istruzione) concedano un colloquio alla Consulta provinciale degli Studenti che già ha avanzato la richiesta. Il sisma ha «colpito» tutti gli studenti che devono fare i conti con la chiusura del secondo piano della biblioteca civica. Ieri su Facebook («Massa non è una città per giovani») è divampata la polemica: in una città già carente di spazi per i giovani, l'inagibilità di una parte di biblioteca ha creato non pochi disagi ai tanti universitari che stanno preparando gli esami. In molti si sono spostati alla biblioteca nella biblioteca del seminario vescovile e qualcuno ha avuto da obiettare per quei sette euro (annui) di iscrizione che la biblioteca richiede per garantire servizio wii-fi, bibliotecaria, assistenza e sicurezza. resta l'inagibilità parziale per la scuola media Malaspina. E ancora, resta chiuso Palazzo Bourdillon e il teatro Guglielmi dove è stato verificato un ulteriore aggravamento delle strutture costituenti la copertura è sotto stretta osservazione. Oltre alle chiese di San Martino a Borgo Ponte e di Santa Lucia dichiarate inagibili poche ore dopo il sisma, è stata chiusa anche la chiesa di Pariana.

Convenzione Comune e Anps siglano l'accordo per la vigilanza**Nazione, La (Pisa)**

"Convenzione Comune e Anps siglano l'accordo per la vigilanza"

Data: **31/01/2012**

[Indietro](#)

CASCINA / CALCI / SAN GIULIANO / VECCHIANO pag. 14

Convenzione Comune e Anps siglano l'accordo per la vigilanza STIPULATA la convenzione tra il Comune e l'Anps. Cresce il sistema locale di Protezione Civile. Alla presenza del sindaco Taglioli e dell'assessore Gian Luca Sessa, è stata firmata la convenzione di 12 mesi tra il Comune di Vicopisano e l'Associazione Nazionale Polizia di Stato Onlus di Pisa, per le attività di vigilanza e protezione civile. Image: 20120131/foto/6619.jpg

Allerta meteo in tutta la provincia, neve e ghiaccio già da oggi**Nazione, La (Prato)**

"Allerta meteo in tutta la provincia, neve e ghiaccio già da oggi"

Data: **31/01/2012**

Indietro

VAL DI BISENZIO pag. 14

Allerta meteo in tutta la provincia, neve e ghiaccio già da oggi MALTEMPO IERI IL VENTO FORTE HA COLPITO LA VALBISENZIO. CONSEGNA TI 50 CHILI DI SALE ALLE SCUOLE

ALLERTA meteo a partire da oggi anche in vallata. L'allarme è stato lanciato dalla sala operativa della Regione che ha comunicato lo stato di allerta, specificando il livello di criticità che appare comunque moderato. Una situazione che si è materializzata già da ieri in valbisenzio, dove il vento ha soffiato a velocità importanti. Prevista dunque neve e ghiaccio già dal primo pomeriggio di oggi. Proprio per questo i mezzi e gli uomini della Provincia si sono mobilitati per garantire la sicurezza sulle strade. Posizionati per prudenza i mezzi sia in Val di Bisenzio sia nel Montalbano, in modo che siano pronti a entrare subito in azione in caso di necessità. A ogni istituto superiore sono stati consegnati, peraltro, 50 chili di sale per l'utilizzo nei vialetti interni alle scuole, utilizzati dai ragazzi per gli spostamenti. Obbligo di catene, invece, nelle zone montane sulle strade provinciali, già in vigore dopo il completamento dell'installazione della specifica cartellonistica. Un obbligo che scatterà anche sulle strade provinciali di pianura in caso di neve. Infine, per ridurre i disagi causati dalla neve, la sala operativa della protezione civile regionale raccomanda di seguire gli aggiornamenti sui notiziari radio e tv regionali e locali e sui canali informativi dei gestori delle principali viabilità; ridurre, specie se si è anziani, le attività all'aperto che comportano il rischio di esposizioni prolungate al freddo o cadute; evitare di intraprendere viaggi in auto non strettamente necessari, privilegiando in ogni caso i mezzi di trasporto pubblici. N.P.

Neve e ghiaccio in arrivo, scatta l'allerta**Nazione, La (Siena)**

"Neve e ghiaccio in arrivo, scatta l'allerta"

Data: 31/01/2012

Indietro

CHIANTI / VAL D'ARBIA / VAL DI MERSE pag. 7

Neve e ghiaccio in arrivo, scatta l'allerta Oggi e domani forte ondata di maltempo. Meteo sfavorevole tutta la settimana UN'ONDATA di maltempo si sta abbattendo sulla nostra provincia così come su tutta la Toscana. Già da oggi sono previste nevicate, anche a bassa quota, mentre nelle zone più alte il manto nevoso, secondo le previsioni, potrebbe raggiungere anche i 20 centimetri di altezza. Le cattive condizioni atmosferiche perdureranno sino alla fine della settimana. Anche la temperatura precipiterà. A causa del gran freddo bisognerà stare attenti al ghiaccio sulle strade. Per affrontare la situazione che è considerata d'allerta oggi e domani, è stata preparata la Protezione civile e l'Unità operativa strade della Provincia. Gli automobilisti sono invitati a tenere le catene a bordo o a montare le gomme da neve. La Provincia è già al lavoro per prevenire incidenti mediante lo spargimento di sale. Con una lettera, il presidente della Toscana, Enrico Rossi, ha invitato tutti gli enti interessati a seguire con la massima attenzione i bollettini meteo emessi dal Centro funzionale della Regione Toscana e predisporre quanto necessario «per la tempestiva attivazione delle misure di prevenzione contenute nei piani neve». L'obiettivo è di impedire che si ripeta quanto successo nel dicembre 2010, quando le nevicate paralizzarono tutte le comunicazioni in gran parte della Toscana. Il Comune di Siena si prepara ad affrontare l'allerta neve con lo spargimento di 1100 quintali di sale e mettendo in campo oltre trenta mezzi per spazzare la neve e spargere il sale «Per affrontare afferma l'assessore comunale al Traffico, Alessandro Mugnaioli l'eventualità di neve e ghiaccio avremo bisogno della massima collaborazione da parte di tutti i cittadini. Sarà fondamentale ridurre l'utilizzo dei mezzi propri solo ai casi di effettiva necessità. Con meno auto in circolazione, infatti, diminuiscono anche i rischi di incidenti e più facile risulta la pulizia delle strade con gli spazzaneve. Chiediamo, inoltre, di adottare tutti quei comportamenti virtuosi, alcuni dei quali sono previsti dal regolamento comunale che, per esempio, prevedono, nel centro storico, la pulizia nello spazio antistante al proprio esercizio da parte dei negozianti. Un altro accorgimento importante è quello legato alle scuole e al trasporto pubblico. Il piano neve che abbiamo definito lo scorso dicembre invita tutte le scuole a far rispettare gli orari di uscita, in modo che gli studenti possano utilizzare il servizio di trasporto pubblico che sarà garantito. Alle scuole sarà chiesto di predisporre un numero telefonico, attivo durante l'orario scolastico, che i genitori potranno utilizzare per capire se ci sono particolari necessità». Informazioni al numero 0577 292550 per avere informazioni sulla situazione delle strade in città. Image: 20120131/foto/7383.jpg

dopo la paura si contano i danni

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

Nuova Ferrara, La

""

Data: **30/01/2012**

Indietro

L incendio a Gualdo

Dopo la paura si contano i danni

GUALDO «Adesso il primo obiettivo è cercare di ripartire, mettendo a posto tutti i danni, che sono ingenti». Stefano Lo Biundo, dimesso dall ospedale dopo aver accusato un malore per il fumo causato dall incendio scoppiato sabato nel suo garage, ieri mattina era in via Giotto, davanti alla sua casa, per cercare di capire, con la comprensibile amarezza per quello che è successo, in che modo intervenire e cosa recuperare. Anche perchè a causa dell incendio del garage, domato in sei ore di intenso lavoro dai vigili del fuoco di Portomaggiore, la sua abitazione è stata dichiarata inagibile. Ora la famiglia Lo Biundo (marito, moglie e due bambini) è alloggiata presso alcuni parenti, ma il capofamiglia, che è dipendente di un azienda che opera nel fotovoltaico e che ha allenato le giovanili della Spal fin dai tempi del presidente Donigaglia, ha intenzione di accelerare i tempi per poter tornare nella sua casa. E per questo già oggi avrà un incontro con il sindaco Fiorese, che ieri mattina si è recato in via Giotto per sincerarsi dei danni causati dall incendio e portare alla famiglia la sua personale solidarietà. L incendio, scoppiato probabilmente per un corto circuito, ha anche distrutto alcuni storici palloni della Spal che Lo Biundo teneva come cimeli della sua attività sportiva.

|%±

Neve e gelate anche a bassa quota: allerta meteo della Protezione Civile

www.ilquotidiano.it

Quotidiano.it, Il

""

Data: **31/01/2012**

Indietro

Neve e gelate anche a bassa quota: allerta meteo della Protezione Civile 30/01/2012, ore 18:24

| Disposizioni alle amministrazioni locali, in vista dell'emergenza che interesserà le Marche nei prossimi tre giorni per garantire il funzionamento di viabilità, sicurezza stradale, trasporto ferroviario, strutture di ricovero temporaneo e sanitarie

Neve e gelate per i prossimi tre giorni interesseranno la regione Marche compresi, territori delle zone costiere inclusi. Dal 31 gennaio, a partire dalla tarda mattinata, fino al 3 febbraio, è previsto un calo delle temperature connesso a precipitazioni a carattere nevoso e conseguenti gelate notturne e mattutine. La Protezione civile regionale lancia l'allerta meteo per consentire alle amministrazioni locali di attuare misure preventive e operative tese a garantire il funzionamento dei servizi di trasporto e sanitari e ad evitare rischi alle persone. Agli enti proprietari delle strade, viene chiesto di adottare misure che assicurino la regolare circolazione del traffico, specie nei pressi di infrastrutture di interesse pubblico. Richiesta anche a Rfi e a Trenitalia di garantire l'efficienza delle ferrovie, dato che in caso di neve il treno diviene il mezzo alternativo privilegiato per gli spostamenti.

Particolare attenzione per coloro che non dispongono di fissa dimora o si trovano ricoverati presso strutture sanitarie: i Comuni dovranno garantire il pieno funzionamento delle strutture adibite all'accoglienza temporanea e assicurare pronta assistenza alimentare, farmaceutica ed energetica a persone anziane o impossibilitate a effettuare spostamenti. Le strutture sanitarie sono incaricate di dotarsi di scorte di carburante e di accertarsi che i gruppi elettronici sostitutivi siano efficienti, in caso di interruzione elettrica.

Si raccomanda inoltre una collaborazione sinergica tra i sindaci e la Sala operativa unificata permanente; tra presidenti delle Province, prefetti e Comitati provinciali di protezione civile.

La sala operativa unificata permanente, incaricata di garantire la comunicazione tra i diversi enti periferici, sarà attiva durante tutta la durata dello stato d'emergenza e contattabile ai numeri 840001111, 0718064163, 335496033. Fax al numero 0718062419.

|%±

*Da volontario del verde a una scelta di vita***Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Da volontario del verde a una scelta di vita"

Data: 31/01/2012

Indietro

CAMPIONATO GIORNALISMO pag. 7

Da volontario del verde a una scelta di vita PASSIONI DOPO UN'ATTIVITA' ALL'OASI DI RIPA BIANCA UN GIOVANE HA DECISO LA SUA STRADA

UN'ESPERIENZA BREVE ma così significativa da trasformarsi in una scelta di vita. Parliamo di nostro fratello, Alessio, che dopo un'estate come volontario alla riserva naturale di Ripa Bianca ha scelto un corso di studi legato all'ambiente e alla sua tutela. Per due mesi è stato a contatto col mondo della natura e degli animali, nella struttura di Jesi vicino al fiume Esino, scoprendo una realtà a lui sconosciuta. Oggi Alessio studia all'Università di Ancona Tecniche del Controllo ambientale e Protezione civile. Ha scelto quindi, un corso di studi collegato proprio a quell'esperienza fatta mentre era studente delle superiori. Perché hai scelto di prestare servizio di volontariato alla riserva naturale di Jesi? «Ho fatto quest'esperienza perché ero contento di contribuire alla salvaguardia dell'ambiente e perché mi piacciono la natura e gli animali, ma anche per avere crediti scolastici». Quali erano le tue mansioni? «Sistemavo i sentieri, potavo le piante, ripulivo dall'immondizia le aree per il pubblico, sistemavo gli impianti di irrigazione e le "case" degli animali». Quali soddisfazioni ti dava questo impegno a fine giornata? «A fine giornata mi sentivo contento di quello che avevo fatto, perché sapevo che sarebbe servito ad aiutare l'ecosistema dell'oasi, gli esseri viventi presenti e anche a rendere più pulito e fruibile l'ambiente in cui si trovano gli animali ma anche dove arrivano parecchi visitatori. Ho anche la soddisfazione personale di aver contribuito a garantire la sopravvivenza di alcune piante e animali». Quanto tempo dedicavi a questa attività? «La mia esperienza di volontario è durata due mesi e in questo periodo ero impegnato per due ore al giorno per due giorni a settimana». Raccontaci un caso particolare che ti è capitato. «Mentre stavo ripulendo i sentieri insieme ad altri due volontari, ci siamo accorti che una volpe ci stava osservando e poco dopo è scappata in mezzo ai cespugli. E' stato un episodio molto emozionante perché era la prima volta che vedevo un animale selvaggio e bello come una volpe così da vicino». Come convinceresti un giovane a fare un'esperienza di volontariato? «Bisognerebbe fare del volontariato per prima cosa perché ti dà delle grandi soddisfazioni personali, poi perché puoi imparare a fare molte cose nuove, che magari potrebbero tornare utili in futuro, e puoi fare esperienze inconsuete. Un altro motivo è che si possono conoscere persone interessanti, con cui potrai stringere rapporti di amicizia, come in effetti è successo anche a me. Se si scelgono alcuni settori di volontariato, come ad esempio quello del sociale e dell'aiuto alle persone in difficoltà, ci si può rendere utili e si possono apprendere nozioni da sfruttare nei casi della vita». Riccardo e Tommaso Pieralisi, III A

*Neve in arrivo, pronti i mezzi spargi-sale***Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Neve in arrivo, pronti i mezzi spargi-sale"

Data: **31/01/2012**

[Indietro](#)

JESI pag. 15

Neve in arrivo, pronti i mezzi spargi-sale ALLERTA METEO

L'ANNUNCIATO peggioramento delle condizioni meteo da oggi fino a domenica prossima, ha spinto la protezione civile a predisporre un piano d'interventi per ridurre al minimo i disagi in caso di neve. Gli operai del Comune hanno pronti quattro spazzaneve e tre spargi graniglia, oltre ad aver allertato alcune ditte esterne perché intervengano in caso di necessità. Sono una ventina i dipendenti comunali in preallarme; a cui si aggiungerà personale delle forze dell'ordine, della sanità, delle aziende erogatrici di servizi pubblici quali gas, luce, acqua. Nel piano di intervento la città è stata suddivisa in 19 zone della quali 12 urbane e le rimanenti nella periferia-campagna. Altro personale garantirà la pulizia degli accessi alle scuole, delle varie scalinate che conducono al centro cittadino, alla rimozione del ghiaccio nei tratti inaccessibili ai mezzi meccanici. Image: 20120131/foto/234.jpg

Il gelo siberiano porterà sulla costa 15 centimetri di neve**Resto del Carlino, Il (Ancona)***"Il gelo siberiano porterà sulla costa 15 centimetri di neve"*Data: **31/01/2012**

Indietro

ANCONA PRIMO PIANO pag. 3

Il gelo siberiano porterà sulla costa 15 centimetri di neve Il meteorologo: «Criticità da domani»

FREDDO Per dieci giorni Ancona e le Marche saranno nella morsa del gelo siberiano. I consigli per evitare problemi SCIARPA, cappello e guanti saranno la dotazione minima per affrontare l'ondata di supergelo prevista a partire da domani, perché serviranno anche gli scarponi se ci si vorrà barcamenare tra i 15 centimetri di neve prevista. E' iniziato il conto alla rovescia in attesa della grande nevicata. Così l'avvertono dal centro di protezione civile della Regione. Non tanto per le quantità, quanto per il fatto che soprattutto le città della costa sono solitamente impreparate a gestire nel migliore dei modi eventi simili. Da oggi è prevista «la discesa di un nucleo di aria fredda che entra nel Mediterraneo dalla Valle del Rodano spiega Marco Lazzeri del Sistema informativo meteo regionale e poi si sposterà in Adriatico nella giornata di domani. Le temperature aggiunge scenderanno nei settori centro settentrionali e saranno attorno allo zero poi domani, toccherà alla parte centrosettentrionale mentre in quella meridionale il calo è previsto nel pomeriggio». La neve è pronosticata in caduta costante oltre i 200 metri ma già da stasera «i primi fiocchi arriveranno sulla costa centro settentrionale, per intenderci nelle province di Pesaro e Ancona. La giornata di domani però sottolinea Lazzeri sarà la peggiore. La neve sarà ovunque: nella fascia centro nord e in quella basso collinare e poi dal pomeriggio il limite si abbasserà sulla costa. Ci saranno anche venti forti di Bora sulla costa e conseguenti mareggiate». C'è poi un quadro più complessivo che tocca le giornate dopo giovedì e venerdì, che non è più confortante rispetto allo scenario che si prospetta nelle prossime ventiquattrore. «I modelli che abbiamo sottomano dice il meteorologo indicano criticità all'inizio della prossima settimana. Però l'attendibilità di queste previsioni è ancora molto bassa». Rispetto al cosa aspettarci Lazzeri si sbilancia: «I 15 centimetri di neve in questo periodo non possono essere considerati un'anomalia. Anzi, sulla costa consideriamo sempre che la neve possa cadere dalla fine di gennaio alla fine di febbraio. E' anomalo invece che fino ad oggi non si siano verificate precipitazioni nevose nell'entroterra, dove molti impianti sono rimasti chiusi fino a pochi giorni fa». A metà inverno dunque la prima vera allerta meteo. «Dirameremo il primo comunicato nelle prossime ore perché per il momento l'allerta durerà dalle 12 di oggi fino alle 12 giovedì: prevediamo, come detto, neve, vento e mare grosso. Il fenomeno lo stiamo osservando da giovedì della scorsa settimana quando abbiamo avuto le prime avvisaglie del cattivo tempo alle porte. Per fare ulteriori e precise previsioni conclude il meteorologo Marco Lazzeri attenderemo la giornata di sabato che ci viene data come altrettanto critica e con la caduta di altri 5 centimetri di neve». In tutte le maggiori città delle Marche si stanno riunendo i comitati intercomunali per valutare le misure da prendere in caso di eventi nevosi, stabilendo già da oggi quali saranno i punti nevralgici sui quali direzionare il pattugliamento. Maria Gloria Frattagli

Il Coc gioca d'anticipo: 12 mezzi nelle strade principali**Resto del Carlino, Il (Ancona)**

"Il Coc gioca d'anticipo: 12 mezzi nelle strade principali"

Data: **31/01/2012**

Indietro

ANCONA PRIMO PIANO pag. 3

Il Coc gioca d'anticipo: 12 mezzi nelle strade principali EMERGENZA DOVRANNO SPAZZARE LA NEVE DALL'ASSE, VIA FLAMINIA E ALLA BARACCOLA. CITTADINI INVITATI A LASCIARE A CASA L'AUTO ANCONETANI, pronti con i dopo-sci, e cercate di spostarvi con i mezzi pubblici. Il Coc (comitato operativo comunale di protezione civile), riunitosi ieri con il sindaco e gli assessori alla viabilità Borgognoni e ai lavori pubblici Pasquini, si appella alla cittadinanza. Il previsto arrivo nei prossimi giorni di un'ondata di gelo di proporzioni storiche, ha messo in moto la macchina comunale, memore del dicembre 2010, quando fu il caos totale. Allora la neve, annunciata da giorni, iniziò a cadere al mattino di martedì 14. Gramillano e Borgognoni assicurarono poi, travolti dalle polemiche, che i mezzi spartineve e spargisale erano usciti in tempo, ma restarono i gravi disagi per tutti, e nella memoria l'immagine dell'asse nord-sud pieno di automobili incolonnate o bloccate. Per questo, stavolta, il piano-neve ha già allertato 12 mezzi spazzaneve per garantire il transito sulle arterie cruciali, con priorità all'asse nord-sud, al bypass, a via Conca a Torrette, a via Flaminia, via Montagnola, alle vie di uscita dal porto, e ai collegamenti con gli ospedali, la Questura, il porto e le strade percorse dai mezzi pubblici. La circolazione sarà agevolata anche in via I maggio e via Filonzi: in caso di chiusura delle autostrade, infatti, i camion verranno dirottati e fermati nel parcheggio dello stadio del Conero. Da mercoledì sarà aperta la centrale operativa del Coc nella sede della Polizia Municipale alle Palombare. «Ci siamo attivati affermano Gramillano e Borgognoni per rispondere alle emergenze, ma è indispensabile la collaborazione dei cittadini». Quindi, oltre al consiglio di lasciare a casa l'auto, (e al perdurare dell'obbligo di circolazione con gomme termiche o catene a bordo), si chiede infatti a tutti speciale collaborazione' nella spalatura della neve davanti a case e negozi. Ci sarà comunque un avviso di reclutamento per 80 spalatori. Se il sindaco si riserva di valutare l'evoluzione del meteo per disporre l'eventuale chiusura, già tutti gli istituti, compresi gli asili nido, verranno forniti di pale e dotazioni di sale. In ogni scuola sarà liberata dalla neve una sola entrata a plesso. Per assicurare il trasporto dei pasti è pronta una speciale fornitura di derrate alimentari. Per gli anziani soli le circoscrizioni potenzieranno la consegna a domicilio di medicinali urgenti e della spesa, mentre la struttura all'ex scuola Benincasa accoglierà i senzatetto. Per le informazioni è attivo un numero verde del Comune: 800653413. In caso di emergenza verrà divulgato anche un altro numero di telefono, e sul sito www.comune.ancona.it sarà allestita una pagina di informazioni in tempo reale sull'evoluzione della situazione. Stefano Novelli

Da domani neve e temperature sotto lo zero**Resto del Carlino, Il (Ascoli)**

"Da domani neve e temperature sotto lo zero"

Data: **31/01/2012**

[Indietro](#)

ASCOLI PROVINCIA pag. 17

Da domani neve e temperature sotto lo zero ALLERTA METEO LA PROTEZIONE CIVILE REGIONALE HA INVITATO I COMUNI A PREPARARSI ALL'EMERGENZA

DISAGI I problemi maggiori previsti per il traffico in città

I GIORNI della merla, i giorni più freddi dell'anno, mantengono le promesse. Le temperature sono prossime allo zero, ma ancora il picco di maltempo, che sta già mettendo in ginocchio il nord ovest, non è stato toccato. E, previsioni alla mano, sembra che ci si dovrà preparare a fronteggiare l'allerta neve già da domani sera e per tutto il resto della settimana, quando il termometro toccherà anche i - 4 gradi. Le nevicate saranno seguite da diffuse gelate notturne e durante le prime ore del mattino. Deboli nevicate sono previste anche in città, oltre che nei Comuni di montagna e collina: il rischio è che si riproponga la stessa situazione di due settimane fa, con la città immobilizzata da due ore di nevicata. Oltre al buonsenso e quindi al consiglio di utilizzare l'auto solo in caso di reale necessità, la Polstrada ricorda su quali tratti delle strade comunali e provinciali vige l'obbligo delle dotazioni invernali: gomme termiche (o catene da neve a bordo) obbligatorie sulla superstrada Ascoli-Mare da Porta Cartara all'uscita Marino; sulla Salaria da Porta Cartara fino al confine con la provincia di Rieti; sulla Piceno Aprutina dall'uscita di Marino fino al limite di provincia con Teramo; sulla statale 685 per Norcia dall'innesto con la Salaria fino al limite di provincia con Perugia (tutte fino al 15 aprile); sulle strade provinciali di Ascoli al di sopra dei 300 metri (fino al 15 marzo). La Protezione civile regionale, intanto, ha allertato le Amministrazioni per garantire i servizi pubblici e prevenire i rischi alle persone. Gli enti proprietari delle strade sono stati invitati a predisporre misure preventive e a attuare interventi tecnici necessari per assicurare la regolare circolazione stradale, soprattutto in corrispondenza di infrastrutture importanti e i Comuni ad assicurare la piena funzionalità delle proprie strutture di prevenzione e di quelle operative, con particolare attenzione per la predisposizione di luoghi di ricovero temporaneo per le persone senza fissa dimora e per l'assistenza alle persone anziane e diversamente abili che non possono contare sull'aiuto di familiari. Image: 20120131/foto/788.jpg

L'inverno si fa largo, arriva il gelo siberiano**Resto del Carlino, Il (Bologna)**

"L'inverno si fa largo, arriva il gelo siberiano"

Data: **31/01/2012**

Indietro

BOLOGNA CRONACA pag. 12

L'inverno si fa largo, arriva il gelo siberiano I giorni più freddi nel fine settimana. Neve prevista anche in città tra stasera e domani

NEVE Bolognese alle prese con l'auto sepolta dalla neve nel gennaio 2003

UN'ONDATA di gelo è in arrivo dalle latitudini settentrionali, e nei prossimi giorni porterà un sensibile abbassamento delle temperature. L'inverno, dopo le ultime settimane caratterizzate da temperature massime diurne anche di dieci gradi, irrompe così nella nostra area. Secondo l'Arpa, questa settimana il termometro segnerà valori minimi notturni attorno a meno 8 nelle zone dell'hinterland in pianura, sensibilmente più bassi a quote maggiori fino a superare la soglia di meno 12 in montagna. «SI TRATTA di una massa d'aria spiega Sandro Nanni, responsabile del centro funzionale del rischio idrogeologico di Arpa regionale proveniente dalla Russia continentale. Analizzando le nostre carte e i dati del centro meteorologico europeo di Reading (Gb), queste correnti ad una quota media di 1.500 metri sull'Italia settentrionale raggiungeranno valori di meno 15, mentre la parte più fredda (-20 gradi) rimarrà bloccata dalla catena alpina: sostanzialmente tra Austria e Ungheria. I giorni più freddi? Si concentrano in un periodo compreso tra giovedì e domenica, e anche le massime di giorno dovrebbero scendere sotto lo zero». Quanto durerà questo periodo di gelo? «Le previsioni mostrano una persistenza di questa situazione, ragionevolmente anche la prossima settimana farà molto freddo. Naturalmente questa è una tendenza sulla base dei dati attuali, ma non siamo in grado di anticipare i valori delle temperature. Si configura, in ultima analisi, una situazione che abbiamo già visto anche in alcuni anni passati. Tuttavia se si verificherà questo scenario, possiamo parlare di temperature molto inferiori alla media del periodo che nella prima decade di febbraio sono comprese tra 1 e 2 gradi. Quindi il termometro potrà raggiungere anche 6/8 gradi sotto la media del clima dal 1960». Arriverà anche la neve? «ABBIAMO una previsione di elevata probabilità di eventi nevosi dal pomeriggio o dalla serata di domani (oggi; ndr), che al momento per Bologna non sembrano abbondanti. Le precipitazioni sono previste anche mercoledì, più intense nella parte orientale della regione». Arriverà anche il gelido vento Buran dall'Est? «Sì. E questo sarà accompagnato da un forte disagio (l'effetto wind-chill) che farà percepire temperature ancora più rigide a chi si trova all'esterno». Marco Tavasani Image: 20120131/foto/1359.jpg

La macchina anti-neve scalda i motori**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"La macchina anti-neve scalda i motori"

Data: 31/01/2012

Indietro

CESENA pag. 7

La macchina anti-neve scalda i motori Il Comune: «60 spartineve e 8 spandisale pronti a entrare in azione»

MALTEMPO STATO DI ATTENZIONE DELLA PROTEZIONE CIVILE DA OGGI A GIOVEDÌ

STRADE Un mezzo spartineve in azione a Cesena durante l'ultima nevicata dell'anno scorso (foto Luca Ravaglia)

ALLE 13 di oggi scatta l'allerta neve della Protezione civile regionale fino alle 13 di giovedì. Le previsioni meteo annunciano infatti un'ondata di maltempo con precipitazioni fino in pianura. Dal Comune di Cesena scottato' dalle polemiche degli anni scorsi arriva quindi l'assicurazione che è pronto a scattare il Piano neve' per limitare i disagi provocati da neve e ghiaccio. Da quest'anno, il numero di spartineve a disposizione è aumentato, passando da 55 a 60, e ad essi si affiancano 8 mezzi spandisale: «Contiamo che questi rinforzi consentano di rendere più efficaci gli interventi afferma una nota dell'amministrazione comunale In particolare, i cinque spartineve in più sono destinati a intervenire sui percorsi stradali con sovrappassi e sottopassi, in modo da rendere più frequente i passaggi in questi punti più critici». La giunta lancia poi un appello alla collaborazione dei cittadini per evitare quanto più possibile i disagi. E chiarisce che gli spartineve entrano in azione solo quando si è depositata a terra una quantità di neve sufficiente per poter essere portata via dalle pale dei mezzi. Il programma di lavoro prevede di intervenire prima di tutto sulla viabilità principale per passare poi, eventualmente, alla viabilità secondaria. Tocca poi ai cittadini ripulire i passi carrai e i marciapiedi dinanzi alla loro proprietà. Allo stesso modo si devono rimuovere i blocchi di neve e ghiaccio sporgenti e liberare dalla neve le piante. **DA HERA** arriva inoltre l'invito ai cittadini a proteggere dal gelo i contatori esterni (ogni inverno si contano in provincia circa 400 contatori rotti). L'azienda suggerisce sei accorgimenti: in caso di gelo per più giorni lasciare fuoriuscire un filo d'acqua; coibentare i bauletti esterni; Non avvolgere le tubature dell'acqua con lana di vetro o stracci: questi materiali assorbono acqua e possono addirittura peggiorare la situazione; lasciare scoperto il quadrante delle cifre; in fabbricati disabitati, è consigliabile chiudere il rubinetto a monte del misuratore e provvedere allo svuotamento dell'impianto; con temperature particolarmente basse e per lunghi periodi, infine, è possibile installare appositi cavetti scaldanti, alimentati elettricamente e dotati di termostato per contenere i consumi di energia. Image: 20120131/foto/2359.jpg |%±

Rischio neve, rinviata la cena del Pascoli**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Rischio neve, rinviata la cena del Pascoli"

Data: **31/01/2012**

[Indietro](#)

VALLE DEL RUBICONE pag. 10

Rischio neve, rinviata la cena del Pascoli PONTE GIORGI

IN SEGUITO all'allerta neve da parte della Protezione Civile diramato ieri, l'Accademia Pascoliana ha rinviato a data da destinarsi la cena programmata presso il ristorante Ponte Giorgi di Cella di Mercato Saraceno per domani sera alle 20.30. La serata sarebbe stata la prima manifestazione per ricordare il centenario della morte del poeta Giovanni Pascoli. |%±

CLIMA polare. Prepariamoci a un'ondata di maltempo che da questa sera a giovedì...**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"*CLIMA polare. Prepariamoci a un'ondata di maltempo che da questa sera a giovedì...*"

Data: **31/01/2012**

Indietro

RIMINI PRIMO PIANO pag. 27

CLIMA polare. Prepariamoci a un'ondata di maltempo che da questa sera a giovedì... CLIMA polare. Prepariamoci a un'ondata di maltempo che da questa sera a giovedì porterà in pianura fino a 20 centimetri di neve. Mentre in collina ne arriveranno almeno 40. Se ci mettiamo anche le temperature destinate a piombare a -12 gradi, le previsioni fanno tremare. I Comuni riminesi si stanno attrezzando, ma c'è chi teme di rimanere a piedi. A Rimini, annuncia Anthea, è stata fatta una super scorta di sale, 400 tonnellate, acquistata a prezzi d'occasione. Scaldano i motori 32 mezzi spazzaneve, dislocati tra l'area urbana a mare della statale 16 e nel forese. Nel Riminese sono pronti a uscire nella notte otto spargisale per evitare il formarsi di ghiaccio sulle strade. Stessa cosa stanno facendo altre amministrazioni, con la consapevolezza che coprire tutte le strade comunali sarà un'impresa impossibile. Ed è per questo che a Rimini come a Riccione, gli spargisale sono pronti a battere le strade principali, i cavalcavia e i sottopassi. E le scuole? A Rimini il Comune ha regalato alcuni sacchi di sale da utilizzare nei percorsi interni. Anche a Poggio Berni gli amministratori comunicano ai residenti di attrezzarsi con alcune scorte di sale. «Invitiamo tutti - dice il sindaco Daniele Amati - a segnalare al nostro Urp casi più d'emergenza per anziani, ammalati gravi. E ricordiamo agli automobilisti di evitare di parcheggiare lungo le strade, per facilitare le operazioni di sgombero». A Riccione hanno già allertato 30 volontari della Protezione civile che si andranno ad aggiungere ai 50 tra dipendenti di Geat, del Comune e dei servizi sport dell'amministrazione. Le tonnellate di sale pronte a essere utilizzate sono 70, numero che include anche quintali di cloruro di sodio, meno aggressivo con la vegetazione. Se tanti giocano in difesa, a Misano vogliono invece giocare in attacco. Da alcune settimane nel parco macchine compare un nuovo bobcat che porta a undici i mezzi in azione per evitare il blocco del traffico. Le tonnellate di sale a disposizione sono 15 e le persone mobilitate una decina. Per evitare brutte sorprese sulle strade c'è pur sempre l'ordinanza firmata dal sindaco Stefano Giannini che obbliga gli automobilisti ad avere catene a bordo o gomme termiche. «Provvedimento adottato in maniera precauzionale» dice l'amministrazione. A Bellaria Igea Marina sono invece tutti pronti con il piano neve. A gettare sull'asfalto 120 tonnellate di sale ci saranno per le strade sette mezzi tra spargisale e spazzaneve. A Cattolica stessa musica con sale, mezzi pronti all'uso, e la speranza che l'emergenza finisca il prima possibile. Andrea Oliva

Allerta meteo, neve e gelo in arrivo**Resto del Carlino, Il (Cesena)**

"Allerta meteo, neve e gelo in arrivo"

Data: 31/01/2012

Indietro

FORLI' PRIMO PIANO pag. 24

Allerta meteo, neve e gelo in arrivo Dal pomeriggio di oggi drastico calo delle temperature e prime precipitazioni

LE PREVISIONI PER TUTTA LA SETTIMANA SI ANNUNCIA UN'ONDATA DI FORTE MALTEMPO

MANTO BIANCO I giorni della merla', ovvero quelli che vanno dal 29 al 31 gennaio, rappresentano il cuore dell'inverno.

Quest'anno si prevede che le temperature possano scendere di 8-10 gradi sotto zero

NEVE in arrivo da oggi a giovedì, vento gelido e temperature che possono scendere fino a 8-10 sotto zero. La

protezione civile regionale ha attivato la fase di attenzione, dando disposizioni di eseguire i piani neve e avvisando i

cittadini che i prossimi giorni la circolazione potrà essere disagiata: anche in pianura infatti si attendono dai 10 ai 20

centimetri di coltre bianca. **IL FRONTE** freddo che già da domenica ha interessato il Nordovest della penisola si estenderà

anche alla Romagna. In fondo siamo nel solco della tradizione, che colloca nei giorni della merla', dal 29 al 31 gennaio, il

cuore dell'inverno. «E' proprio così, non si tratta di fenomeni inusuali dice Carlo Cacciamani, direttore del servizio

idro-meteo di Arpa Emilia-Romagna . Negli ultimi anni abbiamo assistito perlopiù a inverni piuttosto miti, i prossimi

giorni invece il clima tornerà quello che ha caratterizzato i mesi di gennaio del trentennio 1960-1990, prima che il

cambiamento climatico fosse più brusco». Vediamo in dettaglio cosa ci aspetta. L'aria fredda proveniente dall'Europa

settentrionale sarà trainata da venti di bora: i primi fiocchi, anche in pianura, potrebbero scendere dal tardo pomeriggio di

oggi, con intensificazione durante la notte. Le minime si abbasseranno fino a -7 o -8, un calo piuttosto sensibile rispetto ai

giorni precedenti. Questo il quadro fino a giovedì. Nel fine settimana il quadro non dovrebbe mutare. **COME** prevenire i

maggiori disagi? Il bollettino della protezione civile consiglia innanzitutto di limitare gli spostamenti a quelli

indispensabili e di muoversi solo con catene o pneumatici da neve. I gestori della viabilità devono prepararsi a spargere

sale sulle strade e tenere pronti i mezzi per sgomberare l'asfalto, per gli enti locali il compito è attivare i servizi sociali nei

confronti delle persone che dormono all'addiaccio. Altro accorgimento: proteggere i contatori d'acqua, avvolgendoli con

polistirolo o altro materiale coibente. Image: 20120131/foto/2542.jpg

Allerta meteo regionale, scatta il piano anti neve**Resto del Carlino, Il (Fermo)**

"Allerta meteo regionale, scatta il piano anti neve"

Data: **31/01/2012**

Indietro

FERMO pag. 5

Allerta meteo regionale, scatta il piano anti neve MALTEMPO DA OGGI POMERIGGIO A VENERDÌ
MALTEMPO in arrivo nel Fermano. La Protezione Civile regionale ha allertato i Comuni per garantire i servizi pubblici, prevenire i rischi alle persone e comunicare che a partire dalla tarda mattinata di oggi, sino a venerdì, il territorio sarà interessato da un sensibile calo delle temperature, associato a precipitazioni nevose anche a quote basse. I fenomeni nevosi riguarderanno anche la fascia costiera. Le neviccate saranno seguite da diffuse gelate notturne e durante le prime ore del mattino. Il direttore del dipartimento sicurezza e protezione civile Roberto Oreficini e il direttore del centro funzionale Maurizio Ferretti hanno inviato una comunicazione di «allerta meteo» alle amministrazioni pubbliche, con indicazioni operative per prevenire e gestire le situazioni di emergenza: «Particolare attenzione deve essere posta nella predisposizione di luoghi di ricovero temporaneo per le persone senza fissa dimora e nell'assistenza alimentare, energetica e farmaceutica alle persone anziane e diversamente abili che non possono contare sull'aiuto di familiari». IL COMUNE ha già pronto il piano anti neve. Pronte la Polizia municipale e la Protezione Civile, anche se, nel caso di una forte precipitazione, è probabile che non mancheranno disagi per la circolazione. Saranno salvaguardati, in particolare, i luoghi sensibili, come l'area dell'ospedale, ma tutto il territorio comunale sarà presidiato. Per ogni emergenza si potrà far riferimento alla centrale operativa della Polizia municipale. Per quanto riguarda le raccomandazioni dell'Amministrazione comunale e delle forze dell'ordine ai cittadini in caso di neve e ghiaccio, tutte sono orientate all'uso del buon senso: se non è strettamente necessario si raccomanda di non mettersi in auto oppure che si esca solamente attrezzati a dovere.

I volontari della Protezione civile addetti al controllo dei fiumi**Resto del Carlino, Il (Modena)**

"I volontari della Protezione civile addetti al controllo dei fiumi"

Data: **31/01/2012**

Indietro

APPENNINO pag. 20

I volontari della Protezione civile addetti al controllo dei fiumi PAVULLO UN COMPITO IMPORTANTE PER MONITORARE LE ZONE CRITICHE PRESENTI SUL TERRITORIO

Il coordinatore Rocco Itraco

PAVULLO ROCCO ITRACO è il nuovo coordinatore del Gruppo comunale dei volontari della Protezione Civile, costituito nel 2004 con lo scopo di svolgere attività di previsione, prevenzione e soccorso in occasione di eventi calamitosi, intervenendo nelle emergenze che interessano il territorio comunale e collaborando per quelle a carattere provinciale e nazionale. In particolare, in questo periodo, in collaborazione con la Comunità Montana del Frignano, il gruppo di Pavullo si sta attrezzando per iniziare il controllo dei corsi d'acqua, una delle note dolenti di questi territori visto che in caso di mancanza di controlli possono causare seri problemi alle popolazioni. I volontari formeranno squadre con il compito di percorrere alcuni torrenti e ruscelli individuati, per i quali si rende necessaria una valutazione dello stato dell'alveo e delle opere presenti, quali briglie, argini e difese delle sponde. Un'osservazione importantissima, al fine della prevenzione del rischio idraulico ed idrogeologico. Per aderire al gruppo dei volontari e per avere informazioni ci si può rivolgere al Servizio Ambiente Protezione Civile del Comune di Pavullo, che ha sede in via Giardini 192, nelle giornate di martedì, giovedì e sabato dalle 9 alle 12; oppure telefonando, dal lunedì al sabato, dalle 9 alle 12, al numero 0536 29949.

w. b. Image: 20120131/foto/7150.jpg

Il Comune pronto all'emergenza: 60 mezzi spalaneve e decine di operatori**Resto del Carlino, Il (Pesaro)***"Il Comune pronto all'emergenza: 60 mezzi spalaneve e decine di operatori"*Data: **31/01/2012**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

Il Comune pronto all'emergenza: 60 mezzi spalaneve e decine di operatori ALLARME NEVE L'ASSESSORE: «PIANO OPERATIVO. PRONTI A CHIUDERE LE SCUOLE, SE NECESSARIO». DI RISERVA ANCHE 2.200 QUINTALI DI SALE

SICUREZZA L'assessore comunale al ramo Riccardo Pascucci

I BOLLETTINI meteo non lasciano speranze. Le correnti siberiane raggiungeranno presto le nostre latitudini e la bassa pressione sul mare causerà nevicate copiose che investiranno il pesarese fino alla costa. Alcuni "modelli", tra stanotte e domani, prevedono addirittura una coltre bianca spessa oltre 20 centimetri. Per prevenire la paralisi e gli incidenti che funestarono le nevicate del 2010, Comune e Provincia sono già mobilitate. Obiettivo: agire in modo coordinato e ridurre al minimo i disagi. «Il Comune ha attivato tutte le procedure rassicura l'assessore alla Sicurezza, Riccardo Pascucci. E' già pronta una rete d'intervento congiunto che coinvolge il Centro operativo, 27 ditte convenzionate e Marche Multiservizi, oltre ai volontari della Protezione civile». Tra le dotazione per fronteggiare l'emergenza locale ci sono 2.200 quintali di sale e circa 60 mezzi spalaneve e spandisale, che dovranno garantire la circolazione di veicoli e pedoni. «La priorità sarà data alla viabilità primaria e ai punti sensibili quali ospedali, case di cura, scuole e strutture pubbliche prosegue Pascucci senza trascurare le zone collinari e i sottopassi. Nel caso l'evento si prolunghi, partirà anche l'ordinanza per la chiusura delle scuole». Il Comune invita inoltre i cittadini a rimuovere prontamente la neve e il ghiaccio lungo i marciapiedi e le strade private, e raccomanda di preferire i mezzi pubblici e di utilizzare quelli privati solo in caso di improrogabile necessità, equipaggiandoli con catene o pneumatici da neve. ANCHE la Provincia ha predisposto il suo «Piano neve». Vista la scarsità di risorse, i tagli ai bilanci e al personale, è stato creato un coordinamento tra le unità operative in campo. «Abbiamo riorganizzato il servizio e le forze per essere più efficaci annuncia l'assessore provinciale Massimo Galuzzi. Con 100 mezzi a disposizione nei 1400 chilometri di strade provinciali, siamo stati costretti a stabilire delle priorità, individuando una gerarchia dei percorsi in cui agire. Tra questi la Cesanense, la Flaminia, la Fogliense, e tutte le strade di fondovalle, insieme a quelle che conducono ai presidi sanitari e ai principali centri abitati, e quelle frequentate dal trasporto pubblico. Per le altre valuteremo in base alla situazione. Resteranno chiuse alcune strade che portano al Catria e quella del Petrano». LE CATENE a bordo (o le gomme termiche) diventano ovviamente una necessità. «Invitiamo i cittadini a spostarsi il più possibile coi mezzi pubblici conclude Galuzzi e soprattutto a muoversi con cautela di notte, quando la presenza di ghiaccio è un grande rischio. Per quanto riguarda gli studenti, ci siamo coordinati con le scuole per muoverci in modo organizzato e omogeneo, con un'informazione capillare anche attraverso internet».

Francesca Pedini Image: 20120131/foto/8620.jpg |%±

Dopo l'importante esperienza di lavoro tornati in Patria i medici afghani**Resto del Carlino, Il (Ravenna)***"Dopo l'importante esperienza di lavoro tornati in Patria i medici afghani"*

Data: 31/01/2012

Indietro

LUGO pag. 27

Dopo l'importante esperienza di lavoro tornati in Patria i medici afghani SANITA' E COOPERAZIONE NEI PROSSIMI MESI UN'ANALOGA INIZIATIVA COINVOLGERA' TRE OSTETRICHE E GINECOLOGHE

I due medici afghani durante la loro visita al complesso del Maria Cecilia Hospital di Cotignola

SONO RIPARTITI alla volta della Afghanistan i due medici giunti a Lugo nelle scorse settimane da Herat. Ghulam Sayed Rashed, direttore regionale della sanità pubblica di Herat, e Naimodin Faredodin, cardiologo dell'ospedale pediatrico della città afgana, dopo aver visitato strutture pubbliche tra cui gli ospedali di Lugo e Ravenna e il policlinico S.Orsola di Bologna, prima di tornare in Patria hanno trascorso una giornata al Maria Cecilia Hospital di Cotignola. Ad attenderli una delegazione formata dal sindaco Antonio Pezzi, da Bruno Biagi direttore generale del Maria Cecilia Hospital, Ilja Gardi cardiologo e Bruno Noera cardiocirurgo, unitamente ad Antonio De Vita, Generale di divisione e nuovo responsabile del Comando militare esercito Emilia-Romagna e ad Antonio Vecchio, tenente colonnello, responsabile dell'ufficio pubblica informazione dello stesso Comando. I medici afgani sono stati accompagnati in visita nei vari reparti e messi al corrente dei progetti di ampliamento relativi alla costruzione del nuovo blocco operatorio e del nuovo reparto di Terapia intensiva. L'attenzione di Ghulam Sayed Rashed e di Naimodin Faredodin, è stata attirata in particolare dalle nuove tecniche di neurochirurgia per la cura delle patologie cardiovascolari introdotte dalla collaborazione avviata con il professor Carlo Pappone, pioniere del progetto che rende l'alta tecnologia protagonista degli interventi salvavita per le aritmie e gli scompensi cardiaci. Il bagaglio delle conoscenze e degli spunti appresi durante la permanenza in Italia saranno trasferiti in Afghanistan, dove il distretto di Herat è considerato all'avanguardia nel panorama della sanità nazionale grazie, in particolare, al supporto offerto in questi anni dalla collaborazione con la componente militare italiana. Gli ospiti afgani hanno trascorso le due settimane di permanenza in Italia a Bagnacavallo: sono stati ospiti dell'Hotel Due Galli e della Osteria di Piazza Nuova dove hanno avuto modo di gustare la gastronomia del territorio. «Per loro si è trattato di una esperienza importantissima», sottolinea Roberto Faccani, responsabile della Protezione civile della Bassa Romagna che ha seguito i medici durante il soggiorno. Nei prossimi mesi una esperienza analoga, grazie al progetto di cooperazione sanitaria a favore dell'ospedale pediatrico di Herat, sarà condivisa da tre donne medico, specializzate in ostetricia e ginecologia che affronteranno un percorso formativo specifico. Monia Savioli Image: 20120131/foto/9403.jpg |%±

La neve più attesa dell'anno ha coperto tutto il Nord-Ovest::In qualche stazione s...**Stampa, La (Roma)**

""

Data: 30/01/2012

Indietro

La neve più attesa dell'anno ha coperto tutto il Nord-Ovest

A bassa quota, a Torino e Genova: scuole chiuse e disagi in Piemonte ANDREA ROSSI

TORINO

Torino In piazza Castello, spazzaneve in azione. Oggi le scuole della città saranno chiuse, più per il freddo che per la neve caduta

Cuneo In piazza Galimberti (foto) molta neve e pochi passanti

In qualche stazione sciistica, alle prese con lo spauracchio di un inverno da dimenticare, non avevano trovato di meglio che inscenare riti propiziatori e danze della neve. Sono stati accontentati.

Nel primo dei tre «giorni della merla», per tradizione i più rigidi dell'anno, l'aria fredda proveniente dalla Francia è piombata puntuale. Da sabato pomeriggio la neve non ha smesso di cadere sul NordOvest, anche a bassa quota: Piemonte, Liguria, Ovest della Lombardia. Quasi 20 centimetri a Torino, mezzo metro sulle colline sopra Genova, circa 15 centimetri su Vercellese e Novarese, tra 20 e 30 nel Cuneese. Sulle Alpi sono caduti 40 centimetri. Meno sugli Appennini, una ventina. Oltre mezzo metro in alta Val Trebbia e in alta Valle Scrivia, poco meno in alta Val d'Aveto e nell'entroterra genovese.

Mentre il cielo continua a scaricare neve, affiorano i primi disagi. Oggi a Torino le scuole resteranno chiuse. Ieri sera il Comune ha deciso la serrata: più che la neve, ha pesato il termometro in caduta libera, con temperature sotto lo zero che avrebbero ghiacciato strade e marciapiedi, con rischi per automobilisti e pedoni. Stesso discorso ad Asti e in alcuni comuni del Piemonte. Il Comune di Genova ha deciso di non prendere provvedimenti ma ha confermato il livello di allerta 1, rischio moderato.

In Piemonte, soprattutto nelle province di Alessandria e Asti, circa novemila persone sono rimaste senza corrente elettrica a causa dei guasti provocati dalla nevicata che ha tranciato alcuni cavi dell'alta tensione. Oltre duecento tecnici dell'Enel hanno lavorato tutto il giorno per risolvere il disguido.

Maltempo anche nel resto del Nord: la bora spazza Trieste con raffiche di 100 chilometri all'ora. Forte vento di scirocco sulla Toscana e sull'isola del Giglio, dove a causa delle cattive condizioni del tempo e del mare le ricerche intorno alla nave Costa Concordia sono state interrotte.

Neve, ma pochi disagi, sui 400 chilometri di autostrade del Nord-Ovest, imbiancate nelle ultime ore. Oltre 150 mezzi spargisale in azione per garantire la regolarità della circolazione su alcuni tratti della A6 Torino-Savona, della A7 Genova-Serravalle Scrivia, della A26 Genova-Gravellona Toce dove resta obbligatorio viaggiare con pneumatici invernali o catene da neve a bordo. Transito «filtrato» per i mezzi pesanti sulla Torino-Savona: la Polizia stradale ha accompagnato i Tir su entrambe le carreggiate per evitare incidenti e blocchi.

Da ieri sera l'intensità delle neviccate è via via diminuita fino ad esaurirsi. Sulle Alpi, però, è scattato l'allarme valanghe. La neve, caduta dopo un periodo particolarmente secco, e poggiata su strati che risalgono a diverse settimane fa e molto fragili, aumenta in maniera notevole il pericolo per almeno 48 o 72 ore. La Protezione civile ha rivolto un appello agli sciatori: evitare i fuori pista. Consiglio subito disatteso da cinque giovani francesi, rimasti intrappolati in una zona rocciosa a Bardonecchia, nel Torinese. Gli uomini del soccorso alpino li hanno recuperati un paio d'ore dopo, calandosi con le corde. Il maltempo nelle prossime ore si sposterà sul resto d'Italia. Oggi neve in Abruzzo a 200-400 metri e forti piogge sulle isole. Da domani, nuova perturbazione con neve al Centro, soprattutto in Emilia Romagna e Toscana, fino alle porte di Roma e poi verso il Sud Italia.

20 centimetri

poco meno di 20 centimetri sono a terra nelle strade del centro di Torino

30 centimetri

A Cuneo città

La neve più attesa dell'anno ha coperto tutto il Nord-Ovest::In qualche stazione s...

IN CITTÀ

Più della coltre bianca preoccupa il ghiaccio per auto e pedoni

IN MONTAGNA

Allarme valanghe e l'appello agli sciatori di evitare i fuori pista

Tutte le immagini su www.lastampa.it/torino

In arrivo neve e freddo polare Pronto il piano contro i disagi

Il Tempo - Abruzzo -

Tempo Online, Il

"In arrivo neve e freddo polare Pronto il piano contro i disagi"

Data: **31/01/2012**

[Indietro](#)

31/01/2012, 05:30

Notizie - Abruzzo

Vertice in Comune della Protezione civile

In arrivo neve e freddo polare Pronto il piano contro i disagi

Vertice in Comune, oggi, del nucleo della Protezione civile cittadina per predisporre in ogni dettaglio il piano neve a fronte delle previsioni giunte dalla Protezione civile nazionale che prevedono per il prossimo fine settimana nuove e abbondanti precipitazioni sul capoluogo adriatico.

[Home](#) [Abruzzo](#) [prec](#) [succ](#)

[Contenuti correlati](#) [Blocchi stradali e disagi: i tir paralizzano l'Italia](#) [Maltempo, neve su tutto il Nord Italia](#) [Roma, passo indietro](#) [Milano nel mirino dei controlli fiscali](#) [Controlli antievasori nella Milano da bere](#) [Chiuso Megaupload](#) [hacker contro Fbi e major](#)

«Nel corso dell'incontro - spiega l'assessore alla protezione civile, Bernardino Fiorilli - verificheremo le quantità di sale già disponibili nei nostri depositi, e in minima parte utilizzate nei giorni scorsi in occasione della prima 'spolverata' per rendere praticabili le vie del centro, e soprattutto concorderemo le azioni da intraprendere per garantire massima assistenza a tutto il territorio, dalla collina alla costa, puntando sulle fasce sociali più deboli, dunque gli anziani, specie quelli che vivono soli e che sono ampiamente censiti dal Centro Operativo Sociale, e i senzatetto. Attenderemo invece le previsioni delle ultime ore per decidere sulle scuole, visto che comunque la nevicata dovrebbe coincidere con la giornata del sabato». Il bollettino inviato dalla Protezione civile ha preannunciato pioggia sino a venerdì sera, quando però la neve comincerà ad avvicinarsi alla costa, per poi cadere in abbondanza dalla mattinata del sabato e sino alla giornata di domenica. «Il Comune - ha concluso l'assessore Bernardino Fiorilli - dev'essere pronto ad affrontare ogni possibile evenienza».

Neve in pianura allerta pure nella Capitale

Il Tempo - Roma -

Tempo Online, Il

"Neve in pianura allerta pure nella Capitale"

Data: **31/01/2012**

[Indietro](#)

31/01/2012, 05:30

In arrivo

Neve in pianura allerta pure nella Capitale

«Per adesso la Protezione civile esclude l'eventualità di neve, ma siamo molto in allerta» Lo ha detto ieri il sindaco Alemanno, in merito all'emergenza maltempo che sta per colpire tutto il centro sud nei prossimi giorni, con nevicate previste pure nella Capitale.

[Home Roma](#)

Contenuti correlati [Omicidi e bande rivali: Capitale da Romanzo criminale](#) [Maltempo, neve su tutto il Nord Italia](#) [Neve e freddo È boom di sciatori](#) [Unicredit fa il pieno L'aumento di capitale sottoscritto al 99,8%](#) [Il Nord sotto la neve](#) [Disagi sulle strade ROMA L'arrivo del maltempo con pioggia e neve è importante per salvare l'Italia da una grave siccità che mette a rischio la disponibilità di acqua nelle città e nelle campagne con una riduzione di oltre l'80 per cento delle precipitazioni nei primi venti](#)

Del resto sono i giorni della merla, i più rigidi dell'anno. In città il freddo è atteso nella notte tra domani e giovedì quando come spiega Carla Mangianti, presidente dell'Associazione Bernacca, già responsabile dell'Osservatorio del Collegio romano «a Roma città le temperature si assesteranno sullo zero, ma in periferia si arriverà a meno 4 gradi». Previste per oggi deboli precipitazioni. Giovedì ancora pioggia con precipitazioni temporalesche e la neve a bassa quota nell'alto Lazio. Domani neve a Frosinone, Viterbo, Rieti e Castelli Romani. A causa delle temperature rigide stazioni metro aperte di notte per i senza tetto.

Turismo a rischio**Tempo, Il**

""

Data: **30/01/2012**

Indietro

30-01-2012

Turismo a rischio Marino Collacciani

m.collacciani@iltempo.it

«Per rimuovere il relitto della Costa «Concordia» ci vorrà «un periodo dagli 8 ai 10 mesi, più due mesi necessari alla stesura del progetto cui la Costa sta già lavorando». In tutto un anno che potrebbe mandare in crisi l'economia degli operatori turistici e dei commercianti del Giglio. La sera del naufragio furono i primi a soccorrere i crocieristi impauriti, ora sono loro ad aver paura. Il commissario per l'emergenza Franco Gabrielli, capo della Protezione Civile, ha chiarito la propria posizione: «Tra tutte le mie incombenze non c'è quella di valutare l'aspetto risarcitorio, ha risposto a chi gli chiedeva un parere sugli indennizzi offerti ai passeggeri e sulla crisi del comparto turistico dell'isola. «Tutte le attività condotte finora - ha proseguito riferendosi ai problemi di ingresso al porto - hanno avuto come limite il varco di accesso. Questa sarà una pregiudiziale. Qualora non fosse possibile occorrerà trovare un accesso alternativo». Gli operatori turistici del Giglio hanno reagito con preoccupazione alla notizia dell'anno di attesa, che potrebbe essere vagamente sabbatico. «Qui la gente in estate viene per la natura, per stare tranquilla» affermano all'unisono Paolo Fanciulli, titolare dell'hotel Bahamas e Carlo Solari, che ha un negozio di alimentari. «Quale tranquillità potremo garantire la prossima estate con la nave lì? Ci sarà un tracollo di presenze». E poi, aggiunge Fanciulli, «non so quanta della gente che c'è resterà per la nave, ma ora al molo sembra di essere a Baghdad». Dopo aver soccorso i naufraghi della nave, aperto le loro case per ospitarli, ora il loro pensiero corre «ai mutui da pagare, alle spese che comunque corrono». Tanti sono gli operatori della Protezione Civile, delle forze dell'ordine, dei mezzi di informazione, che hanno riempito i loro alberghi, molti dei quali riaperti in fretta e furia, e le loro case. «Ma noi vogliamo i turisti che arrivano e stanno qui una settimana, che il giorno vanno al mare e la sera in giro per il Giglio», spiega ancora Fanciulli. «Voi siete qui per lavoro - aggiunge parlando con i giornalisti - e non avete certo la serenità necessaria per godervi l'isola. Insomma, ci fa piacere avervi come ospiti ma in vacanza». Poi c'è il problema dei traghetti che, con l'accesso al porto limitato, potrebbero aver difficoltà e diminuire le corse giornaliere. C'è già chi pensa a un comitato e oggi potrebbe essere presa una decisione per costituirlo: «forse abbiamo aspettato anche troppo - conclude Solari -. In America avevano già costretto i responsabili di tutto questo a spostare la nave, dando loro 2 o 3 mesi di tempo». In tutto questo la Concordia torna a muoversi ben oltre il millimetro/ora che da diversi giorni non aveva mai impedito l'attività di ricerca delle squadre di soccorritori. L'altra notte, lo hanno rilevato solo gli apparecchi degli scienziati, la nave si è mossa di 4,3 centimetri in sei ore e tutte le attività dei sommozzatori sono state sospese.

un anno per rimuovere il relitto: il giglio teme un'estate nera

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **30/01/2012**

[Indietro](#)

LUNEDÌ, 30 GENNAIO 2012

- *Prima Pagina*

Un anno per rimuovere il relitto: il Giglio teme un'estate nera

TEMPI LUNGHİ PREVISTI DALLA PROTEZIONE CIVILE

Il capo della Protezione civile Gabrielli, commissario per l'emergenza Concordia, prevede tempi lunghi per la rimozione del relitto della nave dalla costa del Giglio: da 8 a 10 mesi. Cioè l'estate passerà con i lavori in corso a due passi dal porto dell'isola. Dove tra gli operatori crescono i timori per il turismo. **nALLE PAGINE 2, 3 E 5**

si perde nel bosco, trovato dopo 24 ore

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 30/01/2012

Indietro

LUNEDÌ, 30 GENNAIO 2012

- Grosseto

Si perde nel bosco, trovato dopo 24 ore

L anziano era andato a cercare funghi, ha passato la notte al freddo nella macchia a Monte Bamboli

MASSA MARITTIMA Ore di angoscia per un anziano che si era allontanato dalla sua abitazione ed è stato trovato oltre 24 ore dopo nella macchia dove ha trascorso la notte al freddo. Intorno alle 15 di sabato, Franco Catozzi, 83 anni, ha lasciato Piombino a bordo della sua Panda per andare in cerca di funghi a Suvereto. Come era già accaduto una ventina di giorni prima, sempre nella zona di Montebamboli, l'uomo si è smarrito e non è riuscito a ritornare al punto in cui aveva lasciato l'auto. I familiari, preoccupati perché l'anziano non rispondeva alle chiamate sul cellulare, si sono rivolti alla stazione dei carabinieri per segnalare l'accaduto. I tentativi di individuare il cellulare del disperso, non sono approdati a niente. È iniziata quindi la ricerca che ha visto in campo i carabinieri di Massa Marittima, di Suvereto, Monterotondo con la Protezione civile, dei Cb Mari e monti, e di tre squadre della Misericordia di San Vincenzo. Ieri pomeriggio, però i soccorritori hanno rintracciato la Panda, chiusa a chiave, lungo una stradina poco agevole. Le ricerche si sono concentrate nel vicino bosco degli Ortacci. Dopo un paio d'ore di ricerca, l'uomo è stato individuato lungo un sentiero. Infreddolito, qualche graffio sul volto ma in discrete condizioni fisiche, l'uomo è stato affidato al figlio, l'avvocato Carlo Catozzi, presente al momento del ritrovamento. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

trenta ettari di bosco in fiamme

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 30/01/2012

Indietro

LUNEDÌ, 30 GENNAIO 2012

- Grosseto

Trenta ettari di bosco in fiamme

Scatta il piano antincendi della Regione, volontari al lavoro per tutta la giornata in una riserva di caccia di Francesca Gori wORBETELLO Una battuta di caccia che si è trasformata in un dramma nella riserva di Tiberini. Siamo sui poggi tra Capalbio e Orbetello. Domenica, le doppiette erano in battuta quando qualcosa è andato storto. Un colpo di fucile, o un fuocherello acceso per scaldarsi. Il vento ha fatto il resto. Alla fine della giornata, il bilancio è di 30 ettari di bosco distrutti. È stata una giornata di passione quella di ieri sui poggi che si affacciano su Orbetello. Per domare le fiamme si è dovuto mettere in moto il servizio di antincendio boschivo della Regione. Sono intervenuti per le operazioni di spegnimento due elicotteri arrivati da Firenze e da Lucca e due canadair del servizio nazionale. L'allarme è scattato ieri mattina verso le 11. Una chiamata è arrivata ai vigili del fuoco. Quando i pompieri hanno raggiunto la macchia, però, hanno capito che per loro non sarebbe stato facile operare. I mezzi dei vigili del fuoco sono troppo grandi per arrampicarsi su quei terreni impervi. Nella riserva Tiberina sono arrivati subito anche i volontari della Racchetta di Capalbio, che con le loro attrezzature hanno subito cominciato a domare le fiamme. Il vento, però, ci ha messo del suo. In poco tempo le fiamme hanno cominciato a mangiare sterpaglie, ettaro dopo ettaro. Alla fine della giornata, dopo che erano arrivati i rinforzi da Firenze e Lucca con gli elicotteri e i canadair della protezione civile nazionale e due squadre di volontari e due del corpo forestale dello stato il fuoco è stato domato. Nel tardo pomeriggio non c'era più fiamma attiva e sono cominciate le operazioni di bonifica. I volontari dell'antincendio boschivo della Racchetta, ieri, per tutto il giorno sono stati impegnati su quei calanchi. Dodici persone al lavoro e cinque mezzi agili che si sono arrampicati fin lassù per contenere quell'incendio. Ci ha messo un po' di più la Regione ad organizzare il servizio che ha permesso, comunque, di evitare il peggio in quella riserva. Difficile che in un periodo come questo si scatenino incendi di quelle dimensioni. E per organizzare le partenze degli elicotteri, c'è stato bisogno di qualche decina di minuti in più. In estate infatti, quando l'allerta è massima, un elicottero è di stanza all'Alberese. In pochi minuti, una volta in volo, riesce a raggiungere tutte le zone della provincia. Ieri invece, è toccato aspettare l'arrivo dei due elicotteri da Firenze e da Lucca. Ma anche se qualche ritardo si è accumulato, il piano di emergenza del servizio antincendi boschivo della Regione ha funzionato. E le fiamme, in qualche ora, sono state domate evitando la distruzione di altro terreno e di altra macchia. Il sottobosco, ora, è completamente secco e ricoperto da sterpaglie. In Maremma non piove da settimane. È un inverno particolarmente secco. Poche piogge e scarse, che non aiutano a proteggere i boschi dalle fiamme. Ieri i vigili del fuoco sono stati impegnati anche su altri fronti. Incendi meno estesi, ma comunque incendi che si sono scatenati sempre per motivi accidentali. Come quello che nella riserva di Tiberini ha mangiato trenta ettari di bosco nel comune di Orbetello, al confine con la Piccola Atene. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

dieci mesi per la rimozione

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 30/01/2012

Indietro

LUNEDÌ, 30 GENNAIO 2012

- *Cecina*

Dieci mesi per la rimozione

Le previsioni di Gabrielli: con qualche ritardo e intoppo si arriverà al marzo 2013

di Antonio Valentini wINVIATO ALL ISOLA DEL GIGLIO Servirà un anno per liberarsi dal relitto della Concordia. L'ex ammiraglia della Flotta Costa è adagiata su una secca a non più di duecento metri di distanza dall'imboccatura del porto e i lavori per la rimozione, sia che prevedano il trascinamento che la sezionatura in loco, rischiano di strangolare l'isola, limitando il flusso delle imbarcazioni e dei traghetti. Tanto più che i lavori di messa in sicurezza - l'aspirazione della nafta pesante contenuta nei serbatoi - sono subordinati alla variabile meteo. Due fasi. Fin dal momento del naufragio si è capito che sarebbero stati lunghi i tempi per restituire all'isola l'integrità perduta. L'aspirazione del gasolio è il punto di partenza, quello d'arrivo è lo spostamento (o la demolizione) della carcassa. Per togliere la prima tranches di carburante servono almeno 28 giorni lavorativi, che potrebbero tradursi in 6-7 settimane per effetto delle mareggiate. Vale a dire che in non meno di due mesi la nave sarà messa in sicurezza. Soltanto quando i serbatoi saranno svuotati del tutto si potrà passare alla fase due, consistente nella rimozione, sempre che gli inquinanti secondari non fuoriescano, ammorbando le coste ancora incontaminate dell'isola. Sette-10 mesi per la rimozione Il commissario per l'emergenza Franco Gabrielli ha fissato in sette-dieci mesi il tempo necessario per cancellare la Concordia dal panorama dell'isola. Un anno, prevedendo fin da ora ritardi e intoppi vari, a partire dalla fine di marzo, quando tutti gli idrocarburi saranno estratti dalle cisterne della nave. Perché, ha spiegato Franco Gabrielli, «alla Costa Crociere serviranno due mesi per preparare il capitolato, ossia il progetto per rimetterla in asse e spostarla oppure smantellarla dove si trova». A quel punto il capitolato sarà inviato alle aziende interessate e quindi serviranno appunto dai sette ai dieci mesi di lavoro. Ma cosa vuol fare l'azienda armatrice, rimetterla in asse, riparare le falle e svuotarla dell'acqua per portarla in un cantiere dove demolirla oppure tagliarla pezzo per pezzo sul posto? Per ora le intenzioni sono top secret, ma un sezionamento in loco con detriti, scorie e oli in mare trasformerebbe in un'officina navale un'isola incontaminata. Un'ipotesi che qui non piace neppure un po'. Il porto rischia. I lavori sul piroscampo, vista la sua vicinanza agli ancoraggi, potrebbero ripercuotersi sul traffico portuale. Il Giglio ne resterebbe strangolato. Gabrielli ha chiarito che tra le sue incombenze non c'è quella di risarcire gli abitanti dell'isola, visti i tempi lunghi per liberarla dal relitto. «Tutte le attività condotte finora ha proseguito riferendosi al porto hanno avuto come limite il varco di entrata. Qualora fosse indispensabile invaderlo, bisognerà trovare un accesso alternativo». Un lavoro non da poco, realizzabile solo modificando la diga foranea di destra, opposta rispetto al relitto. In ogni caso, ora che la speranza di trovare qualche disperso in vita è pari a zero, l'emergenza ambientale resta la priorità. Tutto fermo. Già l'altro ieri le condizioni del mare hanno imposto lo stop allo svuotamento dei serbatoi. Secondo le previsioni, non potranno riprendere fino a metà settimana: un giorno servirà per riattaccare il pontone alla nave e un altro per avviare il pompaggio. E ieri Gabrielli, nel briefing con i giornalisti, finalmente ha chiarito che quelle 28 giornate lavorative serviranno per svuotare i 15 serbatoi dove è stoccato il 67,6 per cento dell'intero carico di carburante, pari a 1518 metri cubi. A questi ne vanno aggiunti altri 9, contenenti 377 metri cubi, facendo salire la percentuale complessiva all'84 per cento. Il rimanente, 348 metri cubi, è in sala macchine, che ancora deve essere esplorata. La nave si sposta. Le ricerche dei dispersi sono ferme: l'altra notte la nave si è spostata alla velocità di un centimetro all'ora, facendo registrare alla fine un movimento di 4,3 centimetri a prua. Spostamento fisiologico, secondo la protezione civile, anche perché la nave aderisce bene al fondale scoglioso su cui è adagiata con la fiancata sinistra. Appena assestata, i subacquei riprenderanno a immergersi nel tentativo di recuperare i corpi ancora imprigionati nella parte sommersa, tra cui quello della piccola Dayana Arlotti, di 5 anni, di cui non si hanno più notizie assieme al padre William. Invece è all'obitorio di

dieci mesi per la rimozione

Grosseto la salma di Erika Fani Soriamolina, la barista peruviana morta annegata all'altezza del ponte 6. Non indossava il suo giubbotto di salvataggio: secondo alcuni testimoni l'aveva ceduto a un anziano, pagando con la vita la propria generosità. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

|%±

gelo e neve in pianura allerta in tutta la toscana

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 31/01/2012

Indietro

MARTEDÌ, 31 GENNAIO 2012

- Attualità

Gelo e neve in pianura allerta in tutta la Toscana

Oggi cadranno i primi fiocchi anche a quote basse, poi arriverà il ghiaccio. La protezione civile sconsiglia di mettersi in viaggio se non è necessario.

FIRENZE Allerta per rischio neve e ghiaccio a partire dalle 15 di oggi fino alle 18 di mercoledì 1 febbraio. A lanciare l'allarme è la sala operativa della Regione Toscana. A partire da oggi pomeriggio nevicata anche in pianura, inizialmente deboli, ma che si intensificheranno in serata e nella notte e proseguiranno fino alla mattina di mercoledì. Il fenomeno interesserà all'inizio l'area centro-settentrionale della regione, per poi estendersi in serata fino all'area meridionale. Poi le nevicatae si concentreranno sulle zone più orientali e cesseranno nella serata di mercoledì. Dalla mattina di mercoledì è inoltre prevista la formazione diffusa di ghiaccio. In tutte le province sono previsti accumuli al suolo da poco abbondanti (0-5 cm) fino a localmente abbondanti (5-20 cm) in pianura, mentre in collina sono previste ovunque precipitazioni nevose abbondanti (5-20 cm). Nei versanti orientali dei bacini del Reno, del Santerno, della Val Tiberina e sulle Colline Metallifere le precipitazioni saranno localmente molto abbondanti, e gli accumuli al suolo potranno superare anche i 20 cm. Nella mattina di mercoledì sono previste nuove nevicatae anche a quote di pianura nella provincia di Grosseto, mentre nelle altre province resterà il rischio ghiaccio. La Sala operativa della Protezione civile regionale raccomanda di: seguire gli aggiornamenti sui notiziari radio e tv regionali e locali e sui canali informativi dei gestori delle principali viabilità; ridurre, specie se si è anziani, le attività all'aperto che comportano il rischio di esposizioni prolungate al freddo o cadute; evitare di intraprendere viaggi in auto non strettamente necessari, privilegiando in ogni caso i mezzi di trasporto pubblici. In caso di spostamento con mezzi propri: 1) informarsi sulle condizioni della viabilità 2) evitare l'utilizzo di motoveicoli 3) avere catene da neve a bordo (ed essere capaci di montarle) o pneumatici invernali montati 4) assicurarsi di avere carburante sufficiente anche per eventuali lunghi blocchi del traffico 5) se si usano farmaci di cui non si può fare a meno, assicurarsi di averli in auto 6) facilitare il passaggio dei mezzi spargisale/spalaneve 7) fare attenzione alla possibile caduta di rami. Il presidente della Regione, Enrico Rossi, ha chiesto a tutti gli enti interessati di predisporre tutte le misure di prevenzione necessarie per fronteggiare l'emergenza maltempo su tutte le infrastrutture, strade, autostrade e ferrovie. Da segnalare infine che l'assessore ai trasporti della provincia di Arezzo ha prodotto e inserito su Youtube un video, da lui stesso prodotto, che insegna a montare le catene da neve sulle auto. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

|%±

dalla russia: in un mese portiamo la concordia in cantiere

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: 31/01/2012

Indietro

MARTEDÌ, 31 GENNAIO 2012

- Prato

Dalla Russia: «In un mese portiamo la Concordia in cantiere»

LIVORNO «In meno di un mese siamo in grado di recuperare la Concordia dal Giglio e portarla in un cantiere per farla riparare». Parola di un ex ammiraglio russo, Andrej Dubinsky, imprenditore della nautica, amico e collaboratore del fiorentino Marcello Zeppi, esperto di turismo e comunicazione, già amministratore dell'Apt di Firenze. Mentre a bordo della nave della Costa Crociera continuano a fatica le operazioni di ricerca dei dispersi e di svuotamento, cominciano a farsi avanti i privati per quella che sarà la fase dello spostamento della nave. La prospettiva è che per il recupero ci vorrà poco meno di un anno, e per i pessimisti addirittura anche di più. Ma per Dubinsky e Zeppi riparazione chiglia, riemersione della nave e trasporto si possono realizzare più velocemente. «Non c'è tempo da perdere», dice il russo. Dubinsky e il suo collaboratore si sono fatti avanti scrivendo una mail alla Costa in cui evidenziano il progetto di recupero della Concordia. L'ex ammiraglio, infatti, che fino al 2007 ha lavorato per il Ministero dei Trasporti di Mosca, si presenta come un esperto del settore, avendo già fatto recuperi analoghi nel nord della Russia. «Una delle compagnie di Dubinsky - spiega Zeppi - ha recuperato un floating dock (piattaforma da cantiere) di 220 metri di lunghezza e 42 di larghezza, dalla profondità di 40, a una temperatura di 2-5 gradi. La durata di tutti i lavori per il recupero dal momento della avaria è stata 29 giorni». Il recupero in questione è avvenuto nella Baia di Kola nel Mare di Barents. Secondo il progetto di Dubinsky, per poter salvare la nave Concordia è necessario eseguire analisi preliminari del fondo, intervenire per la prevenzione della frattura della nave, calcolarne la stabilità, sistemando la falla. «Alla fine di tutte le operazioni preliminari verrà prodotto e organizzato un sistema di recupero e preparazione della nave al suo posizionamento in equilibrio», dicono i due esperti. Successivamente secondo l'imprenditore russo, si potrebbe procedere alla preparazione delle attrezzature per il recupero, da fare attraverso dei palloni ad aria compressa. Per far ciò in tempi rapidi occorrono poco meno di un centinaio di uomini. I due non si pronunciano invece sui costi. Mercoledì scorso, Dubinsky si è presentato al Giglio insieme al suo amico Zeppi a bordo dello yacht di 24 metri, 007. Il russo vive a Mosca, ma spesso fa scalo in Costa Azzurra e questa settimana era in Italia. I due hanno preso contatti con la Capitaneria, con l'Unità di crisi e con il sindaco del Giglio. Ora, mentre Costa fa sapere che sta lavorando al progetto del recupero analizzando le proposte con la protezione civile, i due aspettano una risposta alla loro offerta di intervento. Lara Loreti

massa, sciopero contro la scuola insicura

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Tirreno, Il

""

Data: **31/01/2012**

Indietro

MARTEDÌ, 31 GENNAIO 2012

- *Grosseto*

Massa, sciopero contro la scuola insicura

MASSA Quando sono entrati a scuola, dopo i giorni del terremoto, hanno trovato la scala di emergenza chiusa col lucchetto, pareti e soffitti con crepe sospette e gli estintori che sembravano fuori uso. Così hanno chiamato i vigili del fuoco per un sopralluogo, ma nel frattempo hanno deciso che la scuola non è sicura e sono usciti in massa dalle aule. E successo ieri mattina all Iti Meucci di Massa, istituto da oltre 700 alunni, dichiarato dai tecnici della Provincia agibile dopo il terremoto di venerdì scorso. «Sarà anche agibile, ma non è sicuro: se dovesse esserci un'emergenza, come faranno a uscire dalla scuola centinaia di studenti senza quella scala di emergenza?» chiedono i ragazzi. La scala in questione è inutilizzabile perché stanno facendo lavori di ristrutturazione, iniziati oltre due mesi fa e non ancora finiti. Gli studenti si aspettavano che, dopo il sisma, quella via di fuga essenziale sarebbe stata ripristinata. Non era così: ieri mattina sono tornati a scuola e hanno trovato tutto come prima. Anzi, hanno trovato crepe su muri e soffitti e frammenti di intonaco a terra. «Non solo raccontano i ragazzi un pezzo di un controsoffitto in alluminio si è staccato ed è finito in testa a un nostro compagno. Non si è fatto nulla, per fortuna, ma è un chiaro avvertimento che le cose non vanno». Quando sono arrivati i vigili del fuoco, i rappresentanti studenteschi hanno fatto notare che ci sono estintori che non funzionano e maniglioni delle porte di sicurezza che mancano; a loro volta i vigili hanno segnalato anche finestre e infissi non a norma. Ma la questione principale resta la scala di emergenza: la protesta continua e oggi gli studenti andranno alla Provincia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Maltempo in arrivo nelle Marche, la Protezione civile allerta le amministrazioni

GoMarche.it - Il primo portale d'informazione delle Marche

gomarche.it

""

Data: **31/01/2012**

Indietro

Lunedì 30 Gennaio 2012

Maltempo in arrivo nelle Marche, la Protezione civile allerta le amministrazioni

Maltempo in arrivo nelle Marche. La Protezione civile regionale ha allertato le amministrazioni interessate per garantire i servizi pubblici e prevenire i rischi alle persone.

A partire dalla tarda mattinata di martedì 31 gennaio e almeno sino a venerdì 3 febbraio, la regione sarà interessata da un sensibile calo delle temperature, associato a precipitazioni nevose anche a quote basse. I fenomeni nevosi riguarderanno anche la fascia costiera. Le nevicate saranno seguite da diffuse gelate notturne e durante le prime ore del mattino. Il direttore del dipartimento Sicurezza e Protezione civile, Roberto Oreficini, e il direttore del Centro funzionale, Maurizio Ferretti, hanno inviato una comunicazione di "allerta meteo" alle amministrazioni pubbliche, con indicazioni operative per prevenire e gestire le situazioni di emergenza.

Gli Enti proprietari delle strade (Comuni, Province, Autostrade per l'Italia) vengono invitati a predisporre misure preventive e a attuare interventi tecnici necessari per assicurare la regolare circolazione stradale, soprattutto in corrispondenza di infrastrutture di interesse pubblico. Rfi e Trenitalia dovranno curare "la completa funzionalità della rete ferroviaria, provvedendo ad adottare misure idonee per evitare il blocco o il ritardo nella circolazione dei treni". In caso di neve, il treno diventa il sistema di trasporto alternativo a quello su gomma, utile per risolvere i problemi di mobilità urgente delle persone. I Comuni, a loro volta, sono invitati ad assicurare la piena funzionalità delle proprie strutture di prevenzione e di quelle operative.

"Particolare attenzione deve essere posta nella predisposizione di luoghi di ricovero temporaneo per le persone senza fissa dimora e nell'assistenza alimentare, energetica e farmaceutica alle persone anziane e diversamente abili che non possono contare sull'aiuto di familiari". I sindaci, autorità locali di protezione civile, possono impiegare il volontariato di protezione civile, previa comunicazione alla Sala operativa unificata permanente (Soup) regionale. I presidenti delle Province, in sinergia con i prefetti, assicureranno invece l'allertamento e l'operatività (se necessario) dei Comitati provinciali di protezione civile presso le Sale operative integrate (Soi). L'eventuale convocazione dei Centri operativi di viabilità (Cov), da parte delle prefetture, viene suggerito, andrà fatto presso le Soi, per garantire un maggiore raccordo operativo tra viabilità e protezione civile.

L'Autorità portuale di Ancona, infine, manterrà contatti costanti con il Cov della Prefettura di Ancona, per la gestione dei mezzi pesanti in arrivo e partenza nello scalo portuale. Altre disposizioni riguardano le società di trasporto e distribuzione dell'energia elettrica, invitate a organizzare un servizio di intervento rapido per la riparazione dei possibili guasti o, in caso di interruzioni prolungate, per la messa a disposizione di gruppi elettronici sostitutivi. Le strutture sanitarie e assistenziali, invece, sono incaricate di controllare l'efficienza e il corretto funzionamento dei gruppi elettrogeni sostitutivi installati, provvedendo a verificare anche lo stoccaggio di un'adeguata scorta di carburante. La Sala operativa unificata permanente (tel. 840001111; 0718064163; cell. 335496033 ; Fax. 0718062419) funzionerà da punto di raccordo per lo scambio di tutte le informazioni. I Vigili del Fuoco manterranno attivo il presidio presso la Soup per l'intera durata dell'emergenza.

Regione Marche